Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 28 maggio 1963
Anno LXXXII Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5119 nuova serie Fondazione: 1831

AVVIATE LE TRATTATIVE SULLA SOLUZIONE DELLA CRISI

MORO SI È INCONTRATO PER DUE ORE CON NENNI

Respinto un tentativo del leader socialista di sottrarsi a precisi impegni - Il Presidente designato vuole impegnare nel Governo tutte le correnti dc - Saragat fiducioso in un risultato positivo

Roma, 27

Moro ha dedicato tutta la giornata alle trattative per la formazione del nuovo Governo; ha consultato i leaders dei partiti che sono alleati con la DC nella maggioranza di centro-sinistra; in serata, poi, ha esaminato la situazione con i capigruppo parlamentari democristiani e ha conferito anche con i dirigenti del partito.

L'incontro Moro-Nenni durato due ore, ha costituito l'episodio principale della giornata. I due hanno affrontato subito il problema programmatico: Nenni ha fatto capire che si potrebbe trovare un punto di incontro in una specie di accordo tra i due partiti valido per la legislatura o quasi. Ha ripetuto che, comunque, le cose sarebbero più facili se si mantenesse per qualche mese il Governo dimissionario. In tal caso, il PSI non avanzerebbe richieste programmatiche rinviandole ad un secondo tempo, quando, effettuato il suo congresso, si potrebbe porre il problema di una sua diversa partecipazione alla politica di centro-sinistra.

A questo punto Moro avrebbe fatto presente che le cose non stanno affatto così, perchè la DC non condiziona il suo orientamento programmatico alla permanenza o meno di un certo Governo in carica, bensì alle decisioni e agli orientamenti che vengono fissati dai dirigenti qualificati del partito. Ha respinto, cioè, con fermezza il tentativo nenniano di evadere per il momento a precisi impegni programmatici e ad altrettanto precise scelte politiche.

Di fronte a questo atteggiamento Nenni ha ribadito allora i punti di vista noti: riforma della mezzadria, regioni, legge urbanistica, moralizzazione pubblica, eccetera. Moro lo ha pregato di fargli avere, in proposito, un promemoria. Nenni ha acconsentito e infatti riunitosi nel pomeriggio con i membri della direzione del PSI presenti a Roma, ha provveduto a stendere il documento, che subito dopo ha fatto pervenire al segretario democristiano.

C'è da aggiungere che tra Moro e Nenni si è discusso anche sulla composizione del nuovo Governo, sia pure in linea generale. Il leader socialista ha insistito perchè Moro mantenga nel Governo esponenti democristiani notoriamente fautori della politica di centro-sinistra, da Sullo a Trabucchi. Moro ha replicato che egli intende, però, associare al Governo anche gli esponenti delle altre correnti, anche di quelle che al congresso di Napoli espressero un orientamento avverso, volendo dare alla partecipazione della DC un carattere «unitario» per impegnare tutto il partito nell'appoggio sincero e costante al nuovo Governo. Su questo punto Saragat si è detto d'accordo e si è mostrato, sembra, alquanto comprensivo.

Su tutto ciò, Moro ha discusso lungamente in serata alla Camilluccia, prima con i capigruppo della DC, Gava e Zaccagnini, ai quali ha riepilogato le risultanze emerse dai suoi colloqui con gli esponenti degli altri partiti; poi con vari dirigenti ed esponenti democristiani (Salizzoni, Scaglia, Forlani, Morlino, Rumor e altri esponenti dorotei.

Tornando a Nenni, pare che egli oggi abbia sottolineato la sua volontà di andare avanti nei prossimi giorni in pieno e costante accordo con tutti gli autonomisti. In altre parole, teme l'eventuale sgambetto di Riccardo Lombardi al congresso (per il quale non è escluso che nei prossimi giorni, dato che c'è una crisi in piedi, venga riproposto un breve rinvio. Ed è questo, in definitiva, l'elemento che complica la situazione, che al punto in cui è si può definire «interlocutoria».

Riguardo alla situazione di Nenni, ambienti dorotei hanno rilevato che, al momento del conferimento dell'incarico all'on. Moro, ha avuto inizio una serie di singolari contatti che hanno tutta l'apparenza, sempre secondo i dorotei, di una manovra per sabotare il tentativo del «Presidente designato». Tali contatti hanno avuto, e hanno, per protagonisti rappresentanti di diversi settori politici e di diversi interessi, precisamente si è trattato sempre secondo fonti doroteee, di esponenti della sinistra del PSI, di comunisti, di plenipotenziari di un'organizzazione economica che già altre volte ha avuto modo di interessarsi delle vicende politiche, e, infine, di alcuni esponenti della sinistra democristiana. Secondo i dorotei, questi contatti hanno per scopo quello di sollecitare i «carristi» del partito socialista a esercitare un'azione di pungolo sull'on. Nenni, in modo da ottenere da questi posizioni sempre più intransigenti non soltanto su alcuni punti del programma, ma anche, e soprattutto, sui tempi di attuazione del programma.

Al termine dei colloqui tenutisi in mattinata a piazza del Gesù tra Moro e gli esponenti dei PSDI, PRI e PSI, si erano avute alcune dichiarazioni degli esponenti «consultati» che qui riportiamo.

Ottimista era apparso Saragat accompagnato da Moro fino all'anticamera, gesto che il segretario della DC ha fatto poi anche con gli altri esponenti. «Le conversazioni che hanno avuto luogo — aveva detto Saragat — hanno un carattere strettamente riservato; quindi non posso fare delle dichiarazioni e soprattutto non posso dare dei particolari. Però dal colloquio ho ricavato la precisa impressione che se i partiti si impegneranno con senso di responsabilità — responsabilità che è imposta dalla serietà della circostanza in cui si sta formando questo Governo — la soluzione sarà positiva». Ha anche detto di non credere che le trattative dureranno a lungo e che per il momento non ritiene che ci saranno contatti collegiali.

A sua volta Reale ha dichiarato: «L'incontro mi ha confermato nell'opinione che l'on. Moro, fedele all'impostazione di centro-sinistra, voglia raggiungere un risultato positivo. Per il resto credo di non poter fare dichiarazioni, perchè questo è un incontro preliminare di avviamento delle trattative e quindi necessariamente di carattere riservato».

Nenni, infine, ha dichiarato: «Ovviamente si tratta di una fase nelle discussioni e trattative che richiede da parte di tutti discrezione e buona volontà. La buona volontà c'è, la discrezione me la perdonerete e la considererete, anzi, come una manifestazione di questa buona volontà. Quanto al fondo dei problemi, ho già avuto occasione di dirvi in precedenti incontri che prendendo, come stiamo prendendo, le mosse da un punto iniziale, il compito si presenta tutt'altro che semplice».

E' stato chiesto a Nenni e a Barbareschi se consideravano «positivo» il loro incontro con Moro. Aveva risposto Barbareschi: «Per mè è positivo; è un primo colloquio». Nenni a sua volta ha fatto capire che incontrerà nuovamente Moro tra un giorno o due. Appariva sorridente.

La direzione della DC è stata convocata per domani pomeriggio. In tale riunione l'on. Moro nella duplice veste di segretario del partito e di Presidente del Consiglio designato, riferirà sui contatti avuti con i rappresentanti dei partiti del centro-sinistra, per la soluzione della crisi e la formazione di un nuovo Governo. La riunione della DC avrà carattere preliminare; è probabile che un'altra riunione seguirà a breve scadenza non appena avranno avuto termine gli incontri fra i rappresentati e gli esponenti politici dei partiti e saranno emerse le possibilità di soluzione della crisi.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — L'on. Moro si congeda da Pietro Nenni dopo il lungo colloquio a Piazza del Gesù

La situazione

Le condizioni di Giovanni XXIII sono in leggero miglioramento; comunque permangono preoccupanti per l'acuta anemia e la grande debolezza. Il Santo Padre ha trascorso la giornata in modo abbastanza tranquillo e si è sentito più sollevato dei giorni scorsi. Ha ricevuto il Segretario di Stato Cardinale Cicognani, con il quale ha esaminato anche alcune questioni. E' stato visitato ripetutamente dai medici che lo tengono sotto continuo controllo.

Negli ambienti vaticani si tende quindi a minimizzare l'allarme; nello stesso tempo si tiene però a ricordare che le condizioni del Santo Padre sono precarie soprattutto per la grande debolezza. La speranza è che la buona ripresa registrata dall'organismo del Papa possa continuare e svilupparsi nei prossimi giorni, con l'osservanza di un riposo assoluto e scrupoloso. Dopo la crisi di martedì scorso, la ripresa è forse più lenta di quanto si sperava ed è questo il solo fatto, si sottolinea, che mantiene estremamente vigilanti tutti coloro che hanno in cura la salute del Papa, il quale, è apparso, ad alcune persone che ha ricevuto e con le quali ha conversato, sereno e pienamente nel possesso di tutte le sue facoltà.

Intanto ci si chiede se la malattia del Papa indurrà il Presidente Kennedy a rinunciare alla visita in Italia o comunque a decidere dei mutamenti sostanziali al programma di massima che era già stato concordato. Al riguardo il portavoce della Casa Bianca ha detto che per il momento non vi è alcun mutamento nei programmi di viaggio di Kennedy, il quale, ufficialmente, non ha rinunciato a incontrare il Pontefice nel corso della sua visita in Italia. E' evidente, però, che solo nei prossimi giorni potranno essere prese delle decisioni in proposito.

L'on. Moro ha iniziato le consultazioni per la formazione del nuovo Governo; ha conferito con Nenni, Saragat e Reale; ha poi esaminato con gli esponenti più autorevoli della DC le risultanze emerse dai colloqui suddetti. La situazione è interlocutoria. Nenni ha presentato le richieste programmatiche del PSI e ha consegnato un promemoria a Moro; ha alluso alla possibilità di un accordo di legislatura tra DC e PSI. Dal canto suo, Moro ha sottolineato che chiederà la presenza nel nuovo Governo degli esponenti di tutte le correnti democristiane, per dare un carattere unitario alla partecipazione del partito. Moro riferirà stasera alla direzione della DC e domani ai direttivi parlamentari del partito.

Siamo nella fase del confronto tra le varie tesi. Moro tornerà a incontrarsi con i leaders degli altri partiti e si ritiene che a metà settimana si potrà avere una idea abbastanza precisa della possibilità che esistono per la soluzione della crisi.

Pare assodato che Kruscev visiterà la Jugoslavia per trascorrervi una vacanza di lavoro, nella prima quindicina di giugno, e cioè prima dell'inizio della conferenza ideologica cino-russa fissata per il 5 luglio.

IL MEDITERRANEO SENZA ATOMICHE

Respinta a Ginevra la manovra russa

Si tratta - ha detto l'americano Stelle - di una mossa propagandistica diretta a ottenere vantaggi unilaterali

Ginevra, 27

L'Unione Sovietica ha oggi formalmente avanzato la sua proposta per la creazione di una zona disatomizzata nel Mediterraneo alla Conferenza per il disarmo dei 17 che, come è noto, è da tempo ad un punto morto. Gli Stati Uniti e l'Inghilterra hanno immediatamente denunciato la iniziativa definendola «pura propaganda».

Il delegato sovietico Seymon Tsarapkin ha fatto inserire a verbale il testo completo della nota sovietica del 20 maggio, nella quale si chiedeva la completa «disatomizzazione» dell'intero scacchiere mediterraneo. Poi ha sostenuto che la conferenza «è nuovamente ad un punto morto», perchè le potenze occidentali non vogliono il disarmo». Il delegato sovietico ha definito i progetti per la creazione di una forza nucleare multilaterale e la decisione della settimana scorsa della conferenza della NATO di Ottawa come «i più pericolosi per la causa del disarmo».

Il capo della delegazione americana Charles Stelle ha replicato affermando che aveva sperato che Tsarapkin si astenesse dall'appesantire la conferenza con «questa evidente mossa propagandistica, analoga alle numerose proposte precedenti sovietiche messe assieme affrettatamente alla vigilia della conferenza ministeriale della NATO». La manovra sovietica — ha aggiunto Stelle — è diretta ad ottenere dei vantaggi unilaterali, senza offrire in contraccambio alcun alleggerimento della minaccia costituita dagli armamenti missilistici sovietici, che sono rivolti, come è risaputo, anche contro i paesi mediterranei.

Stelle aveva affermato poco prima, parlando alla conferenza, che un discorso di Tsarapkin pronunciato il 15 maggio, aveva suscitato nuove speranze circa la possibilità di superare l'attuale punto morto per il bando nucleare. Ma poi lo stesso Tsarapkin ha fatto crollare ogni illusione accusando Stelle di avere frainteso il punto di vista sovietico.

Nel discorso cui ha alluso Stelle, Tsarapkin, si era soprattutto occupato di un altro argomento: il numero dei mezzi per il trasporto delle cariche nucleari (aerei e missili) che potrebbe essere conservato nelle prime fasi del disarmo. Tsarapkin aveva affermato che questo numero non può essere fissato a meno che non si sia raggiunto in precedenza un accordo sui principi. Ciò sembrava rappresentare un rovesciamento della posizione sovietica in merito al numero annuale delle ispezioni per controllare il bando nucleare, questione nella quale il rappresentante sovietico si è sempre rifiutato di discutere i principi che devono ispirarla prima di aver fissato il numero delle ispezioni stesse. Questo è proprio l'argomento che da tre mesi ha bloccato qualsiasi progresso nelle trattative.

Stelle aveva detto che il discorso di Tsarapkin del 15 maggio si fosse potuto applicare anche alla questione del problema del bando nucleare, sarebbe stato un sintomo favorevole che avrebbe autorizzato buone speranze. Invece Tsarapkin ha sostenuto che l'interpretazione al riguardo di Stelle è del tutto errata.

A proposito della richiesta di «disatomizzazione» del Mediterraneo, il delegato inglese Godber ha citato alcune dichiarazioni fatte lo scorso agosto da Kruscev, il quale ammise, nel corso di un colloquio con l'Ambasciatore greco a Mosca, che i missili russi sono puntati anche contro i paesi rivieraschi del Mediterraneo e che, in caso di conflitto, nè l'Acropoli, nè le vestigia romane potrebbero salvarsi dalla distruzione. Secondo Godber, il problema delle zone denuclearizzate, se è valido ed utile in alcune regioni, come ad esempio l'America latina e l'Africa, non lo è altrettanto per talune zone del globo, dove sono in diretto contatto le forze dell'Est e dell'Ovest, come in Europa.

Il delegato italiano, Ambasciatore Cavalletti, ha deplorato dal canto suo che la seduta, dedicata agli esperimenti nucleari, sia stata utilizzata dalla delegazione sovietica per trattare altri argomenti.

La conferenza riprenderà i suoi lavori mercoledì.

LA GRAVE MALATTIA E' TALE DA FAR REGISTRARE ALTI E BASSI

Il Papa continua a migliorare ma le preoccupazioni permangono

Al letto dell'illustre infermo si alternano i professori Mazzoni e Gasbarrini Giovanni XXIII, sempre sereno e in piena lucidità, segue gli affari della Chiesa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Vaticano, 27

La forte fibra di Papa Giovanni resiste al male; l'organismo del Pontefice, nelle ultime ventiquattro ore, ha manifestato buone capacità di recupero. Sono queste le impressioni che, trapelate oggi attraverso la rigida consegna del silenzio, hanno creato in Vaticano un clima di maggiore distensione dopo la grande ansia di ieri. Era trapelata la voce che in giornata sarebbe stato emesso un bollettino medico: tale eventualità, però, non sembra imminente, e anche questo è da considerare come un dato positivo. L'«Osservatore Romano» in una informazione dal titolo «Per la persona e la attività del Papa - universali ardenti voti e preghiere», riporta il comunicato che fu letto ieri alla folla in Piazza San Pietro e nel quale si parla di «malattia gastrica» del Papa e di «stato anemico» e aggiunge: «in serata veniva constatato un miglioramento nelle condizioni generali soprattutto subiettive; di questo miglioramento i medici di Sua Santità rilevano un ulteriore progresso nella mattinata di oggi, lunedì».

Il mondo cattolico — e se ne hanno di ora in ora commoventi testimonianze — guarda alla piccola stanza del terzo piano del palazzo apostolico dove Papa Giovanni è malato e sofferente. Tra la piccola folla che staziona in Piazza San Pietro corrono le voci più contrastanti e si diffondono, in un lampo, in ogni direzione: notizie ottimistiche, notizie pessimistiche. Oggi hanno prevalso le prime. Ma si ha il dovere di affermare che non tutte le preoccupazioni si sono attenuate, che i pericoli di nuove crisi non sono scomparsi, che la grave malattia è tale da far registrare alti e bassi, come è avvenuto fino a questo momento. La speranza dei medici oltre che sulle opportune terapie, è basata sulle doti di resistenza di Papa Giovanni. Non più tardi di ieri sera il prof. Gasbarrini ha dichiarato che l'organismo potrebbe registrare una buona ripresa, se il Papa osserverà il più assoluto riposo.

Ed ecco una cronaca delle ultime ventiquattro ore in Vaticano. La notte fra domenica e lunedì è trascorsa tranquilla. I giornalisti che bivaccavano in piazza San Pietro non hanno notato particolari movimenti, mentre le finestre della stanza del Pontefice sono rimaste costantemente buie: segno evidente che il Papa riposava. Stamane alle 6 in punto una macchina, targata «SCV» è uscita dall'Arco delle campane: il prof. Mazzoni, dopo la notte trascorsa nell'appartamento papale, raggiungeva la sua abitazione. La sala stampa vaticana apriva, come di consueto, i suoi uffici verso le 9 e non si notavano particolarità di nessun genere: veniva subito data conferma che il Papa aveva trascorso una «buona nottata».

Dalle 10 alle 11 più volte squillava il telefono negli uffici dell'«Osservatore Romano» e nella stessa sala stampa: erano autorità e semplici cittadini che chiedevano notizie. Si erano anche diffuse informazioni sulla morte del Papa. Sempre in mattinata, il Cardinale Cicognani — che ieri per due volte era stato ammesso alla presenza del Papa — entrava ancora nella camera dell'augusto infermo e si intratteneva con lui sui più urgenti affari della Chiesa. Poco dopo mezzogiorno si diffondeva la voce, risultata poi veritiera, secondo cui il prof. Gasbarrini era tornato dal Papa. L'illustre clinico si è intrattenuto al capezzale del Papa per circa un'ora: alle 13.15 è ritornato nella abitazione della sorella, in via del Macherino senza voler rilasciare alcuna dichiarazione.

La Radio Vaticana nel radiogiornale ha dato notizia del plebiscito di preghiere che si sta levando da tutto il mondo cattolico per la salute di Papa Giovanni. Sono state anche lette le parole pronunciate ieri dal Cardinale Wyszynski nella cattedrale di Varsavia: «Giovanni XXIII è un uomo malato e sofferente, ma non di meno radioso sereno e sempre pronto a compiere la volontà di Dio fino all'ultimo momento, dimentico del tutto di se stesso, perchè cosciente che lo spirito santo governa la Chiesa».

L'«Osservatore Romano», uscito nelle edicole alle 16, dava conferma del miglioramento, come abbiamo già detto, e sottolineava l'ardente preghiera di tutto il mondo cattolico con queste parole: «... i fedeli tutti non si appagano di semplici voti, anche se formulati con ardente devozione, per il Padre comune, ma aggiungono l'impegno di particolari preghiere — e tale impegno è notevole soprattutto da parte dei fanciulli e dei sofferenti — affinchè quanto prima il Signore voglia far dileguare ogni rallentamento dell'apostolico ministero del suo Vicario, ammirato e benedetto da tutte le genti».

Alle ore 17.30 il prof. Mazzoni rientrava nell'appartamento papale, da cui si era allontanato stamane per trascorrervi la notte. Il prof. Gasbarrini non lasciava il suo domicilio romano: una sua nuova visita al Papa è prevista per domani. Nessuna novità nella tarda serata.

Da persone che in questi giorni hanno avvicinato il Papa è stato riferito che Giovanni XXIII nei colloqui con i suoi familiari si dimostra tranquillo e sereno. Trova grandissimo conforto nella preghiera: tra le sue dita più volte al giorno scorre la corona del Rosario. Talora gli vengono letti libri sacri, tra i quali, in primo luogo, pagine della «Imitazione di Cristo». Con perfetta lucidità il Papa tratta degli affari della Chiesa con il Segretario di Stato. E' stata smentita la notizia che egli abbia affidato al Segretario di Stato una particolare incombenza o documento di trasmettere ai Padri conciliari.

In Vaticano giungono messaggi augurali da ogni parte. Li inviano personalità politiche, ecclesiastiche, civili, i diplomatici accreditati presso la Santa Sede a nome dei rispettivi Governi, semplici fedeli, cristiani e non cristiani. Per incarico del Presidente Fanfani, il Sottosegretario alla Presidenza Delle Fave s'è recato stamane in Vaticano per informarsi dello stato di salute del Papa. E' stato ricevuto da mons. Dell'Acqua, sostituto della Segreteria di Stato, al quale ha presentato gli auguri più fervidi del Governo italiano perchè il miglioramento in atto nello stato di salute di Sua Santità si concluda felicemente al più presto.

Mons. Dell'Acqua ha dichiarato di apprezzare vivamente il gesto del Governo italiano e ha assicurato che avrebbe presentato tali sentimenti al Santo Padre.

La malattia del Papa pone in forse, intanto, ogni attività fin qui programmata. L'interrogativo riguarda la possibilità che il Concilio ecumenico possa riaprirsi a settembre e si impone anche riguardo ad altri avvenimenti, quali la visita del Presidente Kennedy il 22 giugno e la beatificazione del Vescovo Neumann il 23. Sarà in grado Papa Giovanni tra quattro settimane di tener fede a tali impegni? Nessuno, allo stato dei fatti, è in grado di dirlo.

Stasera il Cardinale Micara, in una esortazione ai fedeli della diocesi del Papa, afferma che «alla funzione del Corpus Domini di quest'anno non potrà partecipare il Sommo Pontefice, che avrebbe ardentemente desiderato trovarsi in mezzo al suo popolo, come sempre, da quando la Provvidenza lo ha chiamato alla missione di Pastore universale. Ma siamo sicuri che egli rimarrà spiritualmente unito alla preghiera di tutti i suoi figli. E noi da parte nostra, come figli più vicini e perciò i più sensibili e devoti, desideriamo che giunga al Padre nostro veneratissimo la espressione della nostra più commossa partecipazione alla sofferenza con la quale il Signore ha voluto visitarlo, mentre alla preghiera affidiamo i nostri voti più ardenti perchè ci sia ancora a lungo conservata la amabilissima sollecitudine di «tanto Pastore».

A. Paglialunga

Nonostante le minacce

Senza incidenti l'arrivo di Strauss a Tel Aviv

Tel Aviv, 27

L'ex Ministro tedesco-occidentale della Difesa Franz Strauss è giunto stasera in aereo a Tel Aviv, ricevuto all'aeroporto da alcune autorità israeliane. Nessun incidente si è verificato all'arrivo, nonostante le minacce, lanciate da alcune organizzazioni politiche israeliane, di dimostrazioni contro Strauss.

In una breve dichiarazione di circostanza all'aeroporto Strauss ha ricordato che la parte libera della Germania, ossia la Repubblica federale tedesca, è ben cosciente delle proprie responsabilità, conseguenti «al terrore del passato, purgato da una catastrofe storica». «Gli uomini politici tedeschi di tutti i partiti democratici — ha aggiunto — si rendono conto in pieno delle preoccupazioni per la sicurezza» che vengono nutrite nello Stato di Israele.

SOSPESA LA PARTENZA PER ROMA DI SALINGER E DEGLI AGENTI SEGRETI

In riesame alla Casa Bianca la visita di Kennedy in Italia

Per il momento si esclude la possibilità di una udienza in Vaticano Il Presidente vuole attendere la costituzione del nuovo Governo Moro

DAL NOSTRO INVIATO
Washington, 27

Pierre Salinger, portavoce di Kennedy, non è partito; Kenneth O'Donnell, segretario di Kennedy, non è partito; i tre o quattro agenti segreti che curano le visite di Kennedy all'estero non sono partiti. Tutti erano a Washington stamane e vi resteranno ancora nei prossimi giorni. La visita al Papa del Presidente degli Stati Uniti è stata sospesa; la visita in Italia è entrata in uno stato fluido, potrebbe essere confermata, ma anche rinviata definitivamente alla primavera del 1964.

Salinger si affanna a dire che «i programmi non sono mutati, almeno per ora» e quando si insiste per saperne di più, egli chiarisce: «I programmi della visita a Roma», che è già un modo di ammettere che, per quanto concerne il Vaticano, gli accordi e i progetti sono stati bell'e accantonati. Provate a insistere ancora e questa volta Salinger vi dirà (come ha detto) che «la partenza del gruppo che doveva andare a Roma oggi, con me stesso partecipante, è stata posposta, perchè è accaduto qualchecosa a Kenneth O'Donnell». Ciò che è accaduto al segretario di Kennedy è questo: che suo figlio è ammalato e pertanto O'Donnell non vorrebbe partire per l'Europa finchè non ha la certezza che il ragazzo stia meglio. Nessuno ci crede, naturalmente, ma queste sono le versioni ufficiali.

Il fatto è che le condizioni del Papa vengono giudicate tali, alla Casa Bianca, da escludere anche la più piccola possibilità di una udienza con Kennedy e allora poichè questa è la situazione obiettiva di fatto, il Presidente degli Stati Uniti sta considerarndo se sia veramente utile, ai fini che si proponeva, anche la sosta «di lavoro politico» a Roma. Mi ha detto un personaggio che sa abbastanza bene cosa accade alla Casa Bianca: «Le notizie romane che verranno nelle prossime ore e, diciamo pure, entro domani o dopo, potranno essere determinanti anche per la sosta in Italia». Chiedo: «Notizie da Roma o dal Vaticano?». Risponde: «Ho detto da Roma, non dal Vaticano».

Secondo questo personaggio la situazione politica è mutata nell'Alleanza atlantica dopo la conferenza della NATO a Ottawa, e la stessa situazione interna italiana consiglierebbe di rinviare discussioni approfondite sui problemi europei e internazionali in genere. Kennedy segue con grande attenzione il processo per la formazione del nuovo Governo di centro-sinistra. Egli sa che questo è un momento delicato nella vita interna italiana e pensa che forse la sua presenza in Italia potrebbe portare a certi «rinvii» di decisioni che egli invece, attende con impazienza.

L'incarico dato ad Aldo Moro si dice nei circoli della Casa Bianca, avrebbe a sua volta convinto Kennedy a ristudiare l'intero programma della visita in Italia. Infatti, il Presidente degli Stati Uniti pensa che Moro potrebbe essere il Presidente del Consiglio di un Governo di lunga durata e capace di assumere responsabilità internazionali di importante rilievo, cosicchè egli preferirebbe aspettare che il Governo di Moro sia formato e che sia consolidato per trattare direttamente con il nuovo Presidente del Consiglio — e in modo responsabile — le varie questioni che gli stanno a cuore.

Se in un primo momento Kennedy aveva progettato di spostare le sue conversazioni con il Presidente della Repubblica, lo aveva fatto considerando che la «vacanza» governativa a Roma sarebbe durata a lungo; oggi che vede profilarsi la possibilità di formazione di un forte e stabile Governo che continui la politica di centro sinistra, egli pensa che forse sarebbe utile per l'Italia e per gli Stati Uniti aspettare che tale Governo sia stato approvato dal Parlamento e che abbia cominciato ad agire nel settore interno, come egli immagina che il Ministero Moro vorrà fare.

D'altra parte, la conferenza di Ottawa ha dimostrato che parlare di NATO nucleare in questo momento è almeno prematuro e che lo stato d'animo delle Nazioni europee dell'Alleanza atlantica è piuttosto di attesa per gli sviluppi futuri dei rapporti fra Stati Uniti e Unione Sovietica che quello dell'azione immediata. Sarebbe opportuno dare al Governo italiano che rinasce soltanto in questi giorni, pensa Kennedy, un periodo di tempo di riflessione e di assestamento, prima di avviare un discorso di larghi e complessi problemi mondiali. La Presidenza Moro di un Governo di centro-sinistra è vista con grande simpatia alla Casa Bianca e le recenti dichiarazioni del Primo Ministro incaricato hanno favorevolmente impressionato il Presidente americano. Tuttavia, come si diceva, il programma della visita in Italia non può dirsi nè sospeso, nè rinviato: è soltanto al riesame, con la consultazione contemporanea delle autorità di Roma. Potrebbe anche avere una conferma se «le notizie che arrivano da Roma» saranno di carattere estremamente positivo e se l'esame delle circostanze e dei riflessi psicologici di certe decisioni dimostreranno che sarebbe un errore abolire la sosta romana. Come si vede, esistono un sacco di elementi che meritano una cura e una attenzione particolare da parte della Casa Bianca.

Le condizioni di salute del Papa hanno gettato molta costernazione nell'ambiente del Governo americano e, per la verità, in tutti gli Stati Uniti. I giornali riportano notizie con titoli vistosi; si parla di Giovanni XXIII con un così accorato accento di simpatia e di ammirazione che stupisce in questo paese di maggioranza protestante. Il fatto è che Papa Giovanni ha raggiunto una popolarità negli Stati Uniti senza precedenti e che, sia per la sua azione in favore della pace, sia per quella in favore dell'unione dei cristiani, è considerato uno dei più grandi Pontefici espressi dalla Chiesa romana. Il Concilio ha avuto un'eco, in America, sensazionale ed eguale forza di suggestione ha raggiunto la «Pacem in terris» che i giornali hanno riportato quasi per intero, fatto mai accaduto per precedenti encicliche papali.

Ora il timore degli americani è che la scomparsa che si paventa di Papa Giovanni, potrebbe togliere al Concilio quell'impulso di fervorosa unione mondiale e quel calore umano, personale di Giovanni XXIII, che avevano tanto contribuito ad aprire la speranza per la riconciliazione degli uomini sulla terra nel nome di una fede comune. Nessuno sottovaluta questa missione di Papa Giovanni che, per il tramite della fede, ha cercato di ottenere anche la conciliazione politica al fine di evitare al mondo una guerra di distruzione totale. La scomparsa di una siffatta, graditissima personalità — dicono gli americani — sarebbe una delle più gravi perdite che il mondo attuale potrebbe subire e in un momento tanto complesso, fragile e contradditorio della politica internazionale.

Stelio Tomei

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Roma — Il prof. Gasbarrini, medico personale del Papa, risponde alle domande dei giornalisti

NEL CORSO DI UN COMIZIO ELETTORALE A PALERMO

Bonomi chiede al Governo un vigoroso anticomunismo

Con il P.C. - ha detto - sono impossibili neutralismi e armistizi
Ferma replica alle intimidatorie dichiarazioni dell'on. Togliatti

Palermo, 27

Parlando a Palermo sulla situazione politica italiana, l'on. Bonomi ha dichiarato oggi: «Non possiamo non dichiararci d'accordo sulle dichiarazioni del Consiglio nazionale della DC di realizzare un centro sinistra anticomunista. Prima dell'inizio dell'esperimento di centro sinistra, i partiti democratici sono stati unanimi nel riconoscere che, per rafforzare le istituzioni democratiche, era necessaria una politica che cercasse di allargare l'area democratica isolando il comunismo. Non per porre condizioni, ma per non far correre al paese gravi pericoli, questi partiti hanno, per bocca dei loro leaders, più volte affermato la necessità che il partito socialista rompesse ogni legame col comunismo in campo sindacale, nelle amministrazioni degli enti locali, negli organismi di massa.

«Ad un dato momento, però, abbiamo avuto la sensazione che queste affermazioni erano rimaste solo nelle intenzioni di alcuni uomini. La paura o la preoccupazione forse di dispiacere ai nuovi compagni di viaggio ha fatto dimenticare questa esigenza. In questo clima, chi parlava di anticomunismo era considerato reazionario, fascista, difensore di monopoli. Ad un certo momento, una parte dell'opinione pubblica ha avuto la preoccupazione che non solo il comunismo non veniva isolato, ma cercava invece con ogni mezzo di inserirsi fra gli attori della politica di centro sinistra. Per questa ragione l'on. Moro, nell'interesse dell'Italia, affermò che prima di procedere allo sviluppo del programma governativo era necessario assicurare alle istituzioni democratiche maggiori garanzie contro i tentativi di penetrazione comunista.

«Durante questo primo periodo — ha proseguito l'on. Bonomi — occorre dirlo, chi ricordava queste cose (che tutti avevano richiesto) era considerato la pecora nera, la quinta colonna, il nemico del centro-sinistra. I risultati del 28 aprile riteniamo possano rappresentare un monito molto grave per tutti coloro che dicono di voler agire per rafforzare la democrazia in Italia con centro-sinistra o senza. Occorre convincersi che chi non è contro il comunismo è col comunismo. Con questo partito non sono possibili neutralismi nè armistizi.

Le intenzioni e i feroci propositi espressi in questi giorni da Togliatti, di voler ad ogni costo, non solo non essere cacciato nell'isolamento, ma di voler entrare quale attore nell'attuale politica, minacciando di ricorrere anche alla piazza se il centro-sinistra non dovesse realizzare un programma di gradimento anche dei comunisti, sono la conferma di questa pericolosità».

L'on. Bonomi ha così proseguito: «Di fronte a questo grave pericolo che minaccia la comunità, di fronte al mondo comunista, che inneggia trionfante alle bombe atomiche da cento megaton, e che ha la faccia di bronzo e non sente vergogna di alzare solenne protesta contro bombe atomiche cento volte minori del mondo occidentale, noi affermiamo che oggi è più che mai necessario che l'Occidente mantenga la sua potenza militare e, se possibile, l'aumenti.

«Al compagno Togliatti è bene dire chiaro che l'Italia non è un satellite della Russia, e che, in Italia, per governare, occorre non il 25 per cento ma il 51 per cento dei suffragi democratici. Non si illuda, quindi, di riuscire con le minacce e con le barricate sulle piazze a far fare all'Italia, con l'aiuto del padrone russo, la fine della Cecoslovacchia.

«A colui che avrà l'onere di formare il nuovo Governo — ha detto Bonomi avviandosi alla conclusione — noi chiediamo un duplice impegno: colmare gli squilibri nel campo della giustizia sociale e far seguire alle dichiarazioni di guerra al comunismo una permanente azione contro questo pericolo. L'isolamento concreto del partito comunista e la sua messa fuori gioco dovrebbe avere come primo impegno solenne quello di rifiutare pubblicamente qualunque occasione, qualunque voto comunista che fosse determinante per approvare qualunque legge, una grande azione per fissare in modo permanente i confini fra il mondo occidentale permeato di civiltà cristiana e quello russo permeato dell'ombra sanguinaria dei crimini della dittatura staliniana».

PER FRONTEGGIARE LA CONCORRENZA MONDIALE

Gli aiuti ai cantieri saranno forse mantenuti

Considerata dalla C.E.E. l'opportunità di riesaminare la situazione dell'industria cantieristica italiana

Roma, 27

L'Italia dovrà inviare fra breve all'esecutivo della CEE una dettagliata relazione sull'attuale situazione dell'industria cantieristica italiana, specificando, in particolare, lo stato di realizzazione del piano elaborato dal Comitato interministeriale per la costruzione (CIR) diretto a ridimensionare l'attività produttiva della cantieristica nazionale attraverso un processo di graduale riconversione. Questo è l'impegno assunto giorni addietro dal Ministero della Marina mercantile che — in tale senso — ha fatto pervenire tramite la Farnesina una lettera alla Commissione esecutiva della CEE.

L'impegno italiano in questo senso era stato sollecitato verso la fine di marzo dallo stesso presidente dell'esecutivo comunitario, prof. Hallstein, ma la relazione non è stata ancora inviata in quanto una precisa presa di posizione per il problema dei cantieri potrà essere assunta dall'Italia solo dopo la formazione del Governo a seguito delle recenti consultazioni elettorali.

Gli esperti del Ministero della Marina mercantile stanno intanto conducendo una vera e propria inchiesta sui risultati della parziale applicazione del piano di ridimensionamento che come è noto dovrebbe essere interamente realizzato entro il 30 giugno del 1964. Per tale data dovrebbe anche cessare il finanziamento statale all'industria dei cantieri in base ad alcuni impegni che vietano di alterare le condizioni di concorrenza con il finanziamento delle attività produttive effettuato con mezzi estranei alla loro capacità economica. E' appunto su questo delicato problema che sarà centrata la relazione che il Governo italiano invierà alla CEE.

Per quanto infatti si siano realizzati molti progressi nella industria dei cantieri in seguito ai recenti provvedimenti presi per i cantieri di Livorno e di Taranto, le prospettive di questo importante settore dell'industria italiana non sono certo positive se ad esso verrà sottratto l'aiuto diretto e indiretto dello Stato. Ciò per una serie di ragioni che in sostanza si possono riassumere nella agguerrita concorrenza che viene fatta dai cantieri navali giapponesi, spagnoli e portoghesi, i quali hanno bassissimi costi di produzione e agevolazioni fiscali di notevole misura.

Per tutte queste ragioni negli ultimi tempi si va delineando presso i responsabili dello esecutivo comunitario l'orientamento di considerare l'industria cantieristica italiana nell'ambito più generale dell'industria europea [illegible] la Francia, l'industria francese, ad esempio, anch'essa in crisi, è notevolmente aiutata dagli interventi dello Stato e [illegible] il Governo di Parigi ha stabilito che il regime di aiuti non potrà cessare prima del 1969.

Raduno a Udine dei comandanti della «Julia»

Udine, 27

Sei generali, ex-comandanti della Divisione «Julia», si sono incontrati oggi nella sede attuale del Comando della divisione, per un convegno-ricordo.

Hanno partecipato al convegno i Generali di Corpo d'armata De Gregoris, Testi, Ambrosini e Bernardini, il Generale di Divisione Marchesi ed il Generale di Brigata Alberti. Altri ex-comandanti della «Julia», i quali non sono potuti intervenire, hanno inviato la loro adesione.

Accompagnati dall'attuale comandante di quella che è ora la Brigata «Julia», gen. Ramella, gli alti ufficiali hanno deposto una corona d'alloro presso il monumento agli alpini, nella cripta del tempio-ossario di Udine, quindi hanno raggiunto la Carnia per assistere, in località Stabernuzzi, presso Illegio, ad esercitazioni compiute dagli alpini dell'8.o e del 3.o Reggimento artiglieria da montagna.

Scioperanti processati per atti di violenza

Brescia, 27

Al Tribunale di Brescia è cominciato oggi il processo contro 28 giovani, ritenuti responsabili di tumulti con [illegible], lanci di «Bombe Molotov», distruzione di vetrine e danneggiamento di automobili. I fatti avvennero nel pomeriggio e nella sera dell'8 febbraio scorso, durante lo sciopero generale dei metalmeccanici. [illegible] 16 dei 28 imputati sono ancora detenuti [illegible] Agli imputati è contestato i reati di radunata sediziosa, di resistenza e oltraggio a pubblici ufficiali, di danneggiamento di beni pubblici e privati ed altri reati minori.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — La folla prega in piazza S. Pietro per la salute del Papa

Illustrata dal Direttore Generale

La programmazione nelle aziende dell'IRI

Genova, 27

Il sistema della programmazione quale è applicato nello ambito del gruppo IRI è stato illustrato questa sera dal direttore generale dell'Istituto cavaliere del lavoro Salvino Sernesi, nel corso di una conversazione ai giovani del centro studi del lavoro, alla quale erano presenti anche alcune personalità della vita economica nazionale.

Interpretando le direttive del Governo e le necessità del paese, ogni anno l'IRI dirama istruzioni di carattere generale alle società finanziarie e alle aziende operative dipendenti. A loro volta le finanziarie e le aziende, ciascuna per proprio conto, approfondiscono l'esame delle necessità in ogni particolare settore, inquadrandole nel più vasto panorama nazionale del settore merceologico nel quale operano. I programmi specifici di ciascun settore vengono poi riepilogati, riesaminati e coordinati.

«Attraverso il sistema della programmazione, che ogni anno si ripete e si aggiorna — ha concluso Sernesi — noi abbiamo lo strumento essenziale che consente di tramutare le direttive di ordine generale in una formulazione scritta impegnativa per tutti».

LE CARATTERISTICHE DEI PROGRAMMI DI STUDIO

Ricerca delle attitudini nella nuova scuola media

Si eviteranno così scelte professionali premature
Tra le materie: musica, applicazioni tecniche, scienze

Roma, 27

Gli alunni che il 1.o ottobre cominceranno a frequentare la prima classe della nuova Scuola media statale, avranno complessivamente 25 ore settimanali di lezioni, secondo quanto è stabilito dal decreto ministeriale 24 aprile 1963. Gli alunni della seconda classe avranno solo 24 ore alla settimana e quelli della terza in tutto 23.

Per la seconda e per la terza classe, vanno però aggiunte rispettivamente tre e otto ore settimanali di lezioni per materie facoltative. Tali materie sono, per la seconda, «applicazioni tecniche» (due ore) e «educazione musicale» (un'ora); per la terza classe, «applicazioni tecniche (tre ore), «educazione musicale» (un'ora) e latino (quattro ore). Per la prima classe, sono invece obbligatorie due ore alla settimana di «applicazioni», e un'ora di «educazione musicale».

Il latino si comincerà a studiare in seconda classe, e sotto forma di «conoscenze elementari» della lingua impartite durante le ore di italiano che saranno, in seconda, nove. Le ore di italiano nelle altre classi saranno sei, nella prima, e cinque, nella terza. In tutte e tre le classi della media, le materie che, subito dopo l'italiano hanno un maggiore numero di ore complessive di insegnamento, sono la storia e la educazione civica, e la geografia, con quattro ore di lezione, seguite dalla matematica (tre ore), dalle lingue straniere (due ore nella prima classe e tre ore nelle altre due classi).

Alle «Osservazioni ed elementi di scienze naturali», una delle principali innovazioni della nuova scuola, e, quindi, dei nuovi programmi sono state assegnate due ore nelle prime due classi e tre ore nella terza, mentre, per tutte e tre le classi, due ore alla settimana sono assegnate all'educazione fisica. Secondo questo orario, nei programmi è stato attuato quanto stabiliva la legge 31 dicembre 1962 n. 1859.

In altre parole, tenendo conto di quanto disposto dalla legge esecutiva, nei programmi sono stati fatti confluire: l'insegnamento religioso; lo studio della lingua nazionale, svolto anche in contatto con le opere letterarie ed artistiche e con i valori di cultura delle diverse discipline, accompagnato dallo studio di altra lingua moderna e approfondito, nella seconda classe da elementari conoscenze di latino; lo studio del mondo umano, mediante la storia, l'educazione civica e la geografia, e del mondo scientifico, con la matematica e le osservazioni naturaliste; l'educazione artistica e musicale, e l'esercizio delle capacità tecnico-operative.

Sempre in base a questo ordine di insegnamento, la scuola media, oltre ad un carattere essenzialmente formativo, avrà carattere orientativo, precisando e sviluppando, anche attraverso le materie facoltative, le inclinazioni e gli interessi dell'alunno. Inoltre viene permesso a tutti di rivelare le proprie attitudini in vista delle ulteriori scelte scolastiche e professionali, con esclusione di ogni determinazione prematura, o della considerazione di fattori esterni alla capacità e alle tendenze di ciascuno scolaro.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato, pur sviluppando un volume di scambi sempre modesto, è riuscito a modificare parzialmente l'intonazione di fondo, con recuperi diffusi a tutti i settori del listino. Un certo rafforzamento iniziale si è notato per i titoli pilota. Per il resto della riunione i corsi hanno registrato solo variazioni trascurabili, se si fa eccezione per i valori saccariferi, ancora in tensione, con plusvalenze varianti dal 6 all'8 per cento. Le chiusure sono avvenute quasi sempre sui massimi della giornata con buone migliorie per Silos, Ginori, Metalli, Cementir, Italpi, Ciga, Pirelli e Italgas. Di un certo rilievo si sono registrate per Comp. Milano, C. Erba, Bianchi, Marzotto, L'Ausiliare e Terme Acqui. Calmi i titoli di Stato e riflessivi i Buoni del Tesoro. Poco mossi gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 11.500.000; Buoni del Tesoro 153.500.000; obbligazioni 375.000.000; azioni n. 574.100.

Titoli di Stato: R. It. 5% 106,10 (—); Red. 3,50% 92,70 (—); Ric. 3,50% 88,35 (88,325), 5% 99,45 (99,55); Trieste 5% 99,40 (99,65); Rif. F. 98,75 (98,90).

Buoni del Tesoro: 1964 100,45 (100,375), 1965 100,80 (101,20), 1966 101,20 101,25), 1966 (sett.) 101,30 (—), 1968 102,30 (—), 1969 102,05 (102,35), 1970 102,90 (103,20), 1971 102,35 (102,45).

Alimentari: Certosa 2555 (—), Distillerie 3200 (2960), Eridania 3348 (3160), Es. Molini 1820 (—), Motta 31.610 (31.450), Romana Zuccheri 348 (323).

Assicurativi: Ass. Generali 128.800 (127.300), Ass. Milano 37.600 (38.200), Ass. Milano priv. 28.950 (29.050), Ass. Torino 13.820 (13.650), Ass. Torino priv. 8610 (8520), Incendio 12.755 (12.900), Fond. Vita 25.410 (24.900), L'Assicuratrice 58.450 (57.700), Ras 49.400 (49.000).

Bancari: Mediob. 87.505 (87.300).

Chimici: Anic 1596 (1584), Brioschi 9500 (—), Caffaro 240,50 (236), Gas Napoli 955 (—), Erba 12.800 (12.900), Erba priv. 7975 (7995), Italgas 1898 (1865), Larderello 3095 (—), Ledoga 10.600 (10.495), Liquigas 268 (265), Mira Lanza 42.500 (42.600), Ossigeno 2007 (2005), Pibigas 107,25 (107), Rumianca 2220 (—), Saifa 8985 (8810), Sarom 1425 (—)

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1115 (—), Cieli 2755 (2745), Dinamo 2173 (2165), Edisonvolta 2130 (2135), Bresciana 2210 (2180), Calabria 1600 (1610), Campania 1710 (1712), Sarda 3905 (3940), Valdarno 2880 (2920), Emiliana 2045 (2035), App. Centr. 3002 (3010), Alto Veneto 1945 (—), Subalpina 2440 (—), Lucana 2113 (—), Magneti 1501 (1475), Marelli 799 (795), Orobia 2241 (2235), Pugliese 1515 (1530), Romana 2830 (2848), Seso 1855 (—), Sip 1360 (1363,50), Sme 2398 (2405), Tecnomasio 2700 ex (2730), Teti 2590 (2565), Terni 523 (521), Unes 2400 (2413), Vizzola 3580 (3585).

Finanziari: Bastogi 2226 (2225), Breda 6080 (6059), Finelettrica 1348,50 (1350), Finmare 519,50 (519), Finsider 1084,75 (1077,50), Generalfin 1215 (1225), Gim 6450 (6420), Invest 3900 (3895), Italpi 3575 (3475), La Centrale 11.500 (11.365), Pirelli & C. 7030 (6905), Sifir 1328 (1320), Stet 2855 (—), Sviluppo 2205 (2170).

Immobiliari e agricoli: Aedes 3790 (3825), Beni Stab. 6845 (6830), Bonifiche 718 (720), Co. Ge. 11.700 (11.590), Imm. Roma 1155 (1148), Sagi 1970 (1950), In. Edilizia 3850 (3860), Milano Cen. 47.200 (—), Risanamento 6635 (6610), Silos Gen. 4945 (4825).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 408 (423), Westingh. 1385 (—), Fiat 2739 (2710), Fiat priv. 2198 (2185), Nebiolo 824 (819), Olivetti 3921 (3903), Tosi Franco 1160 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 7200 (7100), Broggi-Izar 1325 (1330), Dalmine 2279 (2261), Ilssa-Viola 1122 (1116), Italsider 1473 (—), Magona 1345 (1320), Metalli 5020 (4910), M. Amiata 4900 (4825), Montecatini 2335 (2320), Monteponi 878 (—), Siele 4010 (4000), Trafilerie 1600 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9050 (—), Cotonificio Cantoni 26.380 (26.075), Val Ticino 41 (—), Olcese 1298 (—), Cucirini 9420 (9400), Stampati 4050 (4010), Cascami Seta 7230 (7140), Fisac 389,50 (—), Lanerossi 4345 (4307), Gavardo 3265 (3260), Scotti 194 (—), Linificio 796 (799), Marzotto pr. 1860 (1910), Rossari 37.120 (36.990), Rotondi 43.600 (—), Man. Tosi 3280 (—), Cot. Merid. 420 (430), Pacchetti 1538 (1532), Snia Visc. 5156 (5065), Snia priv. 3990 (3935), Bernasconi 2600 (—), Tilane 236 (—), Un. Manifatt. 79.400 (—).

Trasporti: Nord Milano 1650 (—), L'Ausiliare 3450 (3590), Mittel 3250 (3170), Veneta 2305 (—).

Diversi: De Ferrari 1098 (1095), Baroni 158 (159,50), Cart. Binda 58.800 (—), Cart. Burgo 29.650 (29.550), Cementir 6550 (6430), Cer. Pozzi 910 (890), Cer. Ginori 965 (960), Ciga 6910 (6760), Edison 3818 (3752), Eternit 6945 (6880), Italcementi 20.550 (20.350), Cond. Acqua 892 (891), Rinascente 690 (686), Rinascente priv. 548 (544), Linoleum 3110 (—), Pirelli S.p.A. 5099 (5028), Reina A. 1600 (—), Smeriglio 230 (260), Terme Acqui 23.600 (23.920).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro U.S.A. 620,70; franco svizzero 143,75; sterlina 1740,50; franco belga 12,32; franco francese 126,75; marco 155,80; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,40; escudo portoghese 21,50; dollaro canadese 573,50; fiorino olandese 172,60; corona danese 89,95; corona svedese 119,60; corona norvegese 86,95; dinaro taglio grosso 0,70; dinaro taglio piccolo 0,72.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro conio vecchio 6100-6300; sterlina oro conio nuovo 6050-6260; marengo svizzero 5550-5750; oro 702-712; argento puro 27-28.

TRIESTE

Mercato in ripresa con diffuse migliorie per tutta la quota; fermi i locali; ben tenuti gli statali. Titoli trattati: Ass. Generali 100; Ras 50. Ass. Generali 128.800 (127.300), Ras 49.400 (49.000), Gerolimich 7550 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 42.600 (—), Tripcovich 28.700 (—), Snia Viscosa 5150 (5065), Italsider 1470 (1465), Cantieri 160 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 4640 (—), Fiat 2739 (2710).

NEW YORK

La Borsa ha chiuso ieri in regresso con perdite generalmente contenute entro un dollaro per azione. Sono state scambiate complessivamente n. 3.760.000 azioni. Il numero indice A.P. ha perduto 60 cents ed è sceso a quota $ 273,30.

Gli zuccheri hanno proseguito nel declino iniziato la settimana scorsa a seguito dei sintomi secondo cui i recenti aumenti nel prezzo del prodotto non si tradurrebbero in migliori profitti.

PARIGI

Le buone disposizioni di cui i valori francesi avevano dato prova prima dello «week-end» sono state confermate nella seduta di ieri. Il mercato è stato animato ed i rialzi sono stati numerosi in tutti i compartì, con punte più elevate nell'alimentazione e nei prodotti chimici.

MERCATO DELL'ARGENTO

NEW YORK, 27 — La Borsa merci di New York ha reso noto oggi che essa sta preparando modelli di contratti in vista della imminente ripresa delle contrattazioni sull'argento per consegna futura, dopo 29 anni di sospensione delle medesime. Si ritiene generalmente che il mercato dell'argento per consegna futura, proibito da una legge federale sin dal 9 agosto 1934, varrà a ridurre le forti oscillazioni che si manifestano attualmente nei prezzi dell'argento. I consumatori commerciali, quali le ditte fornitrici di articoli per la fotografia e le ditte produttrici di articoli di elettricità, saranno in grado di concludere contratti per consegna futura e sapere con sicurezza quanto il metallo verrà loro a costare allorquando dovranno ritirarlo per impiegarlo nei loro processi produttivi. La data più prossima per la ripresa delle contrattazioni potrebbe essere il 4 giugno.

DOPO L'EPISODIO DEL POSTEGGIATORE MALMENATO

Nuova denuncia per violenze alla Squadra mobile di Milano

E' stata presentata dal legale di un detenuto che dice d'essere stato seviziato
La Questura ha però subito emesso una recisa e circostanziata smentita dei fatti

Milano, 27

Una denuncia alla Magistratura per presunte violenze di cui sarebbe stato oggetto, presso la Squadra mobile di Milano, un giovane denunciato tempo fa in stato d'arresto è stata presentata oggi dall'avv. prof. Alberto Dell'Ora alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano e in copia alla Procura generale. Secondo la denuncia, le violenze sarebbero state compiute nei confronti di Massimiliano Crespi, di 21 anni, che dal 16 marzo scorso si trova a San Vittore perchè accusato, in stato di arresto, di furto continuato e associazione per delinquere con altre cinque persone.

Secondo la denuncia, il giovane — che è nipote di un maresciallo in servizio alla Questura di Milano fino al 1950 e soprannominato «Maciste» per la sua forza — sarebbe stato interrogato per ore e ore dal commissario dott. Corradini per fargli confessare di aver rubato 20 automobili, mentre egli insisteva nell'affermare di aver commesso, insieme con i suoi amici, soltanto cinque furti. Al Crespi — sempre secondo la denuncia — sarebbero stati inferti schiaffi, pugni nei fianchi, colpi di giornali bagnati sul volto; inoltre un funzionario gli avrebbe anche chiuso naso e bocca con un fazzoletto fino a togliergli il respiro.

Dopo cinque giorni il Crespi e gli altri arrestati avrebbero finito per firmare i verbali che gli inquirenti sottoponevano loro. Lo stesso giorno del suo arrivo in carcere, il giovane avrebbe sollecitato una visita medica per far constatare i lividi riportati- ma la visita sarebbe stata fatta soltanto dopo parecchi giorni. Infine secondo la denuncia i genitori del ragazzo si sarebbero presentati invano in Questura nei giorni scorsi per ottenere la restituzione dell'automobile del Crespi, della quale si sarebbe persa ogni traccia.

I particolari esposti nella denuncia sarebbero stati narrati dal giovane nel primo colloquio con i genitori e sono descritti in una lettera — con regolare vidimazione dell'ufficio matricolare del carcere — che il Crespi ha inviato dal carcere all'avv. Dell'Ora e che il legale ha allegato alla denuncia.

Dal canto loro gli ambienti della Questura hanno recisamente smentito che siano state compiute violenze nei confronti di chicchessia e le accuse sono state definite «assolutamente infondate». Il Crespi era già stato denunciato a piede libero per furto una prima volta nel 1962. L'operazione che portò all'arresto del giovane e di altre cinque persone fu compiuta nel marzo scorso. Furono arrestati, oltre a Massimiliano Crespi, Matteo Prato, di 22 anni, Vincenzo Caiazzo, di 20, denunciati per furto continuato e detenzione di arnesi atti allo scasso, e Fiorenzo Baroni detto «Renzo» di 30 anni, Vincenzo Vezzoli, di 37 e Zeffiro Bianchi, di 45, denunciati per ricettazione. Inoltre tutti erano accusati di associazione per delinquere.

Le auto rubate, in prevalenza «Fiat» con motore «Abarth» — venivano portate a Fino Mornasco presso Como, nell'officina di Fiorenzo Baroni, il quale provvedeva a trasformazioni, a cambi di targa con quelle di auto in demolizione o alla fornitura di parti di ricambio tratte da macchine di provenienza furtiva. Molta refurtiva, fra automobili ancora intatte e parti di ricambio (queste ultime per un numero considerevole di vetture, più di una trentina), fu recuperata nell'officina di Fino Mornasco e anche in provincia di Mantova e di Brescia, presso gli altri due denunciati per ricettazione.

Il Crespi aveva confessato il furto di «una quindicina» di auto, di alcune delle quali aveva precisato anche il tipo. Gli elementi raccolti dagli inquirenti, come le ammissioni dei complici, le dichiarazioni del Baroni e la quantità della refurtiva trovata, concordavano nel far ritenere anche maggiore il numero delle auto rubate. Per cui — si fa rilevare — nessun interesse specifico poteva ormai più avere il funzionario ad ottenere dal Crespi la confessione di un maggior numero di furti d'auto.

Quanto alla macchina del Crespi, i fatti negli ambienti della Questura sono stati così ricostruiti sulla base dei verbali a suo tempo compilati: il Crespi aveva acquistato una «600» targata Cuneo in cattivo stato di conservazione, intestandola alla madre. Quindi aveva fatto il passaggio di provincia ottenendo la targa «Milano 729594». La stessa auto fu poi demolita nell'officina del Baroni e la targa applicata ad una «Abarth 850» rubata dallo stesso Crespi e alla quale era stata anche apportata qualche modifica alla carrozzeria. Pertanto — si fa notare — l'automobile del Crespi non esiste più: nè esistono probabilmente alcuni pezzi fra i molti che furono trovati nell'officina del Baroni, e che si trovano a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Continua a negare l'avv. Bartoli-Avveduti

Roma, 27

Il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Brancaccio si è recato nella tarda mattinata a Regina Coeli per interrogare l'avv. Franco Bartoli-Avveduti, il presidente dell'Azienda monopolio banane arrestato mercoledì scorso.

E' stato confermato negli ambienti del Palazzo di Giustizia che l'avv. Bartoli-Avveduti si è protestato innocente, dichiarando di non aver rivelato ad alcuno le cifre massime segrete delle aste. L'accusa non ritiene valide le dichiarazioni del detenuto e fa rilevare in proposito che è estremamente difficile indovinare al centesimo i massimi delle offerte contenuti nelle buste segrete. Non si tratta di un solo caso, ma di ben 53 offerte che corrispondono esattamente a tali massimi segreti.

Le persone rimaste coinvolte nello scandalo delle banane sono esattamente 105; tra queste è stato confermato che figurano alcuni dei concorrenti alle aste che indovinarono le offerte, e alcune donne. In seguito alle dichiarazioni dell'imputato l'autorità giudiziaria, coadiuvata dalla Tributaria, sta compiendo accertamenti su altre persone che potrebbero essere implicate nella vicenda.

In giugno il processo per i medicinali fantasma

Roma, 27

Il Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. De Maio, ha chiesto oggi al Presidente del Tribunale la citazione a giudizio delle persone rimaste coinvolte nello scandalo dei medicinali inesistenti. Si tratta di Domenico Tarantelli, di Oreste Giorgetti, di Giovanni Binni, i consulenti farmaceutici arrestati un mese fa, della signora Matilde Senigallia del consulente Balilla Leopardi, e dell'analista dell'ospedale San Camillo Augusto Rossi.

Molto probabilmente il giudizio verrà affidato alla prima sezione penale del Tribunale. Tuttavia la decisione sarà presa dal Presidente del Tribunale. Per quanto riguarda la data di inizio del dibattimento, si pensa di poter fissare il processo prima delle ferie, verso la fine di giugno o ai primi di luglio.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni in prevalenza poco nuvoloso; temporanei addensamenti si avranno specie nelle ore pomeridiane sulle Alpi e sui rilievi appenninici dove potranno essere seguiti da isolati temporali. Temperatura in lieve aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 11, 29; Verona 15, 28; Trieste 18, 29; Venezia 17, 29; Milano 14, 28; Torino 10, 25; Genova 18, 27; Bologna 14, 27; Firenze 13, 29; Pisa 14, 28; Ancona 18, 23; Perugia 15, 26; Pescara 13, 26; L'Aquila 10, 22; Roma Ciampino 12, 27; Roma Urbe 13, 28; Campobasso 14, 23; Bari 16, 23; Napoli 12, 25; Potenza 12, 23; Catanzaro 14, 22; Reggio Calabria 17, 24; Messina 17, 23; Palermo 15, 23; Catania 12, 25; Alghero 12, 26; Cagliari 11, 23.

FINALMENTE TORNATA LA CALMA NELL'AULA DEL TRIBUNALE

La parola agli imputati al processo di Mazzarino

Padre Agrippino e Padre Venanzio respingono ogni responsabilità
Nicoletti, il bandito-bambino, dice che in carcere studia le stelle

Messina, 27

Il processo per i fatti di Mazzarino è stato ripreso alle 9,45 con l'interrogatorio degli imputati. Si sono presentati anche due dei tre frati [illegible]: Padre Agrippino e Padre Venanzio.

Esauriti i preliminari con la nomina di un avvocato d'ufficio per l'imputato Salemi, [illegible] il presidente ha proceduto all'interrogatorio [illegible] Azzolina [illegible].

Il Presidente Luciani gli ha ricordato le imputazioni (associazione a delinquere, omicidio del possidente Cannada, tentato omicidio del vigile Giovanni Stuppia, furti, ecc.). [illegible]

Azzolina: «Non è vero niente».

E' salito quindi sul pretorio Filippo Nicoletti, il «bambino-bandito», come è stato definito. All'epoca dei fatti aveva 14 anni; oggi ne ha 21. Egli confessò tutti i delitti di cui è accusato, chiamando in correità Lo Bartolo, i frati e [illegible], e i misteriosi «Turiddu» e «Vincenzo», mai identificati.

[illegible]

Nicoletti: «Io confermo quanto dissi durante l'interrogatorio in Corte d'assise, [illegible] ma il Lo Bartolo, «Vincenzo» e «Turiddu».

Pres.: «Ma allora, perchè avete accusato Salemi e Azzolina?».

Nicoletti: «Per Salemi i carabinieri mi fecero vedere in caserma una fotografia e mi dissero che se lo avessi denunciato mi avrebbero dato un milione di lire.

Pres.: «E vi picchiarono».

Nicoletti: «Sì, con una frusta».

P.G.: «Uno gli promette un milione, e l'altro gli dà le frustate...».

Avv. Murdocca (difesa Nicoletti): [illegible] «che cosa fa ora in carcere l'imputato Nicoletti?».

Pres.: «Avvocato, non uscite dal seminato...».

Nicoletti: «Studio. Studio le stelle...».

[illegible]

[illegible] il frate ha ribadito la tesi già sostenuto in Corte d'assise. [illegible] innocente [illegible] del Cannada. [illegible]

SOTTO L'IMPULSO DI ALLUCINAZIONI

Uscito dal manicomio massacra il genitore

La vittima uccisa nel sonno a colpi di scure

Treviso, 27

L'agricoltore Luigi Gallina, [illegible] abitante a Crespignaga in provincia di Treviso, è stato ucciso a colpi di scure dal figlio Rino, [illegible] da poco dimesso dall'ospedale neuropsichiatrico di Treviso. [illegible]

Personaggi indagatori

SE IL POVERO Pirandello fosse vivo, avrebbe, credo, di che compiacersi: per tutta questa folla di personaggi che, in romanzi e in commedie, più che vivere la loro vita, più che soffrire e gioire, si preoccupano dei perchè e dei percome di quel che vedono, di quel che avvertono, di quel che accade intorno a loro.

Il loro inventore è, per l'appunto, Pirandello, l'introduttore nell'arte del personaggio che, nonchè vivere, ama di vedersi vivere; analizzatore e critico delle sue azioni, dei rapporti con il prossimo e con la società, delle sue idee, dei suoi sentimenti, delle sue indagini. Si è detto, e non a torto, che Pirandello deve considerarsi l'interprete più categorico di una mentalità e di un costume, di un orientamento degli spiriti e delle intelligenze in una speciale epoca. (Un'ottima testimonianza ce l'ha data recentemente Gaspare Giudice nel «Pirandello» che fa parte della collezione di biografie diretta da Nino Valeri per l'Utet, forse la più completa opera che oggi si ha sullo scrittore siciliano). L'epoca dunque, cui ci si riferisce, è quella situata fra le due guerre. Comparve allora, in un'autentica opera d'arte, l'espressione di un pensiero scettico e sconsolato; la forma lirica di un'esperienza amareggiata dalle delusioni e ormai senza speranze; il senso di una sconfinata solitudine, di una desolazione morale senza scampo. Pirandello metteva in discussione tutti i principi, tutte le leggi, per concludere che nulla c'è di solido e nulla di vero. Tutto, secondo lui, è mutabile e opinabile e tutto è solo apparenza.

Si sa quale sbigottimento provocarono le opere pirandelliane nei primi lettori e spettatori: si gridò alla follia. Proprio materialmente si gridò, chè gli urli, le sghignazzate, addirittura le risse, con minaccia di linciaggio dell'autore, le ricordano bene quelli che assistettero alle prime rappresentazioni delle più famose opere di Pirandello, specie ai «Sei personaggi in cerca d'autore». Poi i clamori ostili si mutarono in acclamazioni di consenso: l'opera di Pirandello si fece strada nel mondo, il suo autore diventò celebre, ebbe anche il premio Nobel e, infine, fu dichiarato lo scrittore più significativo di tutto un tempo. Quel tempo, com'è naturale, si trasformò, si sviluppò: ma non si placò. Tutt'altro, diventò sempre più esasperato. I nuovi interpreti, artisti e poeti, ne espressero la nuova sostanza, rispetto alla quale quella di Pirandello si presentava quasi sorridente e serena. La serenità derivava da una specie di disimpegno dagli interessi materiali e d'impegno per quelli spirituali, chè, partendo dalla fisica, si arrivava alla metafisica. In fondo, le preoccupazioni e le emozioni di Pirandello erano di un grado assai alto: miravano alla scoperta della verità e delle forme assolute, magari per concludere nella negazione più sconfortante o più tragica. Ci si trovava, voglio dire, a un alto livello della mente e dell'anima, da paragonare, nel campo delle intenzioni e dei risultati artistici e poetici, a quel che i filosofi avevano conseguito nella zona di loro competenza.

Mutati i tempi, si sono verificate altre circostanze, anche l'impegno degli scrittori si è spostato; si è spostato al punto da dominarli completamente e da dargli la definizione di «impegnati». Impegnati in che cosa, perchè cosa? Non per i problemi metafisici o trascendenti, ma per i più fisici che si possano immaginare, per i fenomeni più realistici e più terrestri, per apprendere le ragioni del malessere o del benessere materiale, cercando di attenuare o sopprimere l'uno e di accrescere l'altro.

Una differenza importante da notare: mentre Pirandello antivedeva liricamente le posizioni (idee, sentimenti ed esperienze) della gente, che ne era ancora inconsapevole, tanto che, come si è detto, non si riconosceva nell'opera pirandelliana e la fischiava, scrittori ed artisti di oggi procedono di pari passo con i contemporanei nelle inquietudini, negli affanni, nelle inchieste, nelle definizioni. I lettori e gli spettatori di oggi non s'indignano nè protestano per quanto esprimono i nuovi autori, ma comprano i loro libri, vanno (meno) alle loro commedie, pare che siano consenzienti, anche se, sotto sotto, si annoiano. Questo accordo o questa concordia sono significativi; e al critico di letteratura, ammesso che il critico ci abbia a che fare con tale fenomeno, possono offrire un'utile indicazione. Soprattutto questa: che il consenso, spesso, discende dalla coincidenza di esperienze fra loro lettori e i personaggi dei romanzi e delle commedie. I loro fatti, che sono evidentemente di cronaca, li ritrovano nella narrativa e nel teatro. Ma la cronaca presa alla rinfusa, non maturata, non selezionata risulta indubbiamente caotica. Bene; è il caos trasportato dalla vita pratica nelle pagine e sulle scene: il caos che può verificarsi nell'interno e all'esterno dell'individuo, nel suo spirito e nella sua intelligenza particolare come nelle sue mosse pratiche, nelle sue prove quotidiane, come nella società. Bisogna intendersi: c'è una situazione di caos, valida come ogni altra per diventare motivo ed espressione d'arte e di poesia, quando sia stata praticamente superata e quindi liricamente trasfigurata. Il caos può essere una sofferenza come qualsiasi altra; e non c'è sofferenza che non possa far nascere forme d'arte e di poesia. Ma non è questo il caos di cui si sta parlando; questo è il caos allo stato grezzo, allo stato brado. Chi lo esprime lo sta ancora vivendo, non lo ha superato; e, nella pagina, racconta la sua situazione nell'atto che si sta svolgendo. Il libro diventa una confessione, una specie di fotografia, di istantanea; e quindi è cronaca. Sulla cronaca, come si sa, si precipita la curiosità della gente; ma la cronaca passa, l'arte no. In questa cronaca, l'elemento dominante è la indagine: come in qualsiasi cronaca, del resto. I fatti sono ancora allo stato fluido, non hanno raggiunto una definizione; e perchè si è portati a informarsi, a sapere, i personaggi dei romanzi e delle commedie attuali sono, chi più chi meno, stimolati da un'assillante curiosità: vogliono sapere sapere sapere. Il loro interesse si appunta sulle istanze, come si dice. Vogliono far luce nel loro caos, districarsi nel labirinto in cui sentono di perdersi. E perchè se la cavino ricorrono al romanzo e alla commedia: che diventano una specie di cartella clinica, denunziante la malattia nel suo svolgimento, e non l'espressione di una sofferenza, a fenomeno concluso. Non occorrerebbe leggere alcuni dei romanzi più celebrati; basterebbe scorrere, a proposito di essi, i vistosi annunzi pubblicitari, che sono in genere scritti dagli stessi autori delle opere. Vi si mette in evidenza l'ansia di scoprire, la febbre dell'inchiesta, la tendenza a risolvere le istanze. Sarebbe più facile dire: «Con questo romanzo (o commedia) l'autore cerca di far luce nel proprio caos, di trovarvi una spiegazione». Sia come si voglia, non si può negare che i protagonisti delle attuali opere di narrativa e di teatro non vivono appassionatamente, umilmente le proprie esperienze, le proprie emozioni, nè le trasfigurano con la fantasia, ma sono dei pedanti indagatori, dei terribili inquisitori. Servono più alla storia del costume che a quella dell'arte e della poesia.

Luigi M. Personè

Le vincitrici di un concorso di bellezza giapponese sono giunte a Parigi in viaggio-premio

APOCALITTICHE DEFLAGRAZIONI DI STELLE GIGANTI

L'Universo si infiamma quando esplode una «supernova»

Nel 1054 si verificò uno di questi straordinari fenomeni che gli storiografi cinesi ci hanno dettagliatamente descritto

«Ecco la testa dell'usurpatore maledetto», grida Macduff entrando in scena con la testa di Macbeth: così la scena finale del celebre dramma di Shakespeare. Macbeth, il tragico re di Scozia, fu sconfitto e ucciso da Malcolm e Siward a Lumphanan nel 1054: in quella epoca, brillava nel cielo di luce vivissima una stella mai vista; più che una stella, era un faro, un sole azzurro che era comparso il 10 giugno di quell'anno e illuminava tutte le contrade. Imperava, in quello scorcio del più oscuro Medio Evo, la superstizione e le apparizioni di comete e meteoriti e in genere tutti i fenomeni celesti erano ritenuti apportatori di sciagure e di fausti eventi. Nel 1054 non erano mancati gli eventi straordinari, fausti e infausti: tra questi ultimi, la morte del papa Leone IX (19 aprile) e lo scisma della Chiesa orientale, nonchè la morte di una sequela di principi e monarchi; quanto bastava perchè l'opinione pubblica attribuisse il verificarsi di tali eventi all'apparizione dello splendido e singolare astro. Del resto, non dice lo stesso Shakespeare («Giulio Cesare») che «non appaiono comete quando muoiono gli accattoni, ma il cielo stesso annuncia la morte dei principi»?

Lo strano astro rimase nel firmamento per un anno poi svanì gradualmente; esso non era una cometa, non una meteora, non un astro «catturato» dal sole e neppure un pianeta nè un satellite: che cosa era allora? Era una supernova, cioè una stella gigante esplosa perchè, esaurita la riserva di idrogeno, non è più in grado di mantenere la pressione interna; l'apocalittica deflagrazione infiamma l'universo e la luminosità della stella aumenta decine di milioni di volte; poi, gradualmente, decade, dimezzandosi ogni due mesi. Era, quella stella, la supernova più celebre dell'era cristiana e dobbiamo agli storiografi cinesi se ci è giunto un resoconto completo su quello stupendo spettacolo.

Ecco cosa si legge nella «Storia della dinastia Sung» sulla apparizione di quello straordinario astro, talmente luminoso da essere visibile anche di giorno: «Nel primo anno dell'era Ci-ho, la quinta luna, il giorno ci-ciou, apparve una stella ospite parecchi pollici a sud-est di Tien-Kuan. Dopo più di un anno essa divenne gradualmente invisibile. Questa apparizione — continua il resoconto — è un segno celeste: esso conferma che l'imperatore regnante è una degnissima persona». Non nutriamo dubbi sulle virtù di quell'imperatore della dinastia Sung; dubitiamo, invece, che gli astronomi dell'epoca si rendessero conto del fatto che la straordinaria apparizione era dovuta a un'apocalittica deflagrazione di un astro colossale, che la massa di materia lanciata nello spazio era superiore di parecchie volte a quella del sole e che un centesimo di essa equivaleva alla massa di tutti i pianeti del sistema solare messi assieme; per non parlare della sua luminosità, che nel momento culminante equivaleva a cento milioni di volte quella del sole.

Oggi, dopo più di 900 anni, l'immensa nube prodotta dall'esplosione (avvenuta in realtà nel 2300 a. C. ma visibile a noi solo nel 1054 d. C.: circa 3300 anni ha impiegato l'immagine del cataclisma per giungere sino a noi, viaggiando alla velocità della luce) si sta ancora espandendo alla velocità di 1000 miglia al secondo e misura in larghezza 30 milioni di milioni di miglia; è visibile col telescopio e in essa, nel 1949, gli scienziati Bolton, Stanley e Slee ravvisarono, con assoluta certezza, il gruppo di materia cosmica noto col nome di Nebulosa del Cancro. Al centro della nube si notano due piccole stelle, una delle quali si pensa sia ciò che rimane della stella esplosa; si calcola che la sua luminosità superi oggi di ben 30 mila volte quella del sole. Se una simile esplosione fosse avvenuta nel sistema solare, la terra sarebbe stata inghiottita e bruciata nel giro di pochi minuti, a guisa di una sfera di carta che si trovasse al centro di un'esplosione nucleare.

Siamo debitori ai cinesi, dunque, delle notizie sulla supernova del 1054: ma non solo su quella. Infatti l'Accademia Sinica di Pechino ha raccolto dati e notizie sulle esplosioni astrali avvenute negli ultimi 2500 anni. Sono ben novanta le supernove sulle quali la benemerita Accademia ha raccolto notizie, traendole da documenti storici cinesi e giapponesi. Sappiamo, così, che le esplosioni di supernove nella Via Lattea (cioè nella nostra Galassia) avvengono con una frequenza media di una ogni 250 anni, mentre le esplosioni di nove (cioè quelle minori) sono in media una ventina all'anno. Se si considera che l'ultima esplosione importante avvenne nel 1604, la prossima non dovrebbe tardare molto, quindi non è escluso che assistiamo noi stessi a questo spettacolo di gala dell'Universo; uno spettacolo che farebbe esultare gli astronomi, ma non i telespettatori, come vedremo più avanti. Si pensi, poi, che nessuna supernova è stata mai vista col telescopio (l'ultima esplosione di rilievo avvenne nel 1604 e Galileo inventò il cannocchiale nel 1610): che cosa potranno mostrarci e fotografare i potentissimi telescopi odierni e quelli futuri?

Gli effetti di queste titaniche esplosioni ci sono, dunque, quasi totalmente ignoti; ma bastano pochi calcoli per rendersi conto che essi non possono essere gravi, anche se l'esplosione dovesse verificarsi a una distanza pari a centinaia di milioni di volte quella del sole: ne risentiremmo, come vedremo, gli effetti anche noi che abitiamo nel «granello di sabbia» terrestre. Si pensi che, al momento culminante dell'esplosione, l'energia emessa dalla stella che si disintegra è (se si tratta di una nova), pari a centomila volte la energia emessa dal sole. Se esplode una supernova, la violenza è enormemente maggiore e l'energia che ne scaturisce corrisponde al totale dell'energia emessa da una galassia di centomila milioni di stelle. Queste esplosioni di stelle sono certamente un evento raro, perlomeno secondo il concetto umano del tempo: tuttavia questo è lo stadio finale dell'evoluzione di buona parte delle stelle dello universo e lo è senz'altro per quelle la cui massa eccede di 1,44 volte quella del sole; esse, infatti, esplodendo ridimensionano la loro massa.

Per quale legge cosmica tali stelle debbono ridimensionare la propria massa? Gli astrofisici affermano che l'esplosione di una supernova non è che l'improvviso collasso di una stella supergigante che, avendo esaurito le riserve di idrogeno, non è più in grado di liberarsi della pressione e dell'energia interna mediante le reazioni nucleari a catena. La stella continua a contrarsi per effetto della gravità, la temperatura sale senza sosta e nel nucleo centrale dell'astro diventa terrificante: 4000 milioni di gradi. Sebbene la massa della stella equivalga fino a 60 volte quella del sole, essa diventa più piccola del nostro globo e la sua densità si aggira sui 92 milioni, il che significa che un pollice cubo di quella stella pesa la bellezza di 1200 tonnellate. Questa massa superdensa compie una rivoluzione al secondo e la velocità periferica supera ogni immaginazione: 100 milioni di miglia all'ora. A questo punto sopravviene la catastrofe, il cataclisma: in un secondo questo colossale cumulo di energia si scatena con una furia incredibile, la forza centrifuga si somma all'energia prodotta dalla esplosione e la stella si smembra, mentre quantità enormi di materia (tanto enormi che i frammenti più piccoli possono essere grandi come dieci volte il nostro globo, il quale, secondo una certa teoria, sarebbe appunto — e con esso gli altri pianeti del sistema solare — un frammento di stella esplosa «catturato» dal sole) vengono lanciati nello spazio. La stella, tuttavia, non si disintegra completamente: rimane un nucleo centrale superdenso e superrovente, che si raffredda lentamente fino a formare una stella cosiddetta «nana bianca».

Geo Malagoli

IL MONDO DELLA DONNA NEI PAESI D'OLTRE CORTINA

Si sposano al solo scopo di avere un appartamento

Ma dopo il fugace e spregiudicato periodo della giovinezza le polacche non intendono rinunciare alla professione di moglie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Varsavia, maggio

Luccicano come oro le chiome di tante polacche. E' oro zecchino, caldo, morbido, setoso. E' la magnifica cornice di tanti volti armoniosi, graziosamente femminili, illuminati da occhi azzurri e verdi capaci di esprimere con intensità amore e odio, amicizia e gratitudine. Neppure le uniformi riescono a distruggere tanta femminilità. A Cieszyn, posto di frontiera, fui subito colpito dallo sguardo aperto di una ausiliaria. Parlava un francese scolastico e quando non riusciva a pronunciare bene qualche frase si scusava con i gesti, diventava rossa, strizzava gli occhi: cercava insomma di farmi capire che, dopo tutto, il suo voleva essere un controllo all'acqua di rose. Quando venne fuori per ispezionare l'auto, non si comportò come una miliziana. Indossava pantaloni verdi aderenti e stivali neri e sembrava piuttosto una graziosa amazzone intenta a curiosare attorno alla mia macchina. Notai anche che portava al collo una collanina d'oro con un crocifisso.

Compresi allora quanto fosse attuale e vera la religiosità delle polacche. Di queste donne energiche e tenaci, che non sono russe nè ebree nè slave, ma polacche e sempre cattoliche in ogni angolo del loro Paese. Esse non hanno dimenticato che la Polonia si estendeva un tempo sino al Don e al Mar Nero, ed esortano perciò i loro uomini a non subire passivamente gli umori dei governanti rossi. Patriote sino al fanatismo alimentarono l'insurrezione di Varsavia e affrontarono coraggiosamente i carri armati sovietici.

«Mai, come in questi anni — mi disse Wanda, impiegata presso l'Hôtel Orbis di Cracovia — le nostre chiese sono state così affollate».

La domenica i luoghi sacri sono sempre gremiti di uomini e donne di ogni età. La «Pana Maria» di Cracovia rigurgita al punto da costringere molti fedeli ad ascoltare la Messa sul sagrato.

Ma tanto attaccamento alla fede non è soltanto una reazione all'oppressione straniera. E' piuttosto una necessità. E' lo amore per le tradizioni, una evocazione nostalgica del passato, l'attaccamento a un mondo che le donne polacche vogliono custodire a ogni costo.

A Natale e a Pasqua un fervore religioso — forse più forte che in Spagna — anima le città e i villaggi. Si preparano dolci e piatti speciali (come il «paczka» e il «faworki»), si banchetta, si spartisce il pane e il vino, si canta, si balla, si celebrano matrimoni e battesimi. Le campane del giorno di Pasqua sono accolte con entusiasmo. Finchè durano i bronzei rintocchi uomini e donne, anche se non si conoscono, si abbracciano commossi per le strade e si reputano fortunati se sono investiti dagli spruzzi d'acqua che le ragazze lanciano dalle finestre e dai balconi.

Sono religiose e patriote, le polacche. Ma anche autoritarie, impulsive, facili alla collera e un po' egocentriche. Amano, ad esempio, parlare molto di sè e cercano in ogni modo di mettersi in luce. Apprezzano i giovani che sappiano esaltare la loro bellezza, intelligenza e capacità di produzione.

«Hanno bisogno dei complimenti come dell'aria che respirano — mi diceva un giovane medico di Czestochowa. — Amano vedere i corteggiatori in ginocchio e intanto li sfidano in audaci gare motociclistiche. Sono molto ambiziose».

La grande libertà di costumi delle polacche (occorre tener presente che ogni Paese satellite è un mondo a sè provvisto di regolare cortina) contrasta sensibilmente con la riservatezza delle ungheresi. Qui le ragazze hanno spesso un amico, con il quale non si limitano al flirt. La fedeltà è reciproca finchè dura la relazione, durante la quale, peraltro, lei non vede in lui il possibile marito. Sbocciate nelle aule scolastiche, nelle fabbriche o nei «Komis» (magazzini) le amicizie diventano più intime durante le vacanze o le ferie. La chiave dell'amore è offerta dallo sport. Per partecipare gratuitamente ai campeggi le ragazze si iscrivono a un club di nuoto, di tennis o alpino e trascorrono un buon mese in piena libertà nella stessa tenda con il compagno del cuore. (Tanto i figli non saranno illegittimi. La madre può imporre anche cognomi fittizi).

Ma il periodo del libero amore — che è ancora una conseguenza del dopoguerra e del regime staliniano — è piuttosto breve. La polacca vuol sposarsi presto. Vuole evadere dal piccolo appartamento paterno, ove è costretta spesso a dormire su una brandina situata nel corridoio. E' perciò che dopo il lavoro non sente il bisogno di rincasare. Cerca distrazioni fuori: nei numerosi caffè all'americana o nelle sale da ballo ove impazza la musica jazz. Pur amando la famiglia, la studentessa, l'impiegata o l'operaia lascia dunque volentieri la vecchia casa per poter finalmente avere una camera da letto, piccola ma tutta per sè, un tinello, una cucina. C'è chi si sposa al solo scopo di avere un appartamento.

In un dancing sotterraneo della Ulitza Mokotowska feci la conoscenza con una ventenne, bionda, elegante, sofisticata, ancora studentessa ma già divorziata. Mi disse che il suo matrimonio era durato appena sei mesi «giusto il tempo per avere le chiavi dell'appartamento».

«Lui era un caro ragazzo — ammise — ma sapeva che io non potevo amarlo. A me piacciono i tipi decisi. Karl era un debole, troppo attaccato alle gonne materne. Reagiva alle difficoltà ubriacandosi».

Spinte dalle circostanze, le giovani si sposano in fretta e poi divorziano. Le minorenni sono combattute tra il sacro e il profano. In famiglia ricevono dalle nonne e dalle mamme un indottrinamento anticomunista; fuori, se vogliono farsi avanti senza troppe difficoltà, devono ostentare invece un certo scetticismo per la religione ed entusiasmo per le nuove idee.

Ma in questo Paese, ove non ci sono più liberi industriali, uomini d'affari e agenti di vendita, l'azione del comunismo è lenta, specie nelle campagne. Secondo le statistiche più recenti, solo il 5 per cento della popolazione è atea.

I bassi salari e la penuria di alloggi non hanno intaccato la risolutezza delle polacche, che non hanno la pazienza delle russe e non sanno rinunciare a radicate convinzioni. A Nowa Huta, moderna e popolosa città dell'acciaio, non ci sono chiese. Ogni domenica, però, le donne prendono d'assalto i treni e si aggrappano agli sportelli per andare ad ascoltare la Messa sui sagrati di Cracovia.

Dopo il fugace spregiudicato periodo della giovinezza, nella vita familiare, ma specialmente nel periodo del matrimonio, la donna polacca dà ancora il meglio delle sue possibilità. Lavora duramente (perchè di solito il salario del marito basta appena per le spese di prima necessità) e tuttavia non rinuncia alla sua professione di moglie: esercita una forte influenza sull'educazione dei figli e si dedica con dedizione al suo uomo, a cui perdona qualche ritardo ma non relazioni extra coniugali.

«Io — mi ha detto Grazyna, giovane insegnante di lingue — mi accontento di poco. Non ho il televisore, vado poco al cinema e solo il sabato partecipo a qualche "the danzante". Sono stata abituata a gustare semplici divertimenti. A volte basta una gita in bicicletta per rendermi felice».

Franco La Guidara

Il famoso corridore Stirling Moss ha preso servizio come consulente tecnico presso una industria automobilistica inglese

Libri ricevuti

L'«opera di demolizione» (e di ricostruzione) effettuata da Raymond Queneau nella lingua letteraria francese è destinata ad avere, nella letteratura, effetti non ancora calcolabili, ma certo di enorme importanza. Il lettore italiano ne conosce già alcuni risultati: sono stati infatti tradotti, di Queneau, numerosi romanzi, tra i quali il famosissimo «Zazie nel Metrò». Meno nota, da noi, l'opera poetica dello scrittore: un'opera di mole notevole, e di ancor più notevole qualità. La lacuna è colmata adesso da Guanda, che presenta — sotto il titolo di una delle più famose poesie, *«L'istante fatale»* — un'ampia scelta di composizioni che abbracciano un periodo dal 1920 ai nostri giorni. Jean Queval, in un acuto saggio posto come prefazione alle traduzioni, ci illumina su un'«arte poetica» così fuori dell'ordinario, così esaltante, ironica travolgente. Scrive il traduttore in una sua nota: «Colori, odori e suoni di Parigi, il senso della natura e della morte fisica, il ricordo ironico e triste dell'infanzia, la satira pungente, l'invenzione continua e stupefacente di un mondo che poi scopriamo essere il nostro, quello reale di tutti i giorni: ecco ciò che il lettore italiano potrà trovare nell'opera poetica di Raymond Queneau».

Per questo scrittore «classico» — che Georges-Emanuel Clancier definisce anzi «il classico del ventesimo secolo» — la poesia ha rappresentato e rappresenta una forma insostituibile di espressione. Lo stesso Clancier sottolinea come dalla sua «sapiente e saporita scrittura del "linguaggio parlato" Raymond Queneau attende alla creazione di una lingua poetica, una nuova lingua, molto più nuova ancora per via della sintassi che per il vocabolario, e anche nuova nell'aspetto; una lingua la quale, ritrovando la propria natura orale e musicale, diventerebbe ben presto una lingua poetica e la sostanza abbondante e vivace di una nuova letteratura».

Tradurre simili versi in italiano appartiene a quelle che possono essere definite «imprese disperate». Franco De Poli si è accinto a tale impresa con molta umiltà. Della propria fatica scrive: «Espressioni dialettali, giochi di parole, affini, neologismi, non ci sembrano in grado di rendere in italiano quelle che sono le scoperte linguistiche di Queneau. Ci siamo accontentati quindi di rendere chiaro al lettore — per quanto è possibile — il «senso» di questi componimenti: il testo francese a fronte, in questo caso, è raffronto indispensabile per chi voglia rendersi conto della vera essenza di una poesia unica nel suo genere». Al lettore, comunque, un giudizio. E anche un consiglio: ci troviamo di fronte a un libro che chiunque si occupi di letteratura e di poesia non può assolutamente ignorare.

Erich Kahler *La torre e l'abisso* - Bompiani. Definito da Thomas Mann come uno degli ingegni più ricchi e acuti del nostro tempo, salutato da Albert Einstein come l'uomo che ha ricercato e individuato le ragioni profonde del crollo di valori che ha caratterizzato la civiltà contemporanea, Erich Kahler viene presentato con questo libro al lettore italiano per la prima volta. Per una di quelle curiose e inspiegabili lacune che anche i più agguerriti ambienti intellettuali spesso tradiscono, la cultura italiana nel suo complesso (tranne poche eccezioni) ha sinora ignorato il pensiero di Kahler. Basta sfogliare questo libro per intuire quanto una conoscenza delle ricerche di Kahler avrebbe potuto contribuire a tante discussioni, svoltesi qui da noi, sulla civiltà di massa, sulla dissociazione del mondo contemporaneo, sulle varie forme di «alienazione» volta per volta individuate e denunciate da varie direzioni ideologiche. Eppure la posizione di Kahler, fra tante descrizioni apocalittiche del nostro tempo, è tra le più mature e sottili: e il suo discorso non prende mai la via della deprecazione indiscriminata, ma si svolge sorretto da un continuo e metodico rimando ai testi. La ricerca procede lungo due direttive ideali: da un lato la crisi dovuta al sorgere dei grandi apparati collettivi (gli Stati totalitari, le corporazioni, i partiti politici, le organizzazioni industriali e commerciali) che hanno imposto all'uomo contemporaneo i paralizzanti modelli di conformismo in cui sta vanificando la sua individualità; dall'altro il processo di analisi e di definizione di sè, messo in opera dall'uomo per resistere alle pressioni dell'irregimentazione, e che ha portato fatalmente a una scissione della personalità, alla formazione di una seconda coscienza posta al di là della coscienza individuale.

CRONACA DELLA CITTA'

OFFERTO GRATUITAMENTE IL TERRENO DAL COMUNE

Costerà settecento milioni la seconda Casa per pensionati

Animata dalle interrogazioni la seduta del Consiglio con una vivace polemica sui missili del «Little Rock»

L'attività del Consiglio comunale, riunitosi ieri, è stata anche questa volta limitata al disbrigo di un lavoro d'amministrazione ordinaria; si è trattato di ratificare una serie di delibere (una cinquantina) già adottata dalla Giunta; solo alcune rivestono qualche interesse, riguardando la quasi totalità questioni economiche connesse alle prestazioni del personale dipendente.

In particolare il Consiglio ha proceduto all'approvazione della nota delibera adottata di recente dalla Giunta sulla cessione di un terreno all'ONPI per la costruzione di una Casa di riposo per vecchi e inabili: è un terreno situato in zona panoramica, nella parte di Cologna, sul quale dovrebbe sorgere la seconda casa dell'ONPI. In proposito l'ass. Fantasia ha accennato al favorevole andamento delle trattative in corso fra gli enti interessati (Comune, Provincia e Commissariato del Governo da una parte e l'Opera nazionale pensionati d'Italia dall'altra) circa il contributo da erogarsi a favore dell'iniziativa. Nei programmi dell'ONPI figura la costruzione di una Casa del genere in ogni provincia; avendone però la nostra già una, al Cacciatore, l'Opera può interessarsi al problema della seconda Casa, anzichè progettarne una in un'altra provincia, che ne sia sprovvista del tutto, a condizione però che i contributi siano sostanziosi. D'altra parte il Comune può a sua volta porre come condizione che vi siano accolti in maggioranza pensionati triestini; da qui l'opportunità della cessione del terreno e del contributo alla spesa, la quale si aggira sui 700 milioni di lire. Dopo questi chiarimenti, il Consiglio ha approvato la delibera all'ordine del giorno all'unanimità.

Sono state inoltre ratificate le delibere concernenti l'acquisto di un terreno a Prosecco per la costruzione del nuovo tronco stradale tra la statale «14» e la Stazione di Miramare; la cessione di un terreno alla Cattedrale di S. Giusto per la costruzione del Santuario a Monte Grisa; l'acquisto dal Demanio di un terreno a Prosecco per la costruzione della nuova strada di Grignano; e la permuta con la Cassa di Risparmio del terreno su cui attualmente sorge un vecchio stabile a due piani, che dà ospitalità ai convittuari della parrocchia di Servola: la Cassa di Risparmio abbatterà l'attuale costruzione, riedificherà il pianterreno che adibirà a sede di una propria agenzia ed eleverà due piani che ridiventeranno proprietà comunale e nuova sede dei convittuari della parrocchia.

Un vivace scambio di battute polemiche fra comunisti e democristiani è stato provocato, in apertura di seduta, da una interrogazione del cons. Cuffaro (PCI), il quale ha voluto sostenere che la presenza nel porto di Trieste dell'incrociatore americano lancia-missili «Little-Rock» costituirebbe non soltanto un pericolo ma un contrasto con la funzione pacifica cui il nostro porto è destinato. Il consigliere comunista ha anche protestato per la «azione diseducativa nei riguardi dei giovani «con» il creare attorno all'arrivo dei missili un'atmosfera forzata di festa e di esaltazione». Il Sindaco ha rintuzzato, tacciandole di sorprendente speculazione politica, tali argomentazioni e, ribadita la funzione difensiva antiaerea dei missili istallati a bordo della «Ammiraglia» statunitense, ha annunciato che l'Amministrazione comunale riserverà agli attuali ospiti la stessa accoglienza tributata alle altre Marine militari già di passaggio nel nostro porto. Ed ha concluso auspicando sinceramente che il Mediterraneo resti un mare di pace». A questo punto sono insorti i consiglieri comunisti, rimbeccati dal settore democristiano.

Ristabilita immediatamente la calma, il cons. Pincherle (PSI) ha suggerito che, ricorrendo in settembre il ventennale dell'inizio della guerra di Liberazione, il Comune ricordi le vittime di «Villa Triste» con una lapide; e il Sindaco ha assicurato che, pur prevista ormai la demolizione della casa di via Belosguardo, comunque la proposta verrà tenuta in considerazione. La cons. Bastiani (DC) ha poi ricordato che, scadendo in ottobre i termini per la predisposizione degli ambienti scolastici in vista dell'entrata in funzione della Scuola media unificata, si pongano per tempo le basi per un piano d'azione in tal senso; e l'ass. Prodi ha assicurato che il problema è già all'esame del Comune in collaborazione con gli altri enti interessati, ma che in ogni caso non si pone con carattere di particolare serietà nella nostra città, poichè non si prevede, con l'innovazione, un aumento della popolazione scolastica: anche senza l'obbligatorietà della frequenza, i ragazzi ugualmente non lasciavano in genere gli studi prima dei 14 anni; anzi, si potrà col prossimo anno rimediare alla sperequazione fra il sovraffollamento delle aule nelle Medie (più frequentate) e l'abbondanza di spazio a disposizione degli alunni dell'Avviamento.

Il cons. Trauner (PLI) ha chiesto quindi il completamento e la sistemazione del muraglione prospiciente il vicolo dell'Edera, sito all'altezza della curva dell'Università; poi il cons. Lonza (PSDI) ha suggerito un intervento presso la Prefettura per una sollecita erogazione dei fondi per poter liquidare le ore straordinarie spettanti al personale del Comune adibito al lavoro preparatorio elettorale; il gruppo socialdemocratico è successivamente intervenuto sul problema dell'assegnazione degli alloggi popolari, auspicando si studino i passi necessari per la costituzione di una commissione unica per la distribuzione degli alloggi costruiti con concorso finanziario dello Stato. Il cons. Muslin (PCI) ha inoltre portato all'attenzione dell'Amministrazione una situazione definita «scandalosa» in materia di licenze individuali per la conduzione di autotassametri. Da parte del cons. Burlo (PCI) ha chiesto infine l'intervento del Sindaco sul «pericolo che lo stabilimento della Orion, che pur aveva beneficiato di 405 milioni dal Fondo di rotazione con la giustificazione delle crescenti esigenze di sviluppo, subisca invece uno smantellamento, come farebbe prevedere l'annunciato licenziamento di un centinaio di dipendenti».

Al termine della seduta, il gruppo consigliare del MSI ha presentato una mozione, illustrata dal cons. Ferfoglia, sullo «stato di disagio della popolazione residente nella zona di Villa Opicina - Villa Carsia», disagio derivante dalla scarsità di collegamenti col centro urbano, dalla mancanza di un numero adeguato di scuole e di aule, di un servizio di pronto soccorso e di una seconda farmacia, di alloggi a carattere popolare, di attrezzature per attività sportive e ricreative, indispensabili per il vivere di una comunità. E nell'occasione è stata auspicata l'elaborazione di un piano organico graduale di realizzazione che nella sua struttura tenga conto dei fattori urbanistici, paesaggistici e ambientali, caratteristicamente carsici, in previsione di uno sviluppo demografico della zona.

Il problema delle trattenute per il personale ex P.C.

Il Direttivo del Sindacato statali R.S. E. ex Forze di Polizia rende noto agli iscritti che coloro che avevano in atto la ritenuta mensile per il riscatto del trattamento di quiescenza relativo al periodo 26.10.1954-18.7.1961 e che in esito alla nota azione sindacale doveva essere sospesa a decorrere dal mese in corso, per ragioni tecnico contabili, tale ritenuta verrà mantenuta ancora per questo mese. Il Direttivo assicura gli iscritti che nulla è mutato nelle decisioni prese in merito dalle autorità romane e locali e che solo impedimenti di carattere burocratico hanno procrastinato al mese di giugno la sospensione della ritenuta.

Pertanto anche coloro che dovessero essere colpiti dal primo rateo della trattenuta si tranquillizzino perchè a decorrere dal prossimo mese tale ritenuta sarà definitivamente sospesa in attesa dei nuovi conteggi.

Relazione sul progetto del nuovo «Nuovo»

Al fine di informare il pubblico sul progetto della nuova sala teatrale e da concerto in via Giustiniano, il Circolo della cultura e delle arti ha invitato l'architetto Umberto Nordio ad illustrare le caratteristiche della nuova costruzione che sorgerà al posto del demolito Teatro Nuovo.

Il convegno si terrà domani, mercoledì, alle ore 18.45, nella sala minore del C.C.A.

POSSIBILI IN AUTUNNO LE ELEZIONI REGIONALI

Incontri interprovinciali di dirigenti d.c.

Con la riapertura del Parlamento si è già registrata una serie di iniziative tendenti a inserire con la massima sollecitudine all'ordine del giorno la approvazione della legge sul meccanismo elettorale del nuovo Consiglio regionale, ultimo passo verso l'attuazione pratica della Regione a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia. Nell'ultimo scorcio della passata legislatura, la legge era stata votata da un solo ramo del Parlamento, sicchè ora dovrà tornare al Senato e alla Camera per l'approvazione ex novo.

Fervono nel frattempo i contatti fra gli esponenti del comitato regionale della DC in vista appunto della competizione elettorale per l'elezione del Consiglio della Regione: anche ieri c'è stato un incontro che ha fatto seguito a un altro dei giorni scorsi ed è stato concordato di svolgere ogni passo necessario perchè la nuova consultazione popolare avvenga entro il prossimo autunno. Ove la legge che contempla le modalità per tale elezione venisse approvata con tempestività — ma per il momento si attendono, anche in tema di assetti regionali, gli orientamenti del nuovo Governo — si è addirittura prospettato che la consultazione possa venire indetta per domenica 27 ottobre o per domenica 3 novembre.

IL PROBLEMA DELLA CRI

Proposto un Consorzio per il pronto soccorso

Il problema della Croce Rossa, o, per meglio configurare la questione quello che travaglia il pronto soccorso, ritorna d'attualità, dopo mesi di silenzio, durante i quali, però, non è stato certamente possibile trovarvi un'adeguata soluzione. Del pronto soccorso si è parlato nuovamente ieri, in sede di Giunta provinciale, quando il presidente dott. Delise ha risollevato la questione informando che la CRI si dichiarava non in grado, particolarmente per ragioni tecniche, di soddisfare il servizio che le era stato proposto mesi addietro, quale tentativo per risolvere le sorti della benemerita e indispensabile istituzione.

Come si ricorderà, nello scorso novembre il Commissario generale del Governo, seriamente preoccupato dell'allarme suscitato in città dalla situazione in cui versava il pronto soccorso, richiese una riunione degli enti interessati; al termine delle proposte che erano state avanzate da più parti, il dott. Mazza aveva creduto opportuno prepararne un piano contenente tre proposte che avrebbero dovuto, con la loro concretizzazione, portare nuova linfa all'esistenza del pronto soccorso. La prima di queste proposte prevedeva la possibilità, da parte della Provincia e del Comune, di affidare alla Croce Rossa il trasporto di certe categorie di ammalati che ora vengono a cura delle due Amministrazioni pubbliche.

Come è facile vedere innovazione, se fosse fatti proprio il presidente della Provincia ha informato i colleghi di Giunta di voler promuovere la creazione di un Consorzio tra gli enti interessati alle sorti della CRI. Si dovrebbe, in questo caso, arrivare ad una compartecipazione di responsabilità, al fine di porre un valido avallo alle sorti future della Croce Rossa e del suo pronto soccorso. Il dott. Delise si è ripromesso di avere, in questo il primo contatto con i dirigenti della CRI sul particolare problema, e in seguito — ma con una certa urgenza — con i rappresentanti degli enti interessati.

Il problema della CRI, come si vede, viene a configurarsi ora in una prospettiva nuova, la cui soluzione finale non sarà certamente facile nè imminente: è auspicabile, perlomeno, che sia almeno tale, per scongiurare il pericolo che la crisi dell'istituzione non divenga irrimediabile.

Collaudo positivo

(«Giornalfoto»)

La nuova fisionomia, intesa in ordine alla disciplina del traffico, della via della Ginnastica e della via Crispi, su cui sono stati posti i cartelli del «senso unico», si è dimostrata ieri, primo giorno di normale movimento veicolare, sostanzialmente positiva. Infatti il traffico ha chiaramente guadagnato in celerità lasciando ormai al ricordo la difficoltà di transito delle filovie. Al miglioramento della viabilità si è aggiunta la aumentata disponibilità di spazio per i parcheggi, essendo rimasti liberi alla sosta tutto il lato destro della via Ginnastica e il lato destro della via Crispi. Il neo della nuova disposizione è stato comunque possibile rilevarlo all'imbocco della via Crispi da via Carducci, nel tratto cioè dove sfocia anche la via Muratti. La fotografia lo dimostra eloquentemente, con la confusione che porta la corrente di traffico proveniente da via Muratti. La frequente presenza poi di vetture in sosta fuori dall'area concessa facilita l'ingorgo e il rallentamento del traffico. E' una situazione esistente però ancor prima dell'entrata in vigore della nuova disposizione.

Motivo di ostacolo e rallentamento, sempre all'imbocco di via Crispi, è offerto talvolta dalla presenza della colonna di veicoli fermi in attesa del segnale di via libera del semaforo posto ai Portici di Chiozza. All'incrocio di via della Ginnastica con la via Carducci rimane ancora inevitabile il pericoloso incontro tra la corrente di traffico che dalla via Tarabocchia muove per svoltare in via Carducci, tagliando la strada alle auto che devono compiere la stessa manovra provenendo dalla via Ginnastica.

Da segnalare ancora lo scarso rispetto di certi automobilisti, soprattutto in via Crispi, che approfittano dell'assenza del vigile per imboccare controsenso la via soltanto per un tratto, da un incrocio all'altro, svoltando subito dopo. Per non inficiare la bontà del nuovo provvedimento simili accortezze dovranno scomparire e in ciò la opera di controllo si dovrà dimostrare particolarmente attenta.

Segreteria regionale della Gioventù liberale

Il comitato regionale della Gioventù liberale italiana, riunitosi ieri in seduta ordinaria, ha proceduto alla nomina del nuovo segretario regionale nella persona del signor Paolo Battistuzzi di Udine in sostituzione del dimissionario Del Piero. Alla carica di vicepresidente regionale è stato chiamato il dott. Romano Sancin, segretario della GLI di Trieste.

In occasione della nomina della nuova segreteria regionale, le direzioni provinciali di Udine, Gorizia e Trieste ribadiscono, specialmente in considerazione dell'attuale precaria situazione politica italiana, la necessità di un impegno comune e costante del comitato regionale per l'affermazione dell'idea liberale tra i giovani delle tre province.

Una breve corsa in cucina ha mandato ieri sera all'ospedale un ragazzino di nove anni, Aldo Montemurro, abitante con i genitori in via San Martino 20. Erano da poco passate le 21 quando il piccolo Aldo s'era messo, per gioco, a correre in casa. Durante un passaggio per la cucina, il piccolo ha avuto la sfortuna di sfiorare sua madre che reggeva in mano una pentola colma di acqua bollente. Per l'improvviso spintone il contenuto si è rovesciato addosso al ragazzo, che ha riportato ustioni al collo e al torace.

RESTITUITA LA VISITA DEL SEN. THEUNER

Esponenti di Trieste ospiti di Willy Brandt

Un parco di Berlino dedicato alla nostra città

La delegazione della nostra città, capeggiata dal Prefetto Mazza e della quale fanno parte l'assessore Venier, il presidente della Camera di commercio Caidassi e il direttore dello Ente provinciale per il turismo Rinaldini, è giunta all'aeroporto berlinese di Tempelhof, accolta dal Console generale di Italia Benussi e dal «senatore» berlinese Theuner.

La delegazione triestina restituisce la visita fatta l'anno scorso da un gruppo di personalità berlinesi che, nella nostra città presenziarono al collocamento di una pietra miliare, con l'insegna dell'orso, simbolo di Berlino, al bivio di Miramare.

Il Commissario generale del Governo, Prefetto Mazza e gli altri ospiti sono stati ieri trattenuti a colazione dal Borgomastro della città Willy Brandt, nel Palazzo che ospita il Municipio di Schoeneberg. Il programma della visita, che si protrarrà per tre giorni, comprende un giro dei quartieri industriali ricostruiti nel dopoguerra, una sosta al «muro» di Berlino ed una cerimonia conclusiva, nel corso della quale uno dei parchi dell'ex capitale tedesca verrà dedicato a Trieste.

Notiziario scolastico

Sono aperte le iscrizioni agli esami di ammissione, idoneità e licenza alla scuola di avviamento industriale femminile «Carlo Stuparich». Le modalità risultano dall'avviso affisso all'albo della scuola. L'ufficio di segreteria è aperto giornalmente dalle ore 9.30 alle 10.30.

Attività dell'Istituto Storia del Giornalismo

L'Istituto per la storia del giornalismo, diretto dal prof. Giuliano Gaeta dell'Università di Trieste, oltre a provvedere alla pubblicazione di opuscoli, [illegible] nel 1848». Il terzo argomento per trattato è stato «L'impresa libica nel giornalismo triestino», relatore il dott. Fulvio Lunardis. Nella stessa tornata, alla presenza del prof. Robert Van Nuffel, dell'Università di Gand (Belgio), è stato ascoltato il signor Raphael Imbar, sul giornalismo moderno in lingua ebraica.

PER CHI ARRIVA DA ROMA E DA MILANO

TRENI DELLA NOTTE DA PROLUNGARE SU TRIESTE

La Camera di commercio sta raccogliendo in questi giorni le proposte ed i consigli sollecitati a vari enti ed istituzioni, interessate alle innovazioni riguardanti gli orari ferroviari e le comunicazioni attinenti allo stesso settore. Tutto il materiale così raccolto verrà poi, come accennato, portato all'attenzione degli organi incaricati di esaminare e discutere tali suggerimenti, nel corso delle conferenze ferroviarie che saranno tenute rispettivamente a Perugia ed a Padova: la prima tratterà le comunicazioni a largo raggio, mentre alla seconda sarà demandato l'esame dei problemi riguardanti le comunicazioni in sede regionale.

In attesa che i relativi documenti pervengano alla Camera di commercio della nostra città, sembra doveroso ricordare come un problema che interessa Trieste da vario tempo — le prime richieste erano state inoltrate ancora due anni addietro, dopo reiterati incontri e sollecitazioni — sia quello dell'istituzione di un'elettromotrice o di un'automotrice di prima e seconda classe, con carattere di rapido, che dovrebbe partire da Mestre verso la mezzanotte. Tale innovazione darebbe la possibilità di poter far rientrare a Trieste i viaggiatori provenienti da Milano e oltre — e in questo caso si può intendere anche Parigi — in partenza dal capoluogo lombardo alle ore 20 e in arrivo a Mestre alle 23.35. Altrettanto servirebbe per i viaggiatori in arrivo a Venezia da Roma con i treni serali. Attualmente, a quell'ora non esiste alcuna comunicazione tra Venezia e la nostra città, percui un triestino che rientra in sede è costretto a pernottare a Mestre o a Venezia.

Il convoglio in partenza da Milano alle 20 viene ad assumere una rilevante importanza, in quanto quasi contemporaneamente al suo arrivo a Mestre, e precisamente alle 23.57, è in arrivo pure il treno Roma-Venezia, in partenza dalla Stazione Termini alle 15.45. E' evidente, pertanto, la necessità dell'istituzione di un nuovo treno con destinazione Trieste, che offrirebbe la possibilità di raggiungere la nostra città durante la notte sia a coloro che provengono da Milano, sia a quelli che arrivano da Roma, da cui partono in un'ora che permette loro di aver sbrigato le proprie incombenze durante la mattinata, non solo, ma anche di aver potuto fare colazione prima di prendere il treno.

Come accennato, l'istituzione di questo treno viene sollecitata formalmente già da due anni a questa parte, e finora la Amministrazione ferroviaria ha creduto di non poter accedere a tale richiesta, fondata su precise argomentazioni, adducendo vari pretesti. Il problema è invece risolto per il Friuli. C'è infatti un treno diretto a Udine in partenza da Mestre alle 0.12, in coincidenza dunque con i due convogli già ricordati, provenienti da Milano e Roma. Tale treno arriva nel capoluogo friulano alle 1.52.

A Trieste l'A.T.A. con il congresso nazionale

Alla chiusura dei lavori del congresso nazionale dell'Associazione tecnica dell'automobile (ATA) tenutosi a Brescia, Trieste è stata acclamata, su proposta del presidente della locale Sezione, quale sede del prossimo congresso nazionale.

Due liste in gara nelle elezioni Coo-Op

Si è riunita iersera, alle Cooperative Operaie, la Giunta elettorale presieduta dal notaio dott. Modugno, che ha proceduto alla verifica delle liste presentate dai soci per l'elezione degli amministratori e dei sindaci dell'ente, la cui nomina spetta all'assemblea dei soci.

Le due liste presentate e ritenute valide sono così composte: lista n. 1 (Rinascita), sostenuta dal PC e dal PSI: per il consiglio d'amministrazione, Mario Ervatti, Pietro Robba, Lino Crevatin, Marcello Balbi, Ferdinando Feriani e Giordano Borri; per il collegio sindacale: sindaco effettivo Nereo Battello, supplente Silvano Mesesnel. La lista n. 2 (Concentrazione democratica italiana), sostenuta da DC, PSDI e PRI è così formata: Nereo Stopper, Oberdan Pierandrei, Manlio Miccoli, Oliviero Fragiacomo, Antonio Susovsky e Vittorino Del Zio; per il collegio sindacale: sindaco effettivo Claudio Coloni, supplente Saverio Guadagnini. Alle elezioni, che si svolgeranno per corrispondenza, prenderanno parte 16.346 soci delle Cooperative operaie di Trieste, Istria e Friuli; gli scrutini avverranno il 1.o luglio.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 29,5, minima 19,7; umidità 63%; pressione mb. 1013,6 in lieve dim.; temperatura del mare 18,1; vento km. 2 S.O.

Oggi: San Germano. Il sole sorge alle 4.22, tramonta alle 19.42. La luna nasce alle 9.36, tramonta domani alle 0.35.

Maree — OGGI: alta alle 14.28, cm. 21 e alle 19.47, cm. 9 sopra il l. m.; alta alle 23.28, cm. 15 sopra il l. m.

Farmacie in servizio notturno: Alla Redenzione, piazza Garibaldi 5, tel. 90015; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Alla Minerva, piazza S. Francesco 1, tel. 36362; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

STATO CIVILE

dei giorni 26-27 maggio 1963

MORTI: Riva Clotilde a. 85; Rozic Iosip a. 53; Kumar in Giovannini Rosalia a. 76; Travan in Mauri Maria a. 85; Urbanis Giuseppe a. 79; Milocchi Pietro a. 71; Paperio Ugo a. 62; Pasian Carlo a. 59; Verbani ved. Redivo Giovanna a. 79; Maraspin Mario a. 41; Starec ved. Martellani Maria a. 67; Defilippi ved. Cimadori Bianca a. 64.

Nati 15. Morti 12.

Chiamata d'imbarco per il giorno 28 corr. alle ore 10 — Turno «Generale»: 1 marinaio, turno speciale, 41.

IN FIN DI VITA UN OPERAIO A ZAULE

Precipita con il ponte che gli manca sotto i piedi

Stava azionando un martello pneumatico a circa sette metri d'altezza e le vibrazioni hanno spostato le assi dai sostegni

In condizioni molto gravi è stato ricoverato, ieri pomeriggio all'ospedale maggiore, il carpentiere in ferro Ettorino Luccardi, di 47 anni, residente a Montenars, in provincia di Udine, caduto da un ponte di tavole alto circa sette metri dal suolo.

Poco prima delle 14 l'uomo, alle dipendenze della impresa Sacaim, lavorava nel cantiere del costruendo stabilimento Vetrobel al porto industriale di Zaule. Suo compito era di perforare a sette metri di altezza e con un martello pneumatico, una trave di calcestruzzo, operazione per la quale egli era salito su di un ponte volante, formato da tavole che erano appoggiate una vicino all'altra tra due sostegni. Fatalità ha voluto che le vibrazioni trasmesse al Luccardi dal martello pneumatico, abbiano fatto tremare le tavole poste sotto ai suoi piedi, determinando un impercettibile ma inesorabile movimento verso il vuoto. Prima che lo sventurato carpentiere abbia potuto accorgersi dello spostamento delle assi, si è verificato il fatale incidente: le tavole sono uscite dai sostegni, precipitando a terra e trascinando l'operaio nel vuoto.

Con un grido di terrore il Luccardi si è abbattuto al suolo, subito soccorso da alcuni compagni di lavoro, i quali hanno provveduto ad avvertire la CRI, che è giunta poco dopo sul posto. Privo di sensi il Luccardi, che perdeva copiosamente sangue, è stato adagiato nell'autolettiga e trasportato a tutta velocità all'Ospedale maggiore. All'astanteria del nosocomio il medico di turno ha riscontrato allo sventurato operaio la commozione cerebrale, otorragia destra, una ferita lacero contusa alla regione fronto-parietale sinistra, la frattura della clavicola destra e altre contusioni. In preda ad uno stato soporoso il Luccardi è stato ricoverato d'urgenza nella prima divisione chirurgica con prognosi strettamente riservata.

Sul luogo dell'incidente è accorsa anche la Polizia, che ha assunto i rilievi e gli specialisti della Scientifica, i quali hanno provveduto a scattare una serie di fotografie che serviranno ad accertare le cause del grave infortunio.

Il nuovo direttivo della L.N. fiumana

Hanno avuto luogo le elezioni per il rinnovo del Consiglio direttivo della Sezione di Fiume della Lega Nazionale, dimissionario perchè scaduto il mandato triennale. Sono risultati eletti i seguenti soci, che nella seduta del 17 corrente hanno provveduto alla distribuzione delle cariche sociali: Luigi Cobelli, presidente; vicepresidenti: don Alessandro Landrini e Riccardo Benussi; segretario: Aldo Secco; amministrazione ed economato: rag. Vittorio Gardellin e dott. Elio Maroth; tesseramento: Mario Vedana; delegata femminile: Gioconda Slabus; ufficio stampa e propaganda: rag. Giovanni Giuliani; consiglieri: dott. Guido Arich, Angelo Carisi, Enzo Ricatti, dott. Gino Superina; revisori: Caterina Maroth, Modesto Quattrocchi, Stefania Traven.

Musiche di Giuseppe Verdi all'Istituto germanico

Dopo aver ricordato, con un'audizione di musiche di Riccardo Wagner, il grande compositore tedesco, l'Istituto germanico di cultura, a conclusione delle sue serate di musica riprodotta, vuole ricordare anche il grande maestro italiano Giuseppe Verdi, del quale quest'anno ricorrono i 150 anni dalla sua nascita. Pertanto mercoledì prossimo, alle ore 21, nella Sala maggiore dell'Istituto ci sarà un'audizione discografica della «Messa da Requiem» e del «Te Deum», del grande maestro di Busseto. Alla manifestazione possono intervenire tutti gli appassionati di musica.

SABATO A UDINE RIUNIONE PER I PROGETTI

Una via diretta per Monaco

E' ormai alla ribalta il problema del tracciato ferroviario diretto fra Trieste e Monaco di Baviera. Dopo i primi contatti avvenuti anche recentemente nella nostra città, un altro incontro, di rilevante interesse, è stato programmato per sabato prossimo a Udine, alla presenza dei presidenti e direttori delle Camere di commercio di Venezia, Trieste, Udine e Gorizia, nonchè dei rispettivi Sindaci e dei rappresentanti delle categorie interessate al progetto, fra i quali, logicamente, gli esponenti carnici. Sul tappeto, un ampio giro d'orizzonte di un problema che interessa notevolmente, per l'uno o l'altro motivo, tutte queste città, e un esame generale di quanto finora è stato trattato.

Come noto, gli esponenti della Carnia avevano prospettato l'opportunità di una linea ferroviaria diretta, con il tracciato Trieste - Udine - Tolmezzo - Dobbiaco - Monaco che, oltre ad assicurare un adeguato sviluppo economico e turistico di quelle zone, potrebbe assicurare anche notevoli vantaggi al nostro porto con un nuovo collegamento verso la Baviera, senza pregiudicare le istanze triestine per il raddoppio della Pontebbana. Come è stato fatto rilevare, il problema acquista maggiore attualità pure in relazione al noto progetto per la direttissima Venezia - Monaco attraverso le Alpi Aurine e, più recentemente ancora, a quello per il tracciato attraverso l'Agordino e il traforo sotto la Marmolada.

In proposito — è stato fatto notare — sarebbe possibile un allacciamento della nuova linea con la Pontebbana attraverso la diramazione Villa Santina - [illegible] (40 chilometri circa) per la Valle d'Ampezzo. Il relativo finanziamento per tale opera potrebbe ottenersi nell'ambito delle apposite istituzioni della Comunità economica europea, che prevede specifici interventi a favore di regioni [illegible], come appunto è il caso della Carnia e delle [illegible].

Nella riunione di Udine si dovrebbe inoltre fare il punto sul progetto Sardagna (Ponte nelle Alpi — traforo delle Tofane — Fortezza), in quanto più realistico anche perchè si raccorda all'esistente linea del Brennero, assicurandole un adeguato potenziamento e maggiore funzionalità. Pertanto la soluzione più pratica, per l'auspicato inserimento della Carnia, nonchè di Trieste nella nuova linea ferroviaria per Monaco, è rappresentata dal collegamento fra la Valle di Ampezzo e la zona di Calalzo.

DEPOSITATA LA SENTENZA CONTRO I QUATTRO MACELLAI

CON L'IMPIEGO DI SOLFITI UN'AZIONE ANTIVITAMINICA

In particolare avviene un impoverimento della D 1 contenuta in notevole misura nelle carni di suino e di manzo - Il perito dice: «Una pratica non raccomandabile»

La delicata questione della carne tritata trattata con solfito di sodio ha percorso in questi giorni un'altra tappa del suo iter giudiziario, con il deposito presso la cancelleria del Tribunale della motivazione della sentenza contro i quattro macellai triestini dichiarati colpevoli e condannati il 7 maggio scorso a pene pecuniarie. Contro quella sentenza, che ha riformato quella precedentemente pronunciata dal Pretore, è stato annunciato il ricorso in Cassazione. E' intanto interessante conoscere nei suoi dettagli il testo della motivazione della sentenza pronunciata dal Tribunale presieduto dal dott. Boschini e composto dai giudici dott. Camuto e dott. Tavella.

Oscar Marghetti, Giuseppe Polojaz, Remigio Marsi e Calvino Benedetti erano imputati di avere messo in vendita carne bovina tritata trattata con solfito di sodio quale ravvivante del colore e conservante, e quindi come genuina una sostanza alimentare non genuina, nonchè di avere messo in vendita nelle stesse circostanze un prodotto alimentare adulterato anche se non nocivo perchè trattato in modo da variarne la composizione naturale. In data 6 aprile 1962 la Pretura di Trieste aveva mandato assolti i quattro macellai dalla prima imputazione per insufficienza di prove, mentre il secondo reato era stato estinto con oblazione.

Contro tale sentenza avevano interposto appello il P.M. e i difensori degli imputati. Il P.M. aveva rilevato che il Pretore aveva errato nel porre in dubbio la sussistenza del dolo che emergeva in modo evidente dalla condotta dei commercianti incriminati.

Il 12 luglio 1962 la causa era ritornata dinanzi al Tribunale penale, il quale aveva disposto, in quella udienza dibattimentale, l'espletamento di una perizia allo scopo di stabilire se l'aggiunta alla carne di solfito di sodio ne altera sempre o in determinante quantità l'essenza o la normale composizione. La perizia era stata affidata al prof. Umberto Carretta, incaricato di chimica bromatologica presso l'Università di Padova. Le risultanze della perizia erano state portate nell'udienza del 7 maggio scorso.

Fin qui le premesse della motivazione. Quanto all'analisi degli elementi oggettivi del reato, è stato rilevato innanzitutto che il reato di cui alla prima imputazione è contrario alla sincerità del commercio, non alla pubblica alimentazione. Il reato è rappresentato in particolare dal porre in vendita come genuine sostanze alimentari non genuine, le quali non siano tuttavia pericolose per la salute. Devono considerarsi non genuine quelle sostanze che hanno subito una alterazione nella loro essenza o nella loro normale composizione, in maggiore o in minore misura. E' stato autorevolmente insegnato — prosegue la sentenza — che non è necessario, per la sussistenza del reato, che sia intervenuta una diminuzione del potere nutritivo o [illegible] della sostanza alterata rispetto a quella genuina, nè che sia venuta meno la sua specifica utilizzabilità.

Dopo aver ricordato i punti principali della perizia del prof. Carretta, la motivazione della sentenza precisa: «E' stato da tempo segnalato e confermato in epoca recente, sulla base di ricerche condotte da numerosi e autorevoli farmacologi, che l'impiego di solfiti nell'alimentazione umana provoca un'azione antivitaminica, in particolare un impoverimento della vitamina D 1, che è contenuta in notevole misura nelle carni di suino e di manzo. A tale affermazione, che costituisce il risultato di approfonditi e numerosi studi, [illegible] vitamina B 1 è diffusa pure in molti vegetali per cui, in un regime vegetale misto resterebbe da dimostrare l'influenza nell'uomo di tale azione antivitaminica. Si osserva inoltre che il solfito di sodio ha un'attività protettiva nei confronti della vitamina C. [illegible]

[illegible]

«Tale risposta — prosegue la sentenza — contiene elementi contraddittori: nella prima parte si sostiene che la modifica del complesso vitaminico della carne ad opera dei solfiti non è confermata; nella seconda si afferma che tale modifica avviene ma non solo in senso sfavorevole. [illegible]

«Alcune osservazioni del perito riguardo il contenuto di vitamina B 1 nella carne e circa l'azione protettiva o conserva-trice della vitamina C conducono fuori dall'ambito della presente causa. Non interessa infatti stabilire quali siano i possibili effetti nocivi del solfito sodico sull'organismo umano ed è irrilevante, ai fini dell'accertamento del reato contestato, che l'aggiunta di solfito, ritardando l'invecchiamento della carne, determini anche una migliore conservazione della vitamina C. Importa soltanto stabilire se l'impiego del predetto additivo abbia provocato l'alterazione di uno o più elementi della cosa.

«Sulla scorta della più autorevole letteratura farmacologica, si può rispondere a tale quesito che è certo che l'aggiunta di solfito di sodio alla carne fresca, al momento della sua triturazione, comporta un impoverimento della vitamina B 1, elemento essenziale e caratteristico della carne bovina. Ne consegue che la carne bovina trattata con solfito di sodio deve essere considerata sostanza alimentare non genuina. La sentenza di primo grado, per la parte che attiene all'accertamento della obiettività del reato, non merita pertanto censura.

«In ordine all'elemento psicologico del resto sostiene la difesa degli imputati che gli stessi avrebbero agito nella più perfetta buona fede, in quanto l'autorità sanitaria locale, pur non ignorando che da tempo la sostanza ravvivante veniva impiegata da molti macellai, non aveva emesso alcuna diffida nei loro confronti ed inoltre perchè essi avevano impiegato la predetta sostanza, nel pieno convincimento della liceità dell'uso e avevano posto in vendita della carne perfettamente commestibile al prezzo normale.

«Rileva in contrario il P. M. che nella fattispecie la buona fede degli imputati deve essere esclusa perchè gli stessi, nel porre in vendita la carne alterata, non informarono la loro clientela che la sostanza alimentare era stata trattata con solfito di sodio. La condotta degli imputati, secondo la pubblica accusa, si concreta in una attività addirittura fraudolenta, ai danni degli acquirenti, ed è sicuramente contraria a quella onestà commerciale che la norma incriminatrice si propone di tutelare. Il collegio ritiene di dover accedere alle argomentazioni svolte dal P. M.

«Invero l'elemento psicologico del reato è il dolo generico che consiste nella coscienza e volontà di porre in vendita come genuina una sostanza non genuina. Nella fattispecie è pacifico che furono gli stessi imputati a manipolare la carne al momento della triturazione aggiungendovi solfito sodico e a porla successivamente in vendita come perfettamente genuina.

L'impiego del solfito di sodio in aggiunta alla carne fresca non era, come non è, consentito dalle disposizioni che regolano la materia e che devono intendersi richiamate dalla norma penale. Il dolo dei prevenuti può inoltre desumersi con certezza dalla circostanza che essi non fecero eseguire alcuna ricerca al fine di stabilire la liceità dell'impiego del solfito, ma posero senz'altro in vendita la carne così trattata senza avvertire la clientela che la sostanza conteneva un elemento non naturale, avvertenza che avrebbe posto in condizione gli eventuali acquirenti di determinarsi consapevolmente allo acquisto di un alimento non genuino.

Come noto la condanna riportata dai quattro imputati era la seguente: Polojaz e Benedetti lire 130 mila; Marghetti e Marsi lire 100 mila, con l'aggiunta delle spese in solido per i due gradi di giudizio e la concessione dei benefici di legge; la sentenza sarà pubblicata a spese dei condannati per una volta sul «Piccolo» e sul «Gazzettino».

È ARRIVATO L'INCROCIATORE AMERICANO

«Little Rock» di notte

Un ricevimento è stato offerto ieri sera al Bastione Fiorito all'ammiraglio e ai suoi ufficiali dall'Azienda autonoma per il Turismo. Si è così ufficialmente aperta quella serie d'iniziative che mirano a far conoscere la città ai graditi ospiti. Il programma odierno prevede la visita del «Little Rock» da parte di cento militari della nostra guarnigione.

Alle ore 18 la banda della VI Flotta in piazza dell'Unità. Alle 19 l'equipaggio assisterà a un incontro di squadre femminili di pallacanestro al Castello di S. Giusto.

Le visite a bordo del «Little Rock» sono consentite al pubblico dalle 13 alle 16.30 d'ogni giorno. Quotidianamente gli inviti relativi possono essere ritirati dalle 15 in poi all'USIS di via Galatti.

Nelle foto: il «Little Rock» in rada illuminato a festa, e il gen. Guadagni durante la visita a bordo dell'unità statunitense

(«Giornalfoto»)

Power for Peace. Forza per la Pace. Da ieri mattina il cervello di questa forza che viene manovrata ormai da molti anni nelle acque del Mediterraneo è giunto nel nostro porto. La sagoma dell'incrociatore «Little Rock», nave ammiraglia della VI Flotta USA su cui alza l'insegna il comandante in capo della Flotta, ammiraglio di squadra William E. Gentner si è profilata poco prima delle ore 9 nelle acque del golfo. La grande unità si è quindi ancorata al largo e con tutta probabilità attraccherà questa mattina alla Stazione Marittima. Particolare cura è stata subito riservata alle visite delle autorità a bordo e alle visite dello ammiraglio Gentner e del comandante del «Little Rock» capitano di vascello James Robert Payne presso le autorità locali. Primo a salire a bordo il Console degli Stati Uniti nella nostra città L. R. Cowles, seguito poco dopo dal comandante del Porto maggior generale Mario Battaglieri, dal comandante militare del Presidio gen. di divisione Arturo Guadagni. Quindi l'amm. Gentner ha restituito le visite al Console, al rappresentante del Commissario Mazza, attualmente assente, vice-prefetto Capon, al Sindaco Franzil, al gen. Guadagni, al comandante del Porto. Alle 12.40 il Sindaco ha restituito la visita a bordo, seguito dieci minuti dopo dal vice-prefetto Capon. Le autorità sono quindi rimaste ospiti a colazione dell'amm. Gentner.

Alla forma protocollare del movimento delle autorità a bordo di un veloce motoscafo del «Little Rock» si è accompagnato fin dal mattino l'interesse dei numerosi cittadini che hanno seguito le evoluzioni delle lance e il curioso sbarco per mezzo di pontoni traghetto di varie automobili imbarcate sull'incrociatore. Si tratta in un certo senso di una novità giustificata dal fatto che il «Little Rock» è uno dei più importanti comandi «mobili» della NATO e le macchine di rappresentanza non possono mancare.

Dell'efficienza e dell'organizzazione di bordo un piccolo saggio è stato offerto ai giornalisti nel pomeriggio. L'interesse si è accentrato logicamente sulle rampe missilistiche: due missili Talos sono stati sistemati sulle rampe nel giro di pochi secondi, dopo che il radar d'avvistamento, le centraline d'aggancio e i radar-guida avevano elettronicamente elaborato i dati di ricerca, avvistamento, calcolo di tiro. Pochi secondi per colpire con matematica sicurezza un bersaglio anche minuscolo a 100 chilometri di distanza. Una dimostrazione pratica di quanto l'ammiraglio Gentner aveva potuto preannunciare nel corso della conferenza stampa.

L'amm. Gentner dopo aver espresso gentili parole per la nostra città di salda tradizione marinara e perciò attenta ad ogni manifestazione di vita che sul mare si compia ha inteso sottolineare le tre fondamentali ragioni che vedono la presenza della VI Flotta.

Alla domanda quale sia il margine di preavviso necessario a far intervenire la VI Flotta, l'amm. Gentner ha risposto, dopo breve riflessione: «Quindici minuti». La conferenza stampa si è svolta in un clima di viva cordialità, con il cortese ausilio dell'interprete dell'USIS sig. Orlando, presente con il direttore dell'ente culturale americano Mr. Shirley.

SEGNALAZIONI

«Ho tre bambini rispettivamente di 8, 7 e 5 anni e sono occupato in qualità di manovale presso la Cartiera di S. Giovanni di Duino. Il più grande, Angelo di otto anni, è ricoverato all'Ospedale di Trieste dal 18 marzo in seguito a un incidente che ha provocato commozione cerebrale, per cui il bambino è stato in grave pericolo di vita e ha anche rischiato di perdere un occhio. Tale pericolo è stato scongiurato, ma Angelo è rimasto temporaneamente paralizzato a un braccio e ad una gamba. Ora potrebbe essere dimesso dall'Ospedale ma gli deve venir applicato un apparecchio ortopedico alla gamba. La spesa per l'acquisto di tale apparecchio si aggira sulle 100 mila lire. Come posso, con il modesto reddito derivante dalla mia occupazione e con una così numerosa famiglia a carico, far fronte a una simile spesa? Credete che ci si possa rivolgere ai vostri lettori che in tante occasioni hanno dimostrato il loro grande cuore? Questa è la mia unica speranza in quanto i vari Enti assistenziali ai quali mi sono rivolto, non possono aiutarmi che in minima parte. Vi ringrazio e ringrazio anticipatamente tutti coloro che vorranno aiutare il mio piccolo Angelo anche a nome di Roberto e Mariagrazia che desiderano riavere tra loro, al più presto, il loro fratellino. Con tutte le mie scuse e i miei più deferenti ossequi. Umberto Busetti, Aurisina Cave n. 56 (Comune di Duino Aurisina)».

Riteniamo che uffici ed enti competenti dovrebbero interessarsi al caso esposto. Forse sarà l'ufficio di igiene del Comune che potrà risolvere la questione, forse potranno intervenire gli enti assistenziali che agiscono in ambito provinciale, qualora l'ECA del Comune di residenza non possa far fronte alla spesa. Sono casi questi che debbono essere affrontati dalla assistenza pubblica e non dal generoso soccorso dei privati. Se tuttavia il signor Busetti non troverà gli aiuti che egli giustamente richiede, ci scriva ancora.

Il signor Giorgio Vesnaver, domiciliato in via di Campo Marzio 3 ha smarrito il 21 maggio scorso un portachiavi che recava una medaglia d'argento con l'immagine di Sant'Antonio di Padova. Poichè le chiavi sono indispensabili al suo lavoro, egli si rivolge a colui che ha rinvenuto le chiavi, pregandolo di recapitarle, verso compenso, nella sua abitazione. Lo smarritore elenca anche i luoghi dove egli si è trovato in quella sfortunata giornata: da casa con il tram 8 alla stazione Centrale; poi con il 6 a Barcola, dove lavora, e quindi è ritornato indietro per la stessa strada.

«La stagione balneare è alle porte. Stabilimenti e spiagge saranno presto popolate di bagnanti. A proposito dell'ordinanza del Municipio, relativa alla disciplina dei frequentatori dei bagni pubblici emessa dal Comune, ancora nel lontano 1940 e che è tuttora in vigore; tra i sei paragrafi, mi soffermo al secondo, che mi sembra non bene definito e non bene chiaro. Dice: «è vietato l'uso dei costumi indecorosi tali da offendere la pubblica moralità»; credo, che per costumi indecorosi si voglia alludere al bikini e allo slip. Faccio presente, che già nel '40, negli stabilimenti balneari, c'era il custode che vietava ai bagnanti indecorosi, di transitare nei corridoi o di soffermarsi nei buffet. Oggi, che l'immoralità dilaga smisuratamente, ritengo opportuno rivolgere all'Ente Comunale — segnalando in special modo la riviera di Barcola — un monito, affinchè provveda ad inviare un numero adeguato di Vigili Urbani, onde tutelare con maggior disciplina la litorale e la scogliera, e severamente punire con multe, tutto ciò che possa offendere la pubblica moralità; senza questi provvedimenti leggi e sanzioni sarebbero vani. L.F.».

L'immoralità dilaga è vero ma non si deve nemmeno generalizzare o esagerare nel concetto di indecorosità dei costumi da bagno, perchè la loro riduzione a bikini o slip non significa necessariamente indecenza. Conta del resto il modo di indossarli e di comportarsi in pubblico e capita di vedere il peggio magari con costumi più castigati.

Lunedì 20 maggio tra le ore 19.30 e 19.45 — scrive la lettrice Nerina Sonzio — ho assistito ad una scena veramente incresciosa. Passavo per la via Udine quando una donna di bell'aspetto, di media età, piuttosto bassa di statura (1.50) bionda, ha aggredito con male parole e tono perentorio («dove te ieri fina a 'sta ora») un giovane dall'apparente età di 16-18 anni, distinto, curato nel vestire, che ritengo suo figlio. Si vedeva che il giovane si trovava a disagio, ma la donna ha continuato ad alzare la voce e lo ha colpito a più riprese alla testa con la sua borsetta alquanto grossa e voluminosa, poi, entrati entrambi sotto il portico di uno stabile di via Udine ha violentemente infierito su questo povero giovane con una scarica di schiaffi-ceffoni che risuonavano per la via Udine. Io volevo intervenire a difesa del giovane trattandosi di un minorenne, ma non feci a tempo perchè mi trovavo dall'altra parte della strada e nel frattempo loro sono entrati nello stabile, il quale è munito di chiusura automatica. Sono rimasta veramente scossa ad assistere a tale scena ed era mia intenzione rivolgermi alla stazione dei Carabinieri di via Tor S. Piero per denunciare il fatto, ma purtroppo quella stazione non c'è più ed è stata trasferita fino in via Cologna. Ora mi chiedo, se questa donna, che non si può chiamare madre, si comporta in tale maniera su una via pubblica, quale sarà il suo agire verso il ragazzo entro le mura domestiche, dove lei si sente padrona dispotica? e la timidezza e il disagio dimostrati dal giovane lasciano supporre che sia succube di tale sistema materno. Come fa una madre ad umiliare così un giovane che si affaccia alla soglia della vita, che ormai è quasi uomo e il suo carattere è in pieno sviluppo. E poi ci si chiede perchè i giovani sono pieni di complessi».

Non è possibile, ovviamente, esprimere un giudizio preciso su un episodio raccontato per lettera. Ma se la lettrice Nerina Sonzio è veramente rimasta tanto impressionata da quanto ha visto, può senz'altro rivolgersi agli enti adatti alla bisogna e promuovere una inchiesta. Può darsi che l'episodio sia isolato o che il giovane avesse veramente meritato qualche scapaccione.

«Caro "Piccolo", ovunque, fuorchè qui a Trieste, viene impartita, durante una particolare cerimonia, la benedizione agli autoveicoli. Perchè da noi nessuno ci ha pensato? Manca forse lo spazio per radunare tutte le vetture? Ci sono pur le rive, ove piazza Unità fosse insufficiente a contenere tutte le vetture e c'è il Corso dove un ampio spiazzo potrebbe offrire comodamente ospitalità. A.Z.».

LE ORE DELLA CITTA'

Caduti senza Croce

Anche a Trieste è in corso di costituzione la sezione provinciale dell'Associazione nazionale per l'Opera Caduti senza Croce, alla quale hanno già aderito parecchie decine di cittadini, che hanno inteso di dare il proprio libero apporto di fede e d'amore ad un'iniziativa già felicemente affermatasi. La Associazione si propone uno scopo profondamente spirituale e simbolico: quello di considerarsi custode e manutentore dell'Opera votiva dei Caduti senza Croce che fra i monti d'Abruzzo in Roccaraso, ove esiste già un maestoso monumento, eterna il ricordo ed il sacrificio dei centotrentamila soldati, marinai, aviatori d'Italia caduti per la Patria ed i cui resti mortali sono andati per sempre dispersi. Domenica 9 verranno traslate, con solenne cerimonia, dalla storica basilica di S. Croce in Firenze nel Sacrario di Monte Zurrone in Roccaraso d'Abruzzo, le bronzee urne contenenti terra, sabbia, acqua dei luoghi e dei mari dove caddero per l'Italia tanti nostri fratelli le cui spoglie mortali non ebbero onorata sepoltura. Coloro che desiderano iscriversi alla sezione oppure partecipare alla cerimonia del 9 giugno possono avere tutte le informazioni alla Casa del Combattente.

Fotografie premiate

La giuria, composta dai signori Stravisi, Crovatto e Faucitano, che ha giudicato le opere pervenute alla Mostra fotografica in bianco e nero organizzata dal Circolo Luigi Einaudi in collaborazione con il Circolo Fotografico Triestino, ha premiato le seguenti opere: I premio al sig. Giovanni Narducci per «Oblò»; II premio al sig. Ermanno Comar per «Carosello»; III premio al sig. Mario Giovi-Marcolini per «Spensieratezza goliardica»; IV premio al sig. Fulvio Patti per «Pattinatori»; V premio alla sig.na Gabriella Zaccariotto per «Scontrosa»; VI premio al sig. Dino Garbin per «Bianco e nero al circo». La giuria ha inoltre segnalato le opere dei sigg. Leone Behar e Mario Amstici. La mostra rimarrà aperta ogni sera dalle ore 18 alle 20 fino all'8 giugno.

Come Pietro Micca

Padre Arcangelo da Capodistria (Grio), il cappuccino consacrato sacerdote poche settimane or sono, benedirà la lapide che il 9 giugno sarà scoperta al Lido di Venezia a cura della «Famea Capodistriana», dettata dal N.H. prof. Giovanni Quarantotti. Alla manifestazione saranno presenti i capodistriani provenienti da Trieste e da varie località italiane dove oggi sono esuli. La lapide recherà la seguente iscrizione: «Alla memoria del capitano Biagio Zulian da Capodistria che il XXIV giugno del MDCXLV durante la guerra di Candia piuttosto che rendere al turco il forte di San Todero presso la Canea diede fuoco alle polveri seppellendo sotto le rovine sè i compagni e i nemici. Superbo esempio di fedeltà al dovere e alla Patria fino al sacrificio».

Frae di Primavere

Come già annunciato la «Frae di Primavere» della Società Filologica Friulana si terrà domenica 9 giugno a Lusevera. Il programma vario ed interessante si propone di portare i partecipanti ad ammirare le bellezze dei luoghi in una scampagnata lungo la valle del Torre. La Sezione di Trieste ricorda ai soci che le prenotazioni per il pranzo e per il tragitto in autopullman da Udine a Lusevera (pranzo lire 1000, tragitto lire 600) si ricevono fino a tutto il 31 maggio presso la sede di Udine o alla Sezione. Per informazioni telefonare al n. 25-361.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica, 2 giugno, escursione sociale in Carnia con salita del monte Zoncolan (m. 1740) e del monte Tamai (m. 1973). Programma dettagliato in sede di piazza dell'Unità d'Italia 3.

CON UN'UDIENZA A PORTE CHIUSE

Stamane in Tribunale lo strangolatore del violinista

Stamane compare dinanzi ai giudici del Tribunale dei minorenni il sedicenne Fabio Del Piero, che nel pomeriggio del 28 dicembre scorso aveva strangolato selvaggiamente l'ex violinista Geo Poggi, di 52 anni, che egli riteneva il suo persecutore implacabile. L'udienza si svolgerà a porte chiuse, a causa del fosco e delicato retroscena del dramma.

Il Del Piero si era incontrato con la sua vittima il mattino del 28 dicembre in piazza Foraggi. In tasca aveva i guanti di gomma con i quali alcune ore più tardi avrebbe strangolato il suo ricattatore. I due erano saliti su di una filovia della linea 19 e avevano quindi raggiunto a piedi una zona cespugliosa ai margini del rio Spinoleto, sotto Cattinara, dove il giovane aveva aggredito il Poggi, strozzandolo in una morsa fatale. Le indagini si erano concluse in breve tempo, con la individuazione dell'assassino nella persona di Fabio Del Piero, tradito proprio dal biglietto filoviario rinvenuto sul posto del delitto.

Trattative per i petrolieri sospesa l'agitazione

Lo sciopero nazionale dei petrolieri proclamato dalle Federazioni nazionali di categoria per i giorni 29, 30 e 31 maggio è stato sospeso. Allo sciopero erano interessati a Trieste i dipendenti dell'Aquila e della B.P. le cui aziende sono associate all'Asschimici.

Una schiarita sul fronte sindacale dell'Asschimici si è avuta nel corso della giornata di sabato 25 attraverso un incontro ufficioso, a livello di segreterie, che ha avuto luogo a Roma presso la Confindustria.

In questa occasione le parti hanno accertato la possibilità di una ripresa delle trattative, in quanto da parte industriale sono state fornite determinate assicurazioni circa un proficuo proseguimento delle trattative stesse. In pari tempo è stata decisa la ripresa degli incontri il primo dei quali, dopo la sosta dovuta all'agitazione proclamata il 6 corr., avrà luogo domani presso la Confindustria. Con la ripresa delle trattative viene a cessare lo stato di agitazione relativa alle prestazioni di lavoro straordinario.

Alla trattativa in sede nazionale il Sindacato Petrolieri della Camera Confederale del Lavoro ha inviato un suo rappresentante.

Mensa per il personale dell'autoparco comunale

Si è inaugurata ieri la mensa allestita per i lavoratori dello Autoparco comunale di viale Miramare nella sede dell'autoparco stesso. Sino ad ora i singoli lavoratori, avendo a disposizione solamente un'ora di interruzione per il pasto, dovevano portarsi da casa il pranzo e normalmente in condizioni di vero disagio fisico consumarlo il più delle volte freddo. Ora con un felice accordo tra Comune, Sindacato ed Enco, quest'ultimo ente fornirà giornalmente le pietanze dalla Mensa di piazza della Libertà, i lavoratori potranno consumare in un confortevole ambiente il loro pasto.

OPERAZIONE ANTICONTRABBANDO A BARCOLA

Agguato e cattura sequenze da film

**Due sono riusciti a prendere il largo con il motoscafo
Come è stata predisposta la trappola scattata in tempo**

Nella giornata di ieri si è avuta conferma dell'operazione anticontrabbando compiuta dalla squadra di Polizia tributaria della Guardia di Finanza, e si sono appresi ulteriori particolari.

Come abbiamo pubblicato nella nostra edizione di ieri, le persone fermate sono due, e precisamente Alfonso Dri, di 47 anni, abitante in via Ginnastica 20, e Giuseppe Belle, di 41 anni, domiciliato in via dell'Istria 2. Nella giornata di ieri i due sono stati nuovamente interrogati e, in serata, sono stati trasferiti al Coroneo: verranno denunciati in stato di arresto per contrabbando di sigarette ed evasione dall'IGE.

Le persone coinvolte nella operazione sono quattro: due sono riuscite a fuggire, mentre il Dri e il Belle sono stati bloccati dalla Finanza. La trappola è scattata alle due e mezzo di domenica. La Tributaria, dopo aver sventato ogni piano di attracco nella zona di Fossalon e di Grado, ha intuito che i contrabbandieri avrebbero cercato di forzare il blocco scegliendo un approdo facile ma rischiosissimo: le Rive cittadine o qualche punto della costa comodamente raggiungibile con autovetture, in modo da scaricare il più presto possibile la merce e trasportarla rapidamente in qualche deposito sicuro. Così tutto l'arco di costa, da Punta Sottile a Duino è stato l'altra notte attentamente sorvegliato dalla Finanza. Particolari pattugliamenti sono stati fatti nei porticcioli di Barcola, Cedas, Grignano, Sistiana, Duino da una parte e San Bartolomeo e Muggia dall'altra. Gli ufficiali della Guardia di Finanza erano convinti che i contrabbandieri sarebbero capitati in uno di questi punti. Ed è stato proprio così.

Verso le due i finanzieri che si erano nascosti in punti strategici, vicino al porticciolo di Barcola, hanno visto giungere due persone che hanno ispezionato accuratamente il piazzale dove vengono parcheggiate le macchine. Per controllare meglio i due hanno usato torce elettriche con le quali hanno illuminati i cespugli e le chiome degli alberi. Il lavoro di controllo è durato circa mezza ora, e poi, mentre uno si dirigeva verso il molo esterno del porticciolo, l'altro si è allontanato per prelevare la macchina che sarebbe servita per il trasporto.

Dalla cima del molo sono stati lanciati alcuni segnali luminosi intermittenti, captati dai compagni che si trovavano al largo, su un motoscafo. Dal natante qualcuno ha risposto con tre lampi di luce, ripetuti dall'uomo che si trovava a terra. Subito dopo si è udito il rumore del fuoribordo, mentre una «1900» Alfa Romeo, targata TS 19422, stava raggiungendo a marcia indietro la cima del molo. L'auto, oltre che avere una grossa cilindrata, ha il motore supercompresso, per cui raggiunge velocità elevate. Sino a poco tempo fa la macchina apparteneva al Cascio, l'uomo scomparso in mare mentre si trovava a bordo del motoscafo che è stato recuperato per caso da un peschereccio di Muggia, e che tra pochi giorni verrà consegnato alla presunta vedova. Il Cascio ha venduto la macchina pochi giorni prima della sua scomparsa ad una persona nota alle Fiamme Gialle.

I finanzieri, vista l'auto che loro ben conoscevano, erano pronti per intervenire; ma non era ancora giunto il momento buono. Bisognava aspettare che il motoscafo si avvicinasse e che gli uomini iniziassero a caricare la macchina con le sigarette. Bisognava insomma prendere i contrabbandieri con le mani nel sacco.

Il motoscafo si è avvicinato alla riva spegnendo il motore prima di attraccare. Immediatamente è iniziato il lavoro di trasbordo. Mentre uno dei quattro è rimasto sul natante per gettare sul molo gli scatoloni, gli altri tre sistemavano la merce nel bagagliaio della «1900» e dietro ai sedili di guida, al posto del divano posteriore che era stato tolto, per aumentare la capienza dell'auto. I contrabbandieri stavano già per ultimare il lavoro quando i finanzieri sono balzati dai nascondigli bloccando il molo. Uno dei tre rimasti in terra è riuscito a balzare sul motoscafo, che è partito a tutta velocità. Anche il Belle ha tentato la fuga, con il solo risultato però di cadere e di prodursi alcune contusioni escoriate alle gambe. E' stato infatti acciuffato quasi al volo da un finanziere.

Il Belle e il Dri sono stati tradotti negli uffici della Tributaria, in corso Cavour, mentre la macchina, con il quintale di sigarette è stata depositata nel garage della Finanza al molo Fratelli Bandiera.

Gli inquirenti stanno ora dando la caccia ai due che sono riusciti a fuggire e che, con ogni probabilità hanno fatto ritorno a Parenzo, da dove erano partiti con il carico.

BORSE DI STUDIO

Pratica commerciale da compiere all'estero

Nella Gazzetta Ufficiale n. 96 del 9 aprile è stato pubblicato il bando di concorso per titoli ed esami per l'assegnazione di venticinque borse di pratica commerciale all'estero. Al concorso possono partecipare i cittadini italiani che abbiano compiuto il 21.o anno di età e non superano il 35.o, siano in possesso almeno di un diploma di istituto d'istruzione di secondo grado e dimostrino di aver fatto pratica commerciale per almeno due anni presso ditte o enti.

Le domande in carta bollata dovranno essere inviate entro l'otto giugno al Ministero per il Commercio con l'Estero (Direzione generale del Personale e degli Affari generali - Servizio F.A.B.). Copia del bando è affissa all'Albo della Camera di Commercio (piazza della Borsa 14).

Mostra di disegno e concorso di canto

Si sta preparando, per iniziativa della Associazione Insegnanti italiani della Venezia Giulia, la III edizione della Mostra del disegno infantile, alla quale hanno partecipato tutte le scuole elementari e materne della provincia. La Mostra, la quale verrà ospitata nella Sala del Circolo ricreativo dei CRDA, rimarrà aperta da giovedì 30 maggio a sabato 1.o giugno incluso, e si concluderà in quest'ultimo giorno con la premiazione dei piccoli artisti.

Alla mostra del disegno è abbinata quest'anno una competizione di canto corale riservata ai ragazzi, alla quale hanno aderito con fervido entusiasmo ben 13 complessi dei Ricreatori comunali e della scuola elementare. Gli insegnanti e i genitori tutti dei piccoli pittori e cantori sono invitati ad intervenire sia alla serata dell'inaugurazione che a quella della chiusura della Mostra, alla quale hanno assicurato la loro presenza le maggiori autorità scolastiche e cittadine che hanno contribuito con coppe e medaglie alla riuscita di così bella iniziativa.

Un particolare ringraziamento va tributato alla benemerita Cassa di Risparmio che annualmente contribuisce in modo tangibile all'esito dignitoso della ormai tradizionale manifestazione cittadina, e allo stabilimento Standa che ha offerto con molta sensibilità dei ricchi premi-dono per i piccoli artisti che riusciranno vincitori.

Vittima di un borseggio è rimasta domenica mattina la fioraia Maria Zuban in Starz, di 61 anno, abitante al n. 381, di strada del Friuli. La donna stava attendendo l'autobus in piazza Oberdan quando, nella calca, qualcuno è riuscito ad infilare una mano nella sua borsetta ed a rubarle il portafogli che conteneva trentamila lire e i documenti personali. Il fatto è stato denunciato agli agenti del Commissariato centrale di piazza Dalmazia.

A causa di uno svenimento, la pensionata Alice Ive vedova Sartori, di 80 anni, è caduta ieri mattina sul pavimento della sua cucina, in via Sara Davis 10, riportando la frattura del femore sinistro. Trasportata con la CRI all'Ospedale maggiore, la sventurata è stata accolta nel reparto ortopedico con prognosi riservata.

La Direzione dell'ACEGAT informa che nella giornata del 3 giugno, lunedì di Pentecoste, i propri uffici saranno chiusi al pubblico.

«Sui Colli Euganei con l'U.P.»

Incoraggiata dal successo veramente lusinghiero, con il quale continuano ad essere accolte le nuove iniziative turistico-culturali da esso promosse, l'Ente Università Popolare di Trieste ha programmato per domenica 9 giugno p.v. un'altra piacevole e rara escursione con meta i Colli Euganei.

Dopo una breve sosta alla Basilica del Santo a Padova, la comitiva si porterà ad Arquà, dove visiterà la vetusta chiesa di S. Maria, la tomba e la casa di F. Petrarca. Consumato il pranzo nell'idillica serenità dei luoghi che furono cari al grande poeta trecentesco, la comitiva proseguirà per Abano dove visiterà le celebri sorgenti termali ed alcuni ambienti di cura e si porterà, quindi, a Praglia, dove compirà una accurata visita alla famosa Abazia benedettina, sita in un indimenticabile ambiente naturale, pieno di pace e di raccoglimento e ricca di opere d'arte.

Per le iscrizioni al viaggio, autorizzato dall'Ente provinciale per il turismo di Trieste con foglio n. 2563 del 17-5-1963, gli interessati sono invitati a rivolgersi alla segreteria dell'Istituto, in via del Coroneo 17, tel. 35435, giornalmente, dalle 17 alle 19 (escluso il sabato).

A Monaco e Gran Campanaro con l'U.T.A.T.

Per il mese di giugno l'UTAT ha indetto numerose gite, per le quali sono ancora disponibili dei posti: a Vienna il 9 giugno per l'incontro di calcio Italia-Austria; a Monaco e Gran Campanaro dal 13 al 16 giugno; in Crociera a Sebenico e Ragusa dal 25 al 30 giugno; al Lago di Wörth dal 29 al 30 giugno; a Postumia e Abbazia dal 29 al 30 giugno; alle Ville Venete e Vicentine dal 29 al 30 giugno. Prenotazioni presso gli Uffici UTAT di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

† Il 27 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Losciale
pensionato FF.SS.

Ne danno il triste annuncio la moglie BIANCA, il figlio MARIO in unione alle famiglie de LEPORINI, CAGGIANELLI e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 28 corr. alle ore 17 dall'abitazione di via Scala Monticello 4.

Trieste - Bisceglie 28 maggio 1963

†

Lontano dalla sua cara Buie dopo una vita dedicata esclusivamente alla famiglia e al lavoro ci ha lasciati per sempre

Pietro Milocchi

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la moglie STELLA, i figli, i nipoti, la sorella, i generi e le nuore unitamente ai parenti tutti.

I funerali muoveranno oggi 28 corr. alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 27 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Ilde Apollonio

Ne danno il triste annuncio il marito ALESSANDRO, il figlio LUCIANO con la moglie, il nipote, la mamma, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 28 corr. alle ore 16 dalla Cappella di via Pietà.

† Si è spenta ieri la nostra cara

Maria Ferfoglia ved. Sibelja

Ne danno il triste annuncio il figlio GIUSEPPE, la figlia LUIGIA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella di via Pietà.

Un grazie alla famiglia Furian e al medico curante dott. Dapas.

La moglie di

Natale Debegnak

ringrazia commossa quanti presero parte al suo dolore.

SI E' CONCLUSA UNA ANNATA CONTRADDITTORIA

Corto inventario del cinema in città

«Fellini otto e mezzo», «Gattopardo» e crisi paurosa, ma anche iniezione di fiducia con una nouvelle vague di registi che assicurano continuità

Cannes ha inaugurato la stagione dei festival (che si concluderà in settembre a Venezia) e ha chiuso — almeno teoricamente — quella del cinema in città iniziata lo scorso ottobre. Già da qualche settimana i cinematografi di prima visione stanno rispolverando vecchi western, mentre un Bergman («Luci d'inverno») non dura più di due giorni, inclusa una festività. Sono, tra i molti altri, i segni eloquenti di due periodici esaurimenti paralleli: della produzione che sfoga ovviamente il meglio e il più nei mesi invernali, e che nei festival d'estate cerca di riordinare le fila e di vitaminizzarsi; e del pubblico, attratto oggi più che mai (motorizzazione, miracolo) a evadere dalle città verso il sole, e quindi a cancellare quasi completamente il cinema dal carnet delle sue occupazioni quotidiane.

Il '62-'63 sarà un anno da non dimenticare facilmente. E' stato, per il cinema, anno di crisi paurosa, di abissi spalancati e pronti a inghiottire tutto, ma è stato anche anno di capolavori forse irripetibili, come «Fellini otto e mezzo» e «Il Gattopardo».

La crisi, con deficit alle stelle e gambe che tremano anche ai più grossi, ha occupato largamente le cronache dei giornali sì che ridirne cause e dimensioni appare superfluo. Vale invece ricordare come essa sia rimbalzata acuta anche a Trieste, con la conseguenza che ben due volte si è giunti alla minaccia di chiudere i cinema se non si provvedeva all'alleggerimento dei pesanti oneri erariali. Se poi la minaccia è rientrata all'ultimo momento non vuol dire che l'allarme sia cessato. Trieste, lo abbiamo ripetutamente scritto, è città particolare anche in questo, e in più si trova in un delicato momento di transizione. Certi suoi atteggiamenti di fronte alla cultura (e quindi anche verso il cinema) sono indecifrabili per chi non la conosce a fondo, ma anche se sul piano psicologico hanno giustificazione e conforto, restano tali proprio nella parte negativa che ogni enigma comporta, cioè sul piano pratico, di più immediati risultati.

Dopo la crisi i film. E qui si apre la stupefacente contraddizione, perchè l'anno che ha visto lanciati dal cinema i SOS più angosciosi e apocalittici è stato anche quello che ha visto ulteriormente innalzato il livello qualitativo dei film (anche se dall'altro — ma è chiaro che si tratta di un fenomeno temporaneo, di pura speculazione — ha visto dilagare dopo il genere mitologico ormai afflosciatosi quello dei «sexy»). Abbiamo ricordato subito «Fellini otto e mezzo» e «Il Gattopardo» di Visconti (laureato proprio a Cannes giovedì scorso), e ricordiamo quindi dapprima la schiera italiana dell'annata, che sempre a Cannes è stata l'autentica trionfatrice con «L'ape regina» e «I fidanzati» di Olmi. In ordine cronologico approssimativo elencheremo «I sequestrati di Altona» di De Sica, «Cronaca familiare» di Zurlini, «Le quattro giornate di Napoli» di Loy, «Smog» di Rossi, «Mamma Roma» di Pasolini, «La parmigiana» di Pietrangeli, «La marcia su Roma» di Risi, «Agostino» di Bolognini, «Parigi o cara» di Caprioli, «Le ore dell'amore» di Salce, «L'amore difficile» (episodio di Manfredi), «Violenza segreta» di Moser, «Il sorpasso» di Risi, «La cuccagna» di Salce, «Il mafioso» di Lattuada, «L'attico» di Puccini e «L'ape regina» di Ferreri. La Francia ha avuto «Jules e Jim» di Truffaut, «Cleo dalle 5 alle 7» di Varda (durato un giorno!), «L'uomo senza passato» di Bourguignon (Oscar '63 per il miglior film straniero), «La guerra dei bottoni» di Robert, «Relazioni pericolose» di Vadim; del fuoriclasse Bergman si è visto «Come in uno specchio» e «Luci d'inverno», della Spagna il discusso «Viridiana» di Bunuel, degli Stati Uniti «Lolita» di Kubrik, «Liberty Valance» di Ford e «Il giorno più lungo».

Inutile aggiungere che si tratta di un elenco racimolato dalla pura memoria, e perciò incompletissimo, non per questo però meno indicativo. Già i titoli del più ampio stuolo italiano sono significativi («Sexy» a parte) di un orientamento preciso del nostro cinema; è una conferma che l'epoca dei film medi è tramontata, che da una parte la concorrenza della televisione perseguita sullo stesso piano del prodotto medio, e dall'altra il pubblico più smaliziato e perciò anche più esigente, l'hanno lentamente smantellata. Anche i film di Totò, favolosi per gli incassi, hanno fatto il loro tempo, e bisogna aggiungere che i «Sexy», già in declino, resistono perchè fanno leva su un quadro psicologico di elementare conquista. Nella stessa Hollywool, in crisi certamente più preoccupante della nostra, il prodotto medio ha vita grama, da cui la necessità di un ridimensionamento serio per sopravvivere. Del resto non è da oggi che abbiamo scelto la denominazione di «cinema da camera» per stabilire la geografia intellettuale (di problemi, di denuncia, di polemica e di poesia) del cinema di domani.

Un cinema che perderà molta suggestione da carrozzone d'oro ma acquisterà considerazione e una configurazione più precisa, di maggiori responsabilità. Da diventare quindi più seminario che fiera, giuste le ultime definizioni, o almeno con una inequivocabile linea di confine tra i due campi. Tralasciando i Fellini, i Visconti, i Bergman e i Bunuel ci riferiamo ai Pietrangeli de «La parmigiana», ai Rossi di «Smog», ai Ferreri di «Ape regina», e ai Salce, Manfredi, Moser, Puccini, Risi. E' questa la nouvelle vague attuale, che si è imposta proprio nell'anno più paradossale e contraddittorio del cinema, e che ha forze analoghe dappertutto, negli Stati Uniti con gli «indipendenti», in Francia anche se oggi molto confuse e disorientate, in Granbretagna con le ultime leve. Quelle in definitiva che affiorano ad un bilancio, anche il più semplice, fatto con l'inventario delle sensazioni rimaste più profonde su chilometri e chilometri di cinema visto; e che testimoniano quindi il meglio, nonchè garanzia di continuità per tutti coloro che amano il cinema, sia esso fonte di lavoro, di divertimento o di impegno culturale.

Libero Mazzi

Fellini, Visconti, Salce e Caprioli, ondate vecchie e nuove

La bella e la bestia

(«Giornalfoto»)

Continua il successo del Circo a Montebello. Ecco il difficile numero della domatrice di tigri

IL «NUOVO» CONCLUDE LA STAGIONE

Lettura di D'Annunzio con la Compagnia Stabile

Dopo sei mesi di attività — condotta pure attraverso le note, numerose difficoltà — il Teatro Stabile di Trieste chiude oggi la sua nona stagione con l'ultima replica de «La storia di Vasco» di Georges Shehadé, a prezzi per l'occasione eccezionalmente popolari. Ma per prendere commiato dal pubblico triestino, che quest'anno ancora più che in passato ha sostenuto con la sua presenza e il suo fattivo incoraggiamento la attività, la Compagnia ha allestito una lettura dedicata interamente all'opera di Gabriele D'Annunzio. Ricorre, come è noto, quest'anno il centenario della nascita del poeta di Pescara, e l'occasione appare quanto mai propizia per una stimolante e doverosa revisione di tutta l'opera dannunziana, lirica, prosa, teatro.

A cent'anni di distanza infatti siamo ben in grado di guardare con occhi sgombri da ogni preconcetto la sua personalità umana e letteraria e trarne un'approfondita valutazione, lontani dai facili entusiasmi dell'epoca come dalle puerili ed aprioristiche stroncature. Se i lettori delle sue opere sono oggi sempre meno numerosi, se il nostro gusto si è allontanato dalla sua arte, se la suggestione della sua poesia non cancella spesso il suono falso che sta alla base dell'apparente perfezione della sua opera, pure, là dove è più lontana la smodata dovizia verbale e musicale, là dove egli dimentica l'applauso delle folle, la sua poetica, intenzionale, oseremmo dire là dove dimentica se stesso, possiamo ancora cogliere alcune pagine di una sincera e più abbandonata umanità, e ricondurre quindi Gabriele D'Annunzio nei suoi giusti limiti ma anche nel suo innegabile profilo di poeta.

Di D'Annunzio verranno letti alcuni passi dal «Notturno» alcune liriche dall'«Alcione», «L'Agonia», dalle «Novelle della Pescara», due monologhi dalla «Città morta», la sua prima opera teatrale e un dialogo da «La figlia di Iorio».

Leggeranno gli attori: Marisa Fabbri, Renzo Montagnani, Maria Teresa Tosti, Massimo de Vita, Vittorio Franceschi, Oreste Rizzini. Inizio ore 18. Prezzo d'ingresso indistintamente L. 250. Gratuito per gli abbonati.

Limitazione festiva per il traffico pesante

In occasione della festività di Pentecoste, l'ingresso in Austria degli autoveicoli, trasportanti cose del peso superiore a 50 quintali sarà limitato dalle ore 15 alle ore 24 di sabato primo giugno per le sole merci deperibili; sarà totalmente vietato dalle ore zero di domenica 2 giugno alle ore 24 di lunedì 3 giugno.

Il direttivo giovanile dell'Unione degli istriani

Presso la sede sociale dell'Unione degli Istriani, con l'intervento del delegato Apollonio Manlio si sono riuniti giorni fa, i nuovi componenti del Consiglio direttivo della Sezione giovanile «M.O. Mario e Licio Visintini». I giovani consiglieri hanno eletto il nuovo Consiglio direttivo della Sezione che risulta così composto: presidente, Cociani Claudio; vicepresidente, Martinolli Pietro; segretario-tesoriere, Flego Giuseppe; consiglieri: sig.na Giacca Italia, Baschiera Simone, Runco Luciano e de Baseggio Giorgio. Il giovane Pietro Martinolli è stato inoltre riconfermato direttore del periodico «La Capra d'Oro».

Cronache della televisione

«Papà Grandet»

Domenica si è iniziato sul primo canale il nuovo teleromanzo «Papà Grandet», che Belisario Randone ha rielaborato da uno dei capolavori di Balzac, «Eugenia Grandet». E' la storia, come molti sanno, d'una ragazza di provincia che vede sfiorire la giovinezza nella grigia solitudine della sua casa, tra un vecchio padre avaro e la madre, debole creatura, interamente succuba del domestico tiranno. La breve apparizione d'un cugino, Carlo, dà alla povera Eugenia l'illusione dello amore, che ella custodirà gelosamente per lunghi anni. Finchè una lettera dell'amato, che tristi circostanze familiari avevano dirottato in America, le annunzia il suo matrimonio con un'altra donna. Eugenia adesso è veramente sola, senza speranze e senza attese. I genitori le sono morti e come unica compagnia non le rimane che l'immensa, quanto inutile ricchezza, accumulata dal padre con una sorta di ossessivo furore. Finirà per sposare uno qualunque del paese, occupando gli ultimi anni della sua esistenza deserta e inaridita in opere di bene. Questa, in rapidissima sintesi, è la vicenda originale del romanzo. Bisogna però avvertire che l'opera di Balzac assume un vigoroso rilievo soprattutto per l'incisiva delineazione del vecchio Grandet, o meglio del suo vizio di avarizia, amplificato nella dimensione di una categoria morale. E forse è proprio questo il motivo che ha indotto Belisario Randone a impostare il suo lavoro sulla figura dell'avaro per eccellenza e a intitolare a lui, piuttosto che ad Eugenia, il teleromanzo.

Da quanto si è potuto vedere nella prima puntata, risulta in modo abbastanza evidente che nella trascrizione televisiva manca, per così dire, la «statura» dei personaggi balzacchiani, e che i caratteri escono dalla esteriorizzazione piuttosto convenzionale come sfumati e lievemente sdilinquiti. Citiamo comunque fra gli interpreti Aldo Silvano, che era il vecchio Grandet, Paola Bacci (Eugenia), Tina Lattanzi (la madre), Mario Valdemarin (il cugino Carlo), e Giusi Raspani Dandolo (Nanon).

Ieri il primo programma ha squadernato un paio di ottimi servizi nel settimanale «TV 7» di Giorgio Vecchietti. Ricorderemo, fra gli altri, quello veramente interessante e indicativo che prendeva in esame, con parecchi esempi e testimonianze dirette, il modo degli italiani di leggere i giornali, e quello che frugava nelle pieghe più riposte dei servizi informazione radiofonici e televisivi al seguito del Giro d'Italia. Infine mezz'ora di schietto buonumore con le due comiche di Harry Langdon, un altro valoroso clown della risata formatosi alla scuola dell'«inevitabile» Mack Sennett.

Ber.

LA VITA NEL PORTO

Tabacco e caffè dal Sud America - Juta dall'India e dal Pakistan
Nessun prenotamento di minerale per Praga - Carichi dal Mar Rosso

Nella Società «Italia»

Linea del Nord America: al comando del cap. sup. Giuseppe Soletti è in partenza oggi la m/n «Saturnia» che trasporta dall'Adriatico numerosi passeggeri transoceanici e mediterranei delle tre classi, comitive tedesche e, italiane partecipanti al gruppo «Lions» reduci dal raduno di Trieste. La nave ha, inoltre, assunto molte partite di carico generale destinate a Halifax e New York.

Centro America - Nord Pacifico: domani è prevista in partenza la m/n «Paolo Toscanelli» con un buon carico di merci jugoslave, austriache e nazionali destinate ai porti del Centro America e della Costa del Pacifico.

Nella Marittima Finanziaria

Le unità appartenenti alla «Jugoline» e localmente in appoggio alla Marittima Finanziaria, hanno imbarcato e sbarcato in questi giorni i seguenti quantitativi di merci: giorno 24, l'«Ivan Mazuranic» che proveniente dal Nord Europa aveva a bordo oltre 400 tonnellate di carico tra cui una partita di «marinite» per i CRDA; dall'Estremo Oriente, nella stessa giornata, è giunto il «Velebit» con 400 tonnellate allo sbarco tra legname e juta, mentre ha preso a bordo per gli scali di linea 3-400 tonnellate di general-cargo; il giorno 26, da Famagosta, è giunto il «Platak» con arance e uova. Domani è in partenza il «Romanija» per Chittagong, Rangoon con 400 tonnellate all'imbarco. In precedenza aveva sbarcato 1.300 tonnellate di juta. Per Bombay, Carachi, Madras e Giappone è in partenza il «Lika». In giornata giunge il «Baska» dagli USA con 500 tonnellate tra legname e pelli salate. Infine per il primo di giugno lascerà il nostro porto per il Golfo Persico il «Nikola Tesla», a carico completo.

Nel Lloyd Triestino

L'arrivo a Trieste della m/n «Bertani», della linea del Sud Africa, è atteso per i primi di giugno; l'unità scaricherà acciaio lavorato, rame, asbesto, pesce in scatola, succhi di frutta, sisal ed altre merci varie. La «Bertani» è prevista ripartire verso il 5-6 giugno dopo aver assunto in loco un rilevante carico di merci pregiate.

La m/n «Africa», della linea espresso Italia-Sud Africa, sarà di ritorno a Trieste il giorno 29 maggio. L'«Africa» lascerà il nostro porto il 4 giugno ed uscirà dall'Adriatico pienamente utilizzata sia per quanto riguarda il carico che per quanto concerne i passeggeri; relativamente a questi ultimi va rilevato che per tutti i prossimi viaggi sia l'«Africa» che l'«Europa» sono praticamente al completo.

Nella Tirrenia

La m/n «Celio», della linea Adriatico-Spagna, è attesa a Trieste attorno al 29-30 maggio con un rilevante carico di zucchero e di merci varie; la nave lascerà il nostro porto verso il giorno 31.

Il p.fo «Marechiaro» dovrebbe giungere a Trieste il 5 di giugno e ripartire il giorno successivo dopo aver assunto in loco notevoli quantitativi di ferro di produzione nazionale e merci varie; l'unità è diretta ai porti del periplo italico.

Dall'«Italcementi»

Sotto carico al pontile della Italcementi si trova il nazionale «Rosario Lo Faro» che prenderà a bordo 2.500 tonnellate di klinker per Salerno. Sempre per sbarcare a Salerno, giungerà verso il 30 il «Valgardena», il quale caricherà altre 2.500 tonnellate di klinker. I due quantitativi provengono dalla Italcementi. Appoggio del «Rosario Lo Faro» e del «Valgardena» alla Pilamar.

La medesima agenzia marittima, comunica che domani dovrebbe giungere, per portarsi al pontile dell'Italcementi, lo «Zaffiro» con un carico di 4.200 tonnellate di pozzolana.

Il traffico dei minerali per Praga

L'ultimo arrivo di minerale di ferro dall'India per la industria cecoslovacca, in conto Cechofracht, via Trieste, è avvenuto giorni or sono, con lo sbarco di 24.000 tonnellate di minerale dal «Giovanni Grimaldi». Secondo quanto è stato possibile accertare dalle agenzie locali che hanno in appoggio unità provenienti dall'«area indiana» con minerale per Praga, si è in grado di riferire che per il momento nessun altro carico è stato assicurato. Ciò sarebbe da porre in relazione con il fatto che le trattative bilaterali italo-cecoslovacche (per gli accordi Cechofracht) si sono arenate e attualmente si trovano in un punto morto.

Per l'Italsider

Giungerà il 28 la portaminerali inglese «Dunkery Beacon», con un carico di minerale di ferro per l'Italsider. Trattasi di 10.750 long. tons. imbarcate in India e che verranno scaricate alla Italsider Nuova. Sempre per il medesimo complesso industriale, giungerà al 30 il «Silva», che, proveniente da Cagliari, ha a bordo 1.400 tonnellate di minerale di ferro. Appoggio delle due unità alla Tarabocchia.

Il «Rio Carcarana»

Giunge oggi, con partenza questa sera, il «Rio Carcarana», unità argentina della Elma di Buenos Aires, con 800 tonnellate di merci varie allo sbarco. Per l'imbarco sono state assicurate 250 tonnellate di general-cargo. Appoggio delle unità argentine alla Ellerman e Wilson.

Per il Mar Rosso

Continuano con regolarità gli arrivi e le partenze delle unità jugoslave adibite al traffico settoriale del Mar Rosso, e localmente in appoggio alla Mediterranea.

In porto in fase di sbarco si trova la m/n «Jelsa», nelle cui stive vi sono 600 tonnellate di merci tra cotone, caffè e gomma. La motonave caricherà per Aden, Gibuti, Assab e Massaua. La partenza è prevista per la giornata odierna. Sono stati assicurati 200 m.c. di legname segato resinoso austriaco e 200 tonnellate di merci varie. Dalla stessa rotta è giunto ieri in porto l'«Omis» che sbarca 200 tonnellate tra cotone e gomma; mentre prenderà a bordo per i porti di linea, via Beirut, alcune partite di general-cargo. In precedenza la motonave, la scorsa settimana sbarcò 500 tonnellate di cipolle, quindi è andata a Venezia a scaricare altre merci. Il doppio sbarco a Trieste è stato motivato da problemi di stivaggio.

Sempre dalla stessa linea, infine, per gli ultimi giorni del corrente mese, giungerà il «Pirot» con 400 tonnellate tra caffè, cotone e gomma. Per l'imbarco sono state già assicurate 300 tonnellate di merci varie.

Legname americano

Domani si porterà dall'Arsenale, dove ha fatto alcuni lavori alla carena, al Porto Nuovo, al magazzino 58, il «Korotan», unità di grosso tonnellaggio, adibita alla linea della circumnavigazione del globo. Alla banchina scaricherà alcune partite di legname americano e cellulosa. Trattasi di 600 tonnellate tra «Fir Douglas» e cellulosa per il mercato nazionale. Imbarcherà 2.700 tonnellate di bitume in fusti per il Pakistan (Carachi) e 300 tonnellate di general-cargo per gli altri scali della rotta. Appoggio alla Mediterranea.

Tronchi West africani

Per il 31 c.m. è previsto l'arrivo dello «Zelen Gora» con 1.800 tonnellate di legname equatoriale in tronchi. Il carico è destinato a vari ricevitori. Le qualità del legname sono varie, si nota tra queste il wawa e lo sapeli. Appoggio alla Mediterranea.

Per Israele

Giunge oggi, dalla linea regolare di Cipro-Israele il piroscafo «Nakshon», con allo sbarco alcune centinaia di tonnellate di merci varie. Prenderà a bordo per gli scali di Caifa, Tel-Aviv e Famagosta oltre 1.000 unità di general-cargo, in prevalenza macchinario, ferramenta, riso (nazionale) e vetrame. Seguirà dalla stessa linea, con arrivo nel nostro porto verso la prima decade del prossimo mese, il «San Maria». Per la sua partenza sono state già assicurate delle buone partite di merci varie. Appoggio alla Audoly.

Dal Golfo del Messico

Per il 30 c.m. è previsto l'arrivo del «Kupres», con un buon carico di latte in polvere. Il quantitativo, 1.100 tonnellate, è destinato alla Romania. L'unità che espleta il servizio regolare con il Golfo del Messico, caricherà alcune partite di merci di massa. Appoggio alla Audoly.

Caffè brasiliano

Il prossimo arrivo di caffè brasiliano, che alimenta il deposito rotativo e permanente dell'I.B.C. della nostra città, avverrà tra la fine del corrente mese ed i primi giorni del prossimo. In quella data giungerà, infatti, il «Lloide Sao Domingo». Appoggio alla Tripcovich.

MOSTRE D'ARTE

Aldo Cerdonio al «Cavallino»

A Venezia, alla Galleria del Cavallino, ha esposto recentemente il pittore Aldo Cerdonio dopo un anno dalla sua ultima personale alla Bergamini di Milano. Ecco cosa ne scrive Giampiero Giani: «Tipologicamente e cronologicamente le opere esposte al Cavallino, sono imparentate con le precedenti: i criteri nel rendere l'anatomia dell'addome e dell'inguine sono gli stessi, uguale il mondo del soldato e delle sue donne, ma pure vi è un tocco più deciso nelle direttrici orizzontali ora più frequentemente complicate da direttrici diagonali nella ritmica cadenza delle forme e nella grazia fiorita di una più raffinata tavolozza. I soggetti che prima erano legati ad un contenuto di intenzioni e di significati, esistono ora come incidenti che si identificano nella stessa pittura; l'immagine è spoglia e severa, di matura consapevolezza, realizzata con semplicità di mezzi e spregio di ogni compiacimento aneddottico. Un estro fantastico nutrito dalla delicata modulazione del colore e della luce, che talvolta si eccita in rapide striature e guizzi, si ispira idealmente a quello delle anfore attiche dove "Dionisio guarda le scomposte menadi" o il "Guerriero parte per la guerra" o la "Donna che assiste al duello degli opliti" dove elmi, schinieri, armi di guerra e tende d'amore, costituiscono la esègesi della figurazione eroica e servono all'arte, come lo specchio per l'uccellatore, per ottenere qualcosa che se non è interpretabile, suggerisce spazi e possibilità di stacchi tra figura e figura per campire un fondo o ornarlo con losanghe a scacchiera. E di quelle lontane raffigurazioni, Cerdonio ci offre la parte di magia, del fatato, dell'evocazione, in un senso piacevole e dilettoso del colore, in quell'abbandonarsi a punta di penna nei contorni delle campiture, in quell'oscillare tra le elisioni degli spazi e fonderne con la materia il peso discordante e infine nel complesso inventivo che offre per scorcio e per sintesi la conclusione vera, del dipingere come meraviglia. Modo e maniera di veder chiaro attraverso il nesso fantastico e metafisico. Il "miles gloriosus" ha ceduto al guerriero dell'anfora attica. E' l'avvio per più lontane ambizioni».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica di Primavera. Questa sera, alle ore 21: Concerto dell'Orchestra Filarmonica di Trieste. Direttore il maestro Robert Zeller. Violinista Franco Gulli.
TEATRO COMMEDIANTI (piazza Perugino, tel. 46-272). Alle ore 21: «La nemica», di Niccodemi. Recite a prezzi popolari: I posti L. 200, II L. 100.
TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium, ingresso via Teatro Romano 3. Oggi alle ore 18: Lettura dedicata all'opera di Gabriele D'Annunzio. Prezzi indist. L. 250, gratuito agli abbonati. Questa sera alle ore 20.45, ultima replica de: «La storia di Vasco», di Georges Shehadé. Regia di Aldo Trionfo. Scene e costumi di Marcello Mascherini. Novità assoluta per l'Italia. Vietato ai minori di 18 anni. Prezzi popolari: posti di platea lire 300, ridotto per studenti ed Enal lire 150, galleria lire 100.
TEATRO AUDITORIUM, ingresso via Teatro Romano 3. Oggi alle ore 18: Lettura dedicata all'opera di Gabriele D'Annunzio. Prezzi indistintamente lire 250, gratuito agli abbonati. Questa sera alle ore 20.45 precise, ultima replica di: «La storia di Vasco», di Georges Shehadé. Regia di Aldo Trionfo. Scene e costumi di Marcello Mascherini. Novità assoluta per l'Italia. Vietato ai minori di 18 anni. Prezzi popolari: posti di platea lire 300, ridotto per studenti ed ENAL lire 150, galleria lire 100. Prenotazione e vendita dei posti presso la Biglietteria Centrale (Galleria Protti), telefono 36-372.
CIRCO PALMIRI BENNEWEIS - Trieste, Montebello. Lo spettacolo più bello e più nuovo nel Circo più moderno. Le più grandi attrazioni internazionali. Prenotazioni: tel. 733210. Prevendita: Bigl. Centrale, Galleria Protti. Servizi speciali autobus a fine spettacolo. Oggi alle ore 21.15. Riduzioni ENAL.

ARCOBALENO. 16. Rod Cameron in: «Una manciata d'odio». Un grande western in prima visione, con Cathy Downs e J. Mack Brown.
EXCELSIOR. 16: «La taverna dello squalo», tratto da un romanzo di Edgar Wallace, con Joachim Fuchsberger e Brigitte Grothum.
FENICE. 16, 19 e 22: «Che fine ha fatto Baby Jane?». Un giallo terrificante, con Bette Davis e Joan Crawford. Vietato ai minori di 14 anni. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.
GRATTACIELO. 16. Un grande film rieditato dalla M.G.M.: «Lassù qualcuno mi ama», con Paul Newman e Pierangeli.
NAZIONALE. 16: «Italia proibita», il film dove tutto interessa, entusiasma, indigna e diverte.
SUPERCINEMA. 16. Kirk Douglas ritorna sullo schermo in uno dei suoi più grandi capolavori: «Orizzonti di gloria».

ALABARDA. 16.30: «Via Mala» (Il trionfo dell'amore), in technicolor. La storia di una travolgente passione in una cornice incantevole, con la seducente Christine Kaufmann e Gert Fröbe. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.
AURORA. 16. Un film di cui tutta Italia parla: «Scanzonatissimo», scritto e diretto da Dino Verde e interpretato da Alighiero Noschese. Due ore di pazze risate con il film che prende in giro tutto e tutti.
CAPITOL. 16.30: «I fuorilegge della Valle Solitaria», un bellissimo western, con Richard Basehart, Don Taylor e Pacquita Rico. Metrocolor. Domani ultimo giorno.
CRISTALLO. 16.30: Jack Palance, Yvonne Turneaux, Salvo Randone, Andrea Checchi e Franco Fabrizi in: «Il criminale».
FILODRAMMATICO. 16.30: «I Dongiovanni della Costa Azzurra». Donne belle ed affascinanti in una spregiudicata e divertente avventura in Colorscope, con Daniela Rocca, Annette Stroyberg e Gabriele Ferzetti. Proibito ai minori di 14 anni.
GARIBALDI. 16.30: «Lo scassinatore», con Dan Duryea, Jayne Mansfield e Martha Vickers. Viet. min. 16 anni.
IMPERO. 16.30: «Accadde in Atene», con J. Mansfield, cinemascope technicolor Fox.

MASSIMO. 16.30: «Le 7 fatiche di Alì Babà». Fantastiche avventure nello Oriente voluttuoso, in cinemascope technicolor, con Bella Corte e Rod Flash.
MODERNO. 16.30: «Zazie nel Metrò», con Catherine Demongeot, Philippe Noiret, Annie Fratellini e Vittorio Caprioli. Technicolor. Vietato ai minori di 16 anni.
VIALE. 16: «Rapina al quartiere Ovest», con Laurence Montaigne e Mara Fie. Un film che non vi darà respiro. Vietato ai minori di 16 anni.
VITTORIO VENETO. 15.45. Goffredo Lombardo presenta: «Le 4 giornate di Napoli», il capolavoro di Nanni Loy. Enorme successo di critica e di pubblico.

ABBAZIA. 16: «Il kentuckiano», colossale, cinemascope a colori, con Burt Lancaster e Diana Foster.
ALCIONE. 16. In technicolor: «Il pilota razzo e la bella siberiana», con John Wayne e Janet Leight.
ALDEBARAN. 16.30: «L'assassino è alla porta». Un avvincente giallo poliziesco, con Stanley Baker e John Crawford.
ARISTON. 16: «La città spietata». Ambientato nella Germania d'oggi un capolavoro di alta drammaticità, con Kirk Douglas, E. G. Marshall e C. Haufmann. Vietato ai minori.
ASTORIA. 17, ultima: «Jeck Diamond ganster». Drammatico. Vietato 16.
ASTRA. 16.30: «La spia dei ribelli», travolgente, avventuroso, con Van Heflin.
IDEALE. 16: «Tropico di notte». Un paradiso proibito di bellezza e d'amore ai limiti del mondo in uno spettacolare cinemascope a colori. Vietato ai minori di 16 anni.
LUMIERE. Chiusura estiva.
MARCONI. 16: «Capitan Uragano». Le spericolate avventure di un uomo indiavolato. Technicolor, con Eddie Constantine e Barbara Laage.
NOVO CINE. 16: «Il piccolo naviglio», comicissimo, con Jerry Lewis e Dina Meryll.
RADIO. 16: «Il cavaliere della valle solitaria», technicolor, con Alan Ladd, Van Heflin e Jack Palance.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «L'impero del crimine».

RIDUZIONI E.N.A.L.: Circo Palmiri, Arcobaleno, Fenice, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Massimo, Viale, Vitt. Veneto, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine, Radio.

ESTIVI

ARISTON. «La città spietata». Ambientato nella Germania d'oggi un capolavoro di alta drammaticità, con Kirk Douglas, E. G. Marshall e G. Haufmann. Vietato ai minori.
EX SOCI. «Il grande gaucho».
STADIO. 20.15. Un superspettacolo con le donne più belle: «America di notte». Le notti violente, spettacolari, eccitanti e sensuali delle due Americhe. Vietato ai minori di 16 anni.
VALMAURA. 20.15: «La strega rossa», drammatiche avventure, con John Wayne e G. Russel.

Presso il Centro della Moda avranno inizio il 1.o giugno i seguenti corsi: estetiste, indossatrici, visagiste, massaggiatrici, esperte di moda, eleganza e portamento. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria, in via Battisti 8, I piano, tel. 38-139, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20.

Gli insegnanti di R.S.T. (legge 248) regolarmente iscritti per l'anno in corso al Sindacato nazionale Scuola media, sono invitati a partecipare ad una riunione che avrà luogo nella stanza n. 40 della Camera del Lavoro in via Duca d'Aosta 12, domani alle ore 18.

Su iniziativa del Centro Triestino Tumori il prof. Spanio terrà domani, mercoledì, alle ore 19, in via della Pietà 15, per le levatrici ed assistenti sanitarie una conferenza su: «Profilassi e diagnosi precoce dei tumori dell'apparato genitale femminile».

CONFERENZE

Devescovi su Musil

L'opera del grande narratore austriaco Robert Musil, morto in volontario esilio nel 1942, è da qualche anno al centro dell'attenzione ammirativa della più qualificata critica letteraria europea e mondiale. Quasi del tutto misconosciuto durante la sua vita, l'autore di «L'uomo senza qualità» coglie ora in continuo crescendo una gloria postuma di proporzioni clamorose.

A trattare l'argomento generale della personalità e dell'opera di Rober Musil, il Circolo della cultura e delle arti ha invitato uno studioso tra i più acuti ed aggiornati in fatto di letteratura tedesca moderna e contemporanea: il prof. Guido Devescovi, autore di saggi critici assai rinomati anche all'estero.

La conferenza del prof. Devescovi, dal titolo «Discorso su Musil», concluderà il programma della Sezione lettere del C.C.A. giovedì 30 maggio, alle ore 18.45, nella sala di piazza Verdi 1; il pubblico potrà liberamente intervenire.

* * *

La sezione spettacolo del Circolo della cultura e delle arti, a chiusura della lunga serie di manifestazioni dedicate all'attualità cinematografica, organizzerà venerdì prossimo un'ultima serata a carattere riassuntivo e panoramico. Il consueto pubblico dibattito sarà preceduto da una conferenza del dott. Carlo Ventura dal titolo «Un anno di film a Trieste: crisi di idee o crisi di un'industria?».

La conferenza si propone di mettere in rilievo, attraverso un'analisi particolareggiata delle pellicole presentate nella nostra città durante la stagione che volge al termine, le tendenze e gli indirizzi più recenti delle varie cinematografie nazionali, ed i rapporti in cui queste ultime sono venute a porsi in un particolare momento di ristagno e di crisi economica del film.

All'interessante dibattito, in programma venerdì 31 maggio alle ore 18.45, nella sala maggiore del C.C.A. (via S. Carlo 2), il pubblico potrà liberamente intervenire.

SPETTACOLI

LA STAGIONE SINFONICA

Zeller-Gulli stasera al «Verdi»

Questa sera alle ore 21 avrà luogo l'ottavo concerto dell'Orchestra Filarmonica di Trieste, diretto dal maestro Robert Zeller con la collaborazione del violinista Franco Gulli. Verrà eseguito il seguente programma: Weber: Oberon, Ouverture; Paganini: Concerto n. 5 per violino e orchestra (nuovo per Trieste); Berlioz: Sinfonia fantastica, op. 14.

Continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

Domani quarto concerto del ciclo U.P. al «Dante»

Domani sera, alle ore 20.45, si terrà nell'Aula Magna del Liceo classico «Dante Alighieri» (via Giustiniano 5), la quarta serata dei concerti compresi nel ciclo promosso dall'Università Popolare e dedicato al «Lied». Questa quarta serata riguarderà in particolare il canto da camera moderno e sarà sostenuto dal tenore Sante Rosolen, accompagnato al pianoforte dalla prof. Livia D'Andrea Romanelli.

Il programma comprenderà canti da camera di Dalla Vecchia, Malipiero, Casella, Ghedini, Fiume, Mirt, Bianchi, Viozzi, de Banfield, Zafred, Schoenberg, Britten, Poulenc, Guastavino, Ginastera e Obradors.

I biglietti d'ingresso sono sin d'ora in vendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

Incontro rotariano con i Clubs austriaci

Il Rotary Club di Trieste ha organizzato per i giorni di sabato 1, domenica 2 e lunedì 3 giugno un incontro con i Rotary Club austriaci di Vienna e Graz, al quale interverranno rappresentanze dei Clubs di Klagenfurt e di Villaco nonchè di Udine e Gorizia.

Questa riunione s'inquadra nelle tipiche iniziative rotariane per la comprensione internazionale ed è certo che gli incontri e i colloqui che si svolgeranno nei tre giorni fra rotariani austriaci e italiani, porteranno un contributo diretto a questo scopo.

Per i graditissimi ospiti è stato predisposto un programma schiettamente turistico, che culminerà con la cena rotariana del 2 giugno all'Hôtel Jolly, che sostituisce per il Rotary di Trieste la normale riunione conviviale di giovedì 30 maggio.

Questa sera, alle ore 20.45, il signor Mario Bandiera presenterà e illustrerà alla S.A.G. (Società Alpina delle Giulie) una serie di diapositive a colori da lui assunte nel corso di varie escursioni sui Pirenei.

Continua alla Sala Comunale d'Arte la personale del pittore concittadino Ireneo Ravalico, che comprende disegni e pitture del periodo 1960-63. La mostra rimarrà aperta ancora oggi dalle 10-13 e dalle 17-20.

Presso la Galleria «La Cavana» di via di Cavana 1-a, s'inaugura questa sera, 28 maggio, alle ore 19, la mostra del gruppo olandese di «Ricerche visive» formato da Schoonhoven, Henk Peeters e Armando. I tre artisti che hanno partecipato a numerose mostre in tutta Europa si sono fatti conoscere in Italia nell'ambito della mostra «Nuove Tendenze» organizzata alla galleria Cadario di Milano.

LO SCANDALO DEL MILIARDO S'ALLARGA COME MACCHIA D'OLIO

Sul banco degli imputati a Terni non c'è soltanto Mastrella con le sue donne

Oltre ad essi ci sono le responsabilità della Società "Terni" e quelle dei ventisette ispettori della Dogana che non si accorsero di nulla

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Terni, 27

Come una macchia d'olio lo scandalo legato alla attività di Cesare Mastrella si sta allargando. Forse nemmeno l'ispettore che ha sottratto un miliardo allo Stato, prevedeva che fossero coinvolti interessi molto più vasti e complessi di quelli propri.

Dunque Cesare Mastrella, quando non intervenne per denunciare altri illeciti, tralasciati dalla sentenza di rinvio a giudizio, è destinato a stare da un canto in attesa che maturino gli eventi e che altre responsabilità siano messe a fuoco. Questo è avvenuto oggi. Il nuovo imputato principale non è stato Mastrella bensì la Società «Terni», la più grande acciaieria italiana. Su di essa si è accentrata l'attenzione del Tribunale, mentre nei prossimi giorni idealmente sul banco degli imputati sarà l'intera amministrazione finanziaria dello Stato. Si parlerà dei ventisette ispettori che non scoprirono le malefatte di Mastrella. Anzi saranno loro stessi a salire sul banco dei testimoni per cercare di difendersi.

Cesare Mastrella ha confessato un miliardo. Ha confessato, si è consegnato all'autorità accettando in questa maniera la punizione che sarà stabilita per lui. Ma non si può a questo punto ignorare la posizione di coloro che consapevolmente o no gli fornirono l'opportunità di commettere una serie enorme di peculati, malversazioni, falsi materiali, sottrazione di documenti.

I difensori dell'ispettore e particolarmente l'avv. Sbaraglini, hanno presentato al Tribunale una serie di richieste di citazione di nuovi testimoni, al sequestro di documenti, di controlli contabili. A parere dei legali, dovrebbe inoltre essere sequestrata la relazione inviata nel 1954 all'ispettore doganale Franco Gioia al Ministero delle Finanze Andreotti per la istituzione della Sezione doganale di Terni. Lo stesso avvocato ha chiesto la citazione di tre funzionari, i dottori Cipolla, Sanna e De Nigris, che dovrebbero chiarire come si giunse all'apertura della Sezione doganale di Terni.

La notizia secondo la quale il presidente del Tribunale aveva disposto il sequestro presso la «Terni» del mandato di pagamento e delle relative ricevute riguardanti il famoso conto spese di Mastrella, è stata confermata; da tale documento risulta che le somme elargite a Mastrella come egli stesso aveva detto in contraddizione con i funzionari della «Terni» non erano indebite. L'avv. Sbaraglini ha poi riferito di una riunione segretissima fra i dirigenti della «Terni» per stabilire se presentarsi o meno al Tribunale per la deposizione.

Quali i provvedimenti del Tribunale sommerso da queste e da altre richieste avanzate anche dagli accusatori? E' stato ordinato il sequestro della contabilità della «Terni» dal 1952 al 1962, per accertare le uscite varie e se il pagamento dei dazi corrisposto alla merce importata. Anche altri testimoni sono stati citati dal Tribunale che vuole andare in fondo a questa vicenda.

Domani sarà di scena l'ing. Vanni, che dirige attualmente il Consorzio industriale di Bari, che nel 1954 ricopriva la carica di direttore dell'Ufficio approvvigionamenti della «Terni», il quale avrebbe promosso l'accordo fra la Società e l'Ufficio doganale di Roma al fine di costituire la Sezione di Terni. Sull'audizione di questo testimone si è accesa una vivace discussione con la conclusione che prima saranno esaminati i documenti dei quali è stato disposto il sequestro e poi sarà data la parola all'ing. Vanni.

Sono stati interrogati questa mattina i cinque dipendenti di Mastrella alla Dogana di Terni. L'ispettore Pietro Romano ha dichiarato di essere stato alle dipendenze dell'ispettore miliardario fin dal 1950. Doveva soltanto esitare la merce dalla «Terni».

PRESIDENTE: «Si è mai accorto della irregolarità dei documenti?».

ROMANO: «Le visite erano regolarissime e tutto si svolgeva secondo la legge. Una volta mi avvidi che la documentazione non era regolare e riferii la cosa al dott. Mastrella, il quale mi tranquillizzò ricordandomi che tutte le operazioni doganali della "Terni" erano garantite da una fidejussione».

PRES.: «E' mai capitato di andare alla "Terni" e di non trovare la merce?».

ROMANO: «Questo inconveniente si verificò soltanto due volte. I macchinari erano già stati montati e furono trovati nei rispettivi reparti».

Avv. SBARAGLINI: «Ha mai sostituito Cesare Mastrella per ferie?».

ROMANO: «Sì, ma non ho mai avuto le consegne, nè una delega speciale».

Avv. SBARAGLINI: «Era al corrente del "conto" privato fra Mastrella e la Dogana?».

ROMANO: «No. Non avevo mai visto il brogliaccio tenuto dal Mastrella prima dell'arresto».

Avv. SBARAGLINI: «Ha mai visto arrivare all'Ufficio doganale lettere della "Terni" inviate a Mastrella con la dicitura "personale"?».

ROMANO: «Sì. Non ricordo se fossero lettere "personali" ma arrivavano lettere della "Terni" indirizzate a Mastrella».

Avv. CIARDULLI: «Lei ritiene che se l'ispettore doganale compie una sola visita invece di due, l'importatore possa frodare il fisco?».

Durante questo punto interviene bonariamente il Presidente il quale osserva: «Il fisco si può frodare anche con due visite».

Durante l'interrogatorio, il dott. Romano si è spesso asciugato il sudore e le lacrime. Si è saputo che egli e i suoi colleghi sono attualmente sotto inchiesta amministrativa e pertanto sono in uno stato di tensione. Come al solito nelle inchieste si parte sempre dalla base per non giungere mai al vertice.

E' la volta degli altri dipendenti della Dogana. Domenico Di Bello, Silvestro Tiveri, Bernardino Bontempi e Antonio Brenna. Tutti hanno confermato di essere all'oscuro delle malefatte di Mastrella. Si sono detti [illegible] questa udienza che non ha visto Mastrella quale protagonista.

Durante l'intervallo s'è verificato un litigio fra i tre imputati in stato di arresto. Mastrella sin dalla prima mattina era preoccupato della salute della sua amante, Anna Maria Tomasselli, che mostrava un [illegible] e aveva tossito continuamente. L'ispettore mentre era in attesa del caffè nel locale delle docce, durante la sospensione, ha chiesto alla ragazza notizie del malanno: «Ti sei messa un vestito così leggero...» ha terminato. Non ha avuto il tempo di finire la frase che Aletta Artioli, la moglie, lo ha aggredito a parole, «mettendolo a posto». Sembra che la moglie abbia detto ai due amanti di andarsi a scambiare tenerezze altrove. Mastrella ha risposto che volentieri si sarebbe assentato, insieme con la ragazza, volgendo ad altri lidi, ma che un drappello di carabinieri gli avrebbe impedito di abbandonare l'aula. La moglie ha risposto per le rime.

Conclusione: al rientro in aula Cesare Mastrella e Aletta Artioli erano accigliati, e si sono seduti un po' più discosti l'uno dall'altra, mentre Anna Maria Tomasselli piangeva arrossendo gli occhi, oltre al naso.

Nell'udienza di domani, dunque, ascolteremo la testimonianza dell'ing. Vanni che rievocherà la costituzione della Sezione doganale di Terni.

A. B.

Giustiziato dall'O.A.S. l'impiccato di Grenoble?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 27

La polizia di Grenoble si è vista costretta a riaprire una inchiesta che pensava ormai chiusa e classificata. I fatti risalgono alla fine del mese di ottobre 1962, quando un boscaiolo ritrovò in un bosco vicino al villaggio di Chorache, il cadavere di un uomo che sembrava essersi impiccato: per il peso del corpo il ramo si era spezzato e il cadavere giaceva a terra col volto in gran parte divorato dalle bestie e reso irriconoscibile. La morte dello sconosciuto, fatta risalire a circa un mese prima, sembrava essere dovuta, sino ad oggi, ad impiccagione, ma un fatto nuovo la mette nuovamente in gioco come del resto l'identità della vittima che un mese dopo il suo rinvenimento veniva formalmente riconosciuta dai parenti.

Si trattava di una coppia di contadini della regione il cui figlio 22enne Norbert, era misteriosamente scomparso, senza lasciare tracce, da un ospedale psichiatrico dove era stato ricoverato. Riconosciuto dai genitori, il corpo dello sconosciuto aveva riacquistato una personalità giuridica che però è oggi messa in dubbio da un secondo formale riconoscimento avvenuto nei giorni scorsi da un industriale della regione di Lione che afferma trattarsi di suo figlio Christian [illegible] segnalazione di una frattura alla gamba subita dal figlio, che il medico legale ha ritrovati sul cadavere.

Se realmente il cadavere dello sconosciuto è quello di Christian e non quello di Nobert, per la polizia si pone un nuovo problema da risolvere. Il giovane infatti, reduce dal servizio militare in Algeria dove aveva apertamente manifestato la sua disapprovazione al movimento ultras dell'OAS, sarebbe stato vittima di un regolamento di conti da parte di rimpatriati d'Algeria appartenenti all'organizzazione segreta. Alcuni testimoni affermano, infatti, che il giovane, misteriosamente scomparso dopo un soggiorno presso una colonia di vacanze, aveva ricevuto diverse visite da parte di rimpatriati dall'aria sospetta. In questo caso non si tratterebbe più di un suicidio, come si è pensato sino ad oggi, ma di un crimine camuffato.

Vice

(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

New York — Nel quartiere germano-americano di New York, Yorkville, l'associazione filo nazista «Rinascimento nazionale» ha organizzato una riunione dei suoi membri, accolta dai cittadini con lancio di uova e frutta. Ne è scaturita una zuffa che la polizia ha dovuto sedare

PREVISIONI DI UNA DEPOSIZIONE - FIUME

Il geometra di Airuno sarà oggi alla sbarra

«Non ho mai detto di aver viaggiato con Raoul Ghiani il 7 settembre; dissi solo che una volta viaggiai con lui»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 27

In Corte di Assise a Roma riprende domattina il processo d'Appello per il giallo di via Monaci. Dopo Carlo Inzolia e Raoul Ghiani, sarà certamente Giovanni Fenaroli ad essere interrogato.

Cosa dovrà spiegare ai giudici il «numero uno» del delitto Martirano? Quanto tempo durerà la sua deposizione? Questi interrogativi sufficientemente leciti se si considera che giusto domani questo dibattimento di appello entra nel suo terzo mese di vita, rendendo adito a previsioni. Mentre, infatti, i legali del geometra stanno a suo preoccupazione di raccomandare al loro cliente di essere parco nelle risposte e di non prolungarsi in lunghi ed inutili divagazioni, tutto lascia ritenere che molto difficilmente Giovanni Fenaroli rinuncerà a sfruttare la situazione per cercare di convincere i giudici della propria innocenza.

«Signor Presidente — ha scritto Fenaroli al dott. D'Amario — le sarei grato se mi concedesse la possibilità, quando verrò interrogato, di portare con me alcuni appunti redatti in questi lunghi anni di carcere». Questo biglietto, recapitato alcuni giorni orsono al magistrato che dirige questo dibattimento d'appello, è più che significativo: che ci dimostra l'intenzione dell'imputato di Airuno non intende rinunciare ad una lunga deposizione.

Su quali argomenti si articolerà la difesa di Giovanni Fenaroli? Senza ripetere quelli sostenuti durante il processo in Assise, il «commissionatore» farà leva su altri assolutamente nuovi tratti da un diario (il «Diario del dolore») scritto da lui nelle settimane immediatamente successive alla sentenza dei giudici di Assise che all'alba dell'11 giugno lo condannarono, insieme a Raoul Ghiani, all'ergastolo quali responsabili del delitto di via Monaci.

E' in questi argomenti nuovi ve ne è uno particolarmente interessante. «Come avrei potuto — questa in sostanza la tesi che svolgerà il geometra di Airuno — pensare di sopprimere mia moglie, se non ho lo visto vivere anni, e se ero legato a lei da un sincero e profondo affetto?».

La maggiore attesa, però, è per quello che Giovanni Fenaroli dirà in rapporto alle accuse che Raoul Ghiani gli ha rivolto. L'argomento che la tesi provvisoriamente diviso tra le opposte barricate i due protagonisti del giallo di via Monaci. Il Ghiani, durante il viaggio del 7 settembre 1958 in treno coincidenza con il tentativo di effrazione avvenuto nell'appartamento di Maria Martirano ad opera di ignoti. Ebbene, mentre Raoul Ghiani nega di aver viaggiato quella sera in compagnia del commercialista, [illegible] un preciso documento — quello che quale risulta che su quel treno con Fenaroli viaggiò quella sera un uomo che in precedenza era [illegible] da un documento a nome Raoul Ghiani, il geometra di Airuno insiste su questa circostanza.

«Non capisco perchè Fenaroli debba dire questa bugia — ha sempre detto Raoul Ghiani — la sera ero a Milano, io non ho viaggiato in vagone letto. Si vede che qualcuno ha utilizzato un mio documento». Ma a questa presa di posizione, Fenaroli ha reagito prontamente e non ha mancato di dire: «Non ho mai detto di aver viaggiato con Ghiani proprio la sera del 7 settembre. Dissi solo che una volta viaggiai con lui e quando vidi che c'era un documento dedussi che quel viaggio doveva essere avvenuto il 7 settembre».

A questa giustificazione va aggiunta l'iniziativa del prof. Giacomo Primo Augenti, il quale ha fatto intendere chiaramente di poter dimostrare la falsità del «foglio verde».

Franco Salomone

Garry Davis rinuncia alla «cittadinanza del mondo»

Parigi, 27

Garry Davis, l'ex «cittadino del mondo», ha finito di viaggiare. L'ex aviatore americano che per protesta contro l'esistenza degli Stati nazionali aveva rinunciato alla cittadinanza degli Stati Uniti, si è stabilito a Strasburgo, dove le autorità gli hanno finalmente concesso un'autorizzazione di soggiorno. Garry Davis è stanco della vita nomade e si sposerà.

NON ERANO STATE ADOTTATE TUTTE LE CAUTELE PRESCRITTE

CHIESTE DAL P.M. AL PROCESSO RIVA DUE ASSOLUZIONI E DUE CONDANNE

La vedova e il figlio dell'attore tacitati con un risarcimento di 21 milioni dagli organizzatori del «Festival del Musichiere»

Verona, 27

E' stato ripreso oggi il processo per l'incidente occorso a Mario Riva il 21 agosto 1960 nella Arena di Verona, in conseguenza del quale egli morì il 1.o settembre 1960. Il dibattimento, dopo l'interrogatorio dei quattro imputati: Vincenzo Angelucci e Romano Camilli, organizzatori del «Festival del Musichiere» che veniva presentato da Riva e Armando Giacometti e Giulio Franceschini, e dopo l'escussione di numerosi testi, era stato sospeso il 17 corrente per consentire le trattative per l'estromissione della Parte civile, cioè della vedova di Mario Riva e del figlio. Oggi è stato annunciato l'esito positivo delle trattative, con la corresponsione di un risarcimento di 21 milioni da parte della Casa editrice Mondadori, promotrice del Festival.

Nell'udienza antimeridiana e stata sentita l'attrice Diana Dei, la quale ha riferito che, durante la degenza all'ospedale, Mario Riva si sarebbe lamentato con lei che le luci del palcoscenico erano state spente prima del tempo e che quindi egli si sarebbe trovato improvvisamente all'oscurità mentre stava dirigendosi verso la scalea della Arena.

Ha deposto anche il maestro Gorni Kramer, direttore della orchestra del Festival, il quale ha confermato che il servo di scena, Antonio Pivetta, avrebbe dovuto scortare il presentatore lungo il percorso, ma fu esonerato dall'incarico dallo stesso Riva, il quale avrebbe detto di conoscere la strada.

Quindi ha pronunciato la sua requisitoria il P.M., dott. Torregrossa, secondo il quale il nesso di causalità fra l'incidente e la morte di Riva è fuori discussione. Egli si è poi richiamato a un sopralluogo disposto dallo Ispettorato del Lavoro per affermare che, nella costruzione del «finto praticabile» che fu fatale a Mario Riva, non erano state adottate le cautele prescritte per la prevenzione degli infortuni. Il Torregrossa ha indicato nella volontà di risparmiare appena ottomila lire per la costruzione di una copertura fittizia di teli di juta, anzichè di legno, la prima causa dello accaduto. Quanto alla relativa responsabilità penale, il P. M. ha dichiarato che dal processo non è emerso con sufficiente chiarezza che i due capi-macchinista imputati fossero dei veri e propri appaltatori dei lavori che si possono anche ritenere dei semplici operai, tenuti a eseguire degli ordini.

In conclusione, il P. M. ha chiesto l'assoluzione dei due macchinisti per insufficienza di prove e la condanna di Angelucci e di Camilli a otto mesi di reclusione, con il doppio beneficio solo per Angelucci, della sospensione condizionata della pena e della non iscrizione.

Sono quindi incominciate le arringhe di difesa. Per primo ha parlato il patrono di Camilli, avv. Gatti di Roma, il quale ha sostenuto che il suo cliente, sebbene sia ingegnere, non è un tecnico in materia di allestimenti teatrali, e si è sempre occupato soltanto dei rapporti con gli artisti. Conseguentemente, non gli si può attribuire la decisione della costruzione del «finto praticabile». «L'evento tragico non dipende dalla negligenza di nessuno — ha precisato l'avv. Gatti — era stato fatto quello che era doveroso; presso il «finto praticabile» erano stati apposti i cartelli d'avviso e a Riva era stato dato l'avvertimento orale». «Nel teatro — ha continuato — tutto è fittizio; si tratta di allestimenti apparenti, secondo la destinazione appunto del teatro». La causa dell'incidente, secondo il difensore, non era quindi prevedibile. Conseguentemente, l'avv. Gatti ha chiesto l'assoluzione piena del suo cliente e, in subordine, la assoluzione con la formula dubitativa.

In difesa dei due capi macchinisti, Franceschini e Giacometti, ha parlato l'avv. Guerrini di Verona, il quale ha sostenuto che nell'opera di essi mancava il criterio imprenditoriale: quali dipendenti dall'Ente Autonomo per le opere nell'Arena, messi a disposizione degli organizzatori del «Festival del Musichiere», non erano che semplici esecutori di ordini, e quindi si trovavano precisamente nelle condizioni prospettate dallo stesso P. M., che ha terminato stamani la sua requisitoria con la richiesta di assoluzione con formula dubitativa. L'avv. Guerrini, però, ha chiesto l'assoluzione perchè il fatto non costituisce reato.

Analoga richiesta ha avanzato l'avv. Paratore di Roma, che ha preso successivamente la parola a difesa dell'ing. Camilli, affermando che questi aveva funzioni limitate all'organizzazione artistica, poichè si occupava soltanto dell'ingaggio dei cantanti e degli orchestrali che dovevano intervenire nello spettacolo.

Per il dott. Angelucci, che nel 1960 era direttore dell'ufficio sviluppo periodici Mondadori e che aveva stabilito l'ammontare delle spese per l'allestimento dello spettacolo, ha parlato l'avv. Devoto di Verona. Secondo il difensore, Angelucci si era interessato solo del lancio pubblicitario della manifestazione teatrale, tanto che la sua presenza a Verona sarebbe stata di un paio d'ore e per determinare la spesa dell'allestimento. L'avv. Devoto ha detto che il fatto imputato all'Angelucci non sussiste e che pertanto dev'essere assolto.

Tutti i difensori degli imputati hanno sottolineato, comunque, la sussistenza del concorso di colpa in Mario Riva, poichè egli era stato informato della esistenza del «finto praticabile» e del relativo pericolo. Giovedì si avrà la sentenza.

Regalo di nozze ai tedeschi

Simpatica iniziativa degli albergatori di Rimini

Rimini, 27

L'Associazione degli albergatori della riviera di Rimini, ha organizzato, in collaborazione con l'Azienda di soggiorno, una interessante e gentile manifestazione. Quale regalo di nozze, ha invitato 24 coppie di giovanissimi sposi tedeschi, membri delle famiglie meno abbienti sinistrate nell'alluvione di Amburgo del febbraio 1962. Da tempo erano stati presi contatti con il Borgomastro della città anseatica, attraverso il quotidiano «Morgen Post». Appena lanciata la iniziativa, essa incontrò tanto successo che si rese necessaria la nomina di una commissione per selezionare il numero delle coppie stesse.

Subito dopo la macchina organizzativa si è messa in movimento. Il 31 maggio gli ospiti partiranno da Amburgo. Alle cerimonie ufficiali che si svolgeranno a Rimini e nella vicina Repubblica di San Marino, parteciperà una delegazione dell'Ambasciata tedesca a Roma.

Sette morti nel New Jersey per lo scontro fra 14 veicoli

Elizabeth, 27

Sette persone sono perite in un groviglio di rottami contorti di 14 veicoli coinvolti in un generale scontro sulla superautostrada del New Jersey oscurata dalla nebbia. Una decina i feriti di cui due gravi.

LUTTO DEL TEATRO E DEL CINEMA ITALIANO

È morto Camillo Pilotto l'attore «buono e onesto»

Stroncato a Roma da un attacco cardiaco

Roma, 27

L'attore teatrale e cinematografico Camillo Pilotto è morto oggi, nella sua abitazione, alle ore 16.15, in seguito ad attacco cardiaco. Appena appresa la notizia della morte del noto attore, il ministro per il Turismo e lo Spettacolo, on. Folchi, ha inviato alla famiglia il seguente telegramma: «La scomparsa dell'illustre attore Camillo Pilotto è grave e irreparabile lutto per il Teatro italiano, da lui onorato in tanti anni di fervida ammirevole attività. Prego accogliere i sentimenti del mio vivo profondo cordoglio».

Attore del teatro e del cinema italiano, Camillo Pilotto nacque a Roma il 6 febbraio 1890; dopo essersi laureato in legge, entrò nella compagnia di Ermete Zacconi e, successivamente, fece parte della «Stabile» di Marco Praga, a Milano.

Affermatosi come primo attore e caratterista con Emma Gramatica e Giacinto Carini, formò una compagnia sua nel 1926, con Esperia Sperani, recitando con Marta Abba e Maria Melato. In questo secondo dopoguerra, formò compagnie teatrali con Vivi Gioi, con Paolo Stoppa, con Lilla Brignone e Gianni Santuccio (1955); dal 1948, prese parte a spettacoli allestiti dal Piccolo Teatro di Roma, fondando poi nel 1959 una compagnia di spettacoli «gialli» con Laura Carli.

Nel cinema esordì all'età di 24 anni con il film «Sopravvissuto», al quale seguì una intensa attività nel periodo 1930-1943, quando interpretò spesso personaggi di rilievo e psicologicamente elaborati. Fu così in «Le scarpe al sole» di Elter, «Scipione l'Africano» di Carmine Gallone, «Abuna Messias» di Goffredo Alessandrini, «La peccatrice» di Palermi, «La locandiera» di Chiarini, ed in numerosi altri film da lui interpretati, in massima parte, nel ruolo del «buono», del forte e dell'onesto. A queste sue particolari capacità artistiche, sono rimasti fedeli i registi che, anche nel periodo 1945-54, lo chiamarono per film come «Furia», «Il passatore», «Gente così», «Wanda la peccatrice», «Penne nere», «Guai ai vinti».

All'età di undici anni

E' morto un bambino separato dal gemello siamese

Ferris, 27

Rodney Brodie, che venne separato dal suo gemello siamese nel corso di una storica operazione compiuta oltre dieci anni fa, è morto ieri all'età di 11 anni. La sua nonna ha riferito che il ragazzo era andato rapidamente declinando da circa 8 mesi. Il dott. Trotter che ha curato il ragazzo ha detto che la morte è stata determinata non solo da una condizione anormale esistente sin dalla nascita ma anche dall'incapacità del bimbo di mandar giù il cibo.

RADIO e TELEVISIONE

Sul «Nazionale» TV alle 18 ripresa televisiva da Torino del torneo calcistico «X Coppa Primavera» per juniores. Alle 21.05 il film «La valle del destino» con Gregory Peck (nella foto), Greer Garson e Lionel Barrymore. Questa pellicola del 1944 ottenne un grande successo. Alle 23 per la rubrica «Poeti del nostro tempo» si parlerà e reciterà Apollinaire, il grande poeta lirico del Novecento francese. Sul «Secondo» alle 21.15 servizio giornalistico; alle 22.10 «Musica in pochi» con i Caravels e la Rheno Jazz Gang e alle 22.45 un'altra puntata dei viaggi di John Gunther: «Un paese sotto il livello del mare», cioè l'Olanda, che ha sempre lottato e lotta contro l'invasione del liquido elemento. E' in corso un grandioso progetto che prevede il recupero di ben 700 ettari di terreno lungo la costa meridionale.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso d'inglese; 8: Giornale; 8.30: Fiera musicale; 9.05: I classici della musica leggera; 9.50: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: 46.o Giro d'Italia; 11.15: Due temi per canzoni; 11.30: E. Toaff: La festa ebraica di Shavouth; 11.45: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.15: 46.o Giro d'Italia; 13.30: Coriandoli; 13.55: 46.o Giro d'Italia; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.45: Aria di casa nostra; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: Dal Conservatorio San Pietro a Majella: Concerto sinfonico, diretto da R. Ruotolo; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 19.53: Una canzone al giorno; 20: Giornale - 46.o Giro d'Italia; 20.35: Viaggio sentimentale; 21.05: Nel centenario della nascita di G. d'Annunzio: «La figlia di Jorio». Al termine: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta R. Pavone; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: A che serve questa musica; 10.30: Notizie; 10.40: Per voci e orchestra; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Discorama; 15: Giochi d'archi; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Ritmo e melodia - 46.o Giro d'Italia; 17.15: Schermo panoramico; 17.30: Notizie; 17.45: Il vostro juke-box; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: 46.o Giro d'Italia; 20: Antologia leggera; 20.30: Notizie; 20.35: Tutti in gara; 21.30: Notizie; 21.35: Uno, nessuno, centomila; 21.45: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Antologia musicale; 12.30: Musica da camera; 13.30: Un'ora con M. Ravel; 14.30: Recital del pianista I. Nat; 16.25: Musiche di F. Liszt; 17: Musiche di P. Mieg; 17.40: Vita musicale del nuovo mondo; 18: Corso d'inglese.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Panorama delle idee; 19: Musiche di E. Bloch; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di K. Szymanowsky; 21: XXVI Maggio musicale fiorentino. Dal Teatro «La Pergola» di Firenze: «La Celestina», di F. Testi. Direttore G. Gavazzeni. Negli intervalli: Giornale - «Ancora», racconto di J. Purdy.

LOCALI TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.40: Coro Universitario Romano diretto da Giuseppe Agostini; 14: «L'Irredenta», romanzo di Alberto Boccardi; adattamento di Ezio Benedetti - Compagnia di prosa di Trieste della RAI-TV - IV puntata; 14.30: Dal mondo del jazz, a cura del Circolo Triestino del Jazz; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Preludi e fughe; 7.20 (17.20): Musiche per archi; 8 (18): uMsica sacra; 9 (19): Sonate di Weber e di Schumann; 10 (20): Compositori svizzeri; 11 (21): Un'ora con E. Satis; 12 (22): Recital del violinista Isaac Stern; 13.40 (23.40): Serenate; 14.40 (0.40): Musiche di Sergei Rachmaninov; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Piccolo bar; 7.20 (13.20 e 19.20): Tre per quattro; 8 (14 e 20): Fantasia musicale; 8.30 (14.30 e 20.30): Gli assi dello swing; 8.45 (14.45 e 20.45): Canzoni a due voci; 9 (15 e 21): Club dei chitarristi; 9.20 (15.20 e 21.20): Selezione di operette; 10.20 (16.20 e 22.20): Suonano le orchestre dirette da Armando Sciascia e Franck Chacksfield; 11 (17 e 23): Ballabili e canzoni; 12 (18 e 24): Giro musicale in Europa; 12.45 (18.45 e 0.45): Tastiera per organo Hammond.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 16: 46.o Giro ciclistico d'Italia; 18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: Le tre arti; 19.50: In famiglia; 20.10: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: «La valle del destino», film; 23: Poeti nel tempo, a cura di S. Miniussi. G. Apollinaire: «La canzone del male amato»; 23.40: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: Servizio giornalistico; 22.10: Musica in pochi; 22.45: I viaggi di John Gunther: «Un paese sotto il livello del mare»; 23.10: Notte sport - 46.o Giro ciclistico d'Italia - Processo alla tappa.

CRONACHE SPORTIVE

IL GIRO CICLISTICO D'ITALIA IERI IN LIGURIA OGGI IN PIEMONTE

L'IMPRESA SOLITARIA DI ZANCANARO SI E' CONCLUSA AL TRAGUARDO DELLA SPEZIA

Una fuga di 54 chilometri - Di un soffio il giovane alessandrino ha mancato la maglia rosa - Corre da isolato - In classifica retrocedono Pambianco, Conterno e ancora Baldini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

La Spezia, 27

Protagonista di una coraggiosa fuga solitaria in cui si è audacemente lanciato quando mancavano 54 chilometri all'arrivo, il giovane alessandrino Giorgio Zancanaro ha vinto per distacco la Salsomaggiore - La Spezia in cui Ronchini ha conservato la maglia rosa e Baldini, crollato in salita, è terminato staccatissimo, col clamoroso ritardo di ben 22 minuti.

Dominatore in salita su una pattuglia di fuggitivi nella quale si era inserito da solo, dopo essere sfuggito al gruppo dei cosiddetti «big» quando l'arrivo era ancora molto distante (144 chilometri) Zancanaro ha vinto i due traguardi della montagna situati ai 910 metri della Cisa e ai 1047 del valico Rastrello. Su questa salita egli ormai era solo. Anzi a un certo punto, è stato addirittura virtualmente in possesso della maglia rosa perchè Ronchini era staccato di oltre 3 minuti mentre il suo vantaggio in classifica si limitava a 2'15".

Nel finale, però, inseguito implacabilmente da una pattuglia maiuscola in cui lo stesso Ronchini, intravedendo il pericolo, indi Nencini, Carlesi, il sorprendente Ceppi e il sempre regolare De Rosso facevano il diavolo a quattro, ha visto ridursi ai minimi termini il proprio vantaggio. [illegible]

In soli 173 chilometri questa nona tappa ha fatto vittime. Ronchini si è salvato in corner; e bisogna dire che si è salvato bene. Viceversa la sua «spalla», Pambianco, ha perso oltre sei minuti. Anche Conterno ha accusato analogo ritardo. Baldini, poi, come già precisato, è crollato e, conseguentemente, ha fatto un altro tonfo in classifica, precipitando al trentasettesimo posto, in ritardo ormai di quasi tre quarti d'ora. Pare voglia ritirarsi. Anche Durante, vincitore ieri a Salsomaggiore, è andato alla deriva, arrivando alla Spezia con 23 minuti di ritardo.

Come tutto questo sia accaduto, in meno di cinque ore di corsa, è presto raccontato. Lasciata Salsomaggiore in 97 alle 11.52 — dopo che, sinceramente amareggiato, Defilippis già ne era ripartito, con la giovane moglie venuta a prelevarlo in auto con il padre — e neutralizzata una veloce fuga iniziale di Bono, Ranucci, Alberti, Mele e Babini, i corridori si sono attestati su un ritmo tranquillo, in attesa delle salite.

La lotta è cominciata dopo un'ora e venti di corsa pacifica. Ad iniziarla sono stati Pellicciari, Consigli e Barale ai quali si sono poi aggiunti Ceppi, Fontona ed Alomar. Poco dopo è balzato Zancanaro il quale, acciuffati i fuggitivi, li ha superati sulla Cisa, al traguardo degli scalatori. Il gruppo era a 1'15". Perso Pellicciari, ormai stanco, e scesi a Pontremoli (km. 95) i sei componenti la pattuglia di punta erano tallonati a 55" dal gruppo, folto, dal quale sulla successiva scalata al valico Mastrella sono poi evasi Massignan, Adorni, Ronchini, Carlesi, Battistini, Balmamion, Brugnami e De Rosso.

Lungo l'impennata in cui, a tratti, il fondo era polveroso, sconnesso, inghiaiato e perciò favorevole alla lotta, Zancanaro ha giocato l'audace temeraria carta della fuga solitaria. E sulla sommità, dove mancavano 51 chilometri all'arrivo, era primo, con 40" su Ceppi e Fontona, 1'25" su Alomar, 1'45" su Consigli. Più indietro venivano Carlesi, De Rosso e Ador- [illegible]

Rosso, Ronchini e Battistini (quest'ultimo rimasto poi vittima di un capitombolo) i quali, superato Alomar che aveva forato, staccato Fontona e raggiunto Ceppi, hanno rosicchiato quasi interamente il vantaggio del fuggitivo. Questi si è difeso con la forza della disperazione ed è riuscito a conservare quei duecento metri di margine che gli hanno dato il successo.

Domani il giro irrompe in Piemonte, attraverso una tappa di 225 chilometri che terminerà ad Asti. Per arrivarci i corridori scaleranno dapprima il Passo del Bracco e poi la Scoffera; scesi a Busalla, attraversato Serravalle, Novi, Pozzolo, Alessandria, Solero e Felizzano, infileranno infine la salitella che immette allo stadio comunale di Asti sulla cui pista piatto avverrà l'arrivo.

Una tappa (salvo sorprese) per velocisti. Bariviera, Baffi, Benedetti, Carlesi, Conterno e magari Taccone, affilano le armi per il probabile sprint.

Raro

Ordine d'arrivo

1) **ZANCANARO GIORGIO** che percorre i km. 173 in ore 4.49'35" alla media di 35,843; 2) Carlesi Guido (Molteni), 3) Nencini Gastone (Springoil), 4) De Rosso Guido (Molteni), 5) Ceppi Giancarlo (Springoil), 6) Ronchini in 4.49'54"; 7) Alomar 4.50'6", 8) Taccone, 9) Fontana, 10) Sartore, 11) Ferretti, 12) Cribiori, 13) Massignan, 14) Bitossi, 15) Battistini, 16) Consigli, 17) Mealli, 18) Fontona, 19) Brugnami, 20) Balmamion, 21) Bono, 22) Chiappano, 23) Adorni tutti col tempo di Alomar; 24) Martinato 4.52'17"; 25) Mazzacurati in 4.55'59".

Classifica generale

1) RONCHINI in 53.16'47"; [illegible]

Calciatori convocati per le Nazionali

Roma, 27

Per la preparazione collegiale e la partecipazione all'incontro internazionale Austria «A» - Italia «A», che si giocherà a Vienna il 9 giugno prossimo sono convocati, a disposizione del commissario unico sig. Edmondo Fabbri, i seguenti giocatori: Giacinto Facchetti, Aristide Guarneri, Sandro Mazzola (tutti dell'Inter), Sandro Salvadore (Juventus), Giorgio Puia (Vicenza), Angelo Sormani (Mantova), Cesare Maldini, Gianni Rivera, Giovanni Trapattoni (tutti del Milan), Giampaolo Menichelli, Alberto Orlando (entrambi della Roma), Lido Vieri (Torino).

Per la preparazione collegiale e la partecipazione all'incontro internazionale Italia B-Austria B, che si giocherà a Udine il 9 giugno prossimo, sono convocati, a disposizione del commissario unico sig. Edmondo Fabbri, i seguenti giocatori: Franco Janich e Tumburus [illegible] (Bologna), Francesco Canella e Enzo Robotti (Fiorentina), Bruno Bolchi, Tarcisio Burgnich, Mario Corso e [illegible] (Inter), Roberto Anzolin e Ernesto Castano (Juventus), William Negri (Mantova), Bruno Mora (Milan), Giancarlo De Sisti (Roma), [illegible] e Adolfo Gori (Spal), Giorgio Ferrini (Torino).

E' CALATA LA TELA SUL CAMPIONATO DI CALCIO 1962-63

L'Inter ha meritato lo scudetto salvo il Genoa ma non il Napoli

Una graduatoria che rispecchia i valori - La Juventus e il Milan - Il Bologna è stato il più brillante, al Lanerossi la palma fra le provinciali

Il campionato 1962-63 ha voluto finire puntualmente, senza code, senza ulteriori spasimi. L'ultimo interrogativo che pendeva su di esso si è risolto nei novanta minuti finali di gioco e toccherà al Napoli accompagnarsi al Venezia e al Palermo nel viaggio di ritorno in Serie B. Il Genoa è dunque salvo e poichè la sorte l'ha voluto favorire in extremis, evitandogli pure le angoscie d'uno spareggio incertissimo, sarà bene che i suoi dirigenti s'impegnino a dargli quell'assetto di squadra forte e solida che i fedeli tifosi del Grifone reclamano, che la fama del titolato blasone esige.

La giornata conclusiva del campionato che faceva punto sul disperato duello a distanza fra rossoblu e partenopei in veste di candidati alla retrocessione, ha visto gli uni e gli altri battersi alla morte per sfuggire la sentenza capitale. Il Genoa, dopo tante prove fiache e desolanti, ha trovato allo stadio Marassi un pubblico disposto tutto a perdonargli purchè superasse l'ultima barriera. Piegare il Bologna non era impresa facile per una squadra semi distrutta nel morale e tecnicamente agli sgoccioli, ma la miracolosa testina di Galli, il redivivo filiforme centravanti che gli sportivi parigini ancora adesso ricordano per i suoi exploits in maglia azzurra, nonchè il furibondo impegno dei suoi compagni, finiti tutti stremati, hanno permesso al Genoa di non disperare sulle sorti della giornata. Quando poi da Bergamo è venuto l'annuncio che il Napoli s'era dovuto arrendere alla Atalanta, la rosea realtà della salvezza raggiunta ha ridato fiato alle trombe dei tifosi in spasmodica attesa dentro e fuori lo stadio genovese.

Se fa piacere che il Genoa sia rimasto in Serie A, spiace sinceramente che una grande città come Napoli si veda nuovamente declassata calcisticamente. E' lo stesso Nielsen, che ha col suo gol decretato la condanna degli azzurri, a dichiarare che quella è stata la rete di cui andrà meno orgoglioso nella sua carriera, ma la legge dello sport è stata rispettata e l'Atalanta merita stima come la merita il Bologna che a Marassi non è stato certo condiscendente con i rossoblu. Il Napoli si è battuto a Bergamo con una generosità commovente per uscirne almeno imbattuto, ma i gol sciupati in quei fatali ultimi novanta minuti di gioco dai suoi attaccanti hanno il significato del destino segnato. La squadra partenopea sconta gli errori madornali di una conduzione dirigenziale assolutamente preistorica e lo stadio devastato e squalificato testimonia un'anarchia che non ha esempi.

Di particolare l'ultima giornata del torneo registra il successo dei campioni d'Europa alla Favorita, con una formazione di tutto ripiego ma bastante a fronteggiare gli ultimi della classe. Nulla da ridire sul risultato, mentre v'è molta materia per la cronaca nera, limitata fortunatamente al meno peggio grazie alla fermezza di quelle poche persone di buon senso che sono riuscite ad imporsi ai facinorosi che stavano per infangare anche il buon nome di Palermo sportiva. Con quest'ultima vittoria il Milan è andato ad aggiudicarsi la terza piazza, superando di giustezza il Bologna, sicchè le gerarchie risultano pienamente rispettate nella graduatoria finale.

Il campionato 1962-1963 prende congedo dagli sportivi sotto l'etichetta dell'Inter, ma verrà ricordato per il trionfo sportivo di Milano calcistica che, oltre ad aggiudicarsi lo scudetto con la squadra beniamina, ha conquistato con la primogenita lo scettro europeo. L'Inter ha meritato il successo al quale è pervenuta dopo due stagioni sciupate in tentativi estemporanei, com'è quando si ritiene che l'abilità possa venire soppiantata dalla potenza.

Alla base delle fortune dell'Inter sta il lancio di Mazzola, goleador decisivo, ma Jair e Corso, Suarez e Di Giacomo, Picchi e Guarnieri, Facchetti e Zaglio, Bugatti e Burgnich hanno tutti validamente contribuito a garantire alla squadra nerazzurra un rendimento elevatissimo, dimostrando capacità e grinta, disciplina tattica e volontà caparbia, ardore e coraggio. Se non ha rappresentato un gran modello di gioco, l'Inter ha offerto un modulo fra i megilo sincronizzati e di efficacia assoluta, imponendosi nettamente alla distanza. Alla festa dell'apoteosi è mancato ieri l'altro il sigillo dell'ultima attesa vittoria, ma sarebbe stato pretendere troppo da chi aveva speso sino agli ultimi spiccioli per l'agognata conquista. Il passo d'addio dei neo campioni è risultato quindi un po' greve, ma il merito è stato anche del Torino che prima di fare la consegna degli scudetti ai nerazzurri s'è voluto mostrarsi loro degno avversario.

La Juventus ha onorato il suo blasone disputando un campionato senz'altro superiore alle sue possibilità attuali. Acefala in partenza mancando di un solido condottiero, la squadra bianconera è riuscita sino all'ultimo a tener testa ai rivali milanesi grazie all'annata eccezionale di Sivori. La paralisi della Juve è coincisa con l'inevitabile calo del suo asso, usurato oltre misura per supplire alle deficienze dei compagni, ma nell'arrivederci al prossimo campionato è implicita la volontà dei bianconeri di puntare allo scudetto con mezzi adeguati e impegno triplicato.

Parecchie sfortune ma soprattutto la stagione perfida di Altafini hanno concorso a mettere prematuramente fuori corsa il Milan, cui peraltro ha nesato indubbiamente l'oneroso impegno di battersi anche su un altro fronte, dove le difficoltà, benchè rateizzate, formavano un'ardua barriera da superare. Lasciato lo scudetto, il Milan si è presa la soddisfazione ancor più prestigiosa di conquistare quel primato europeo di club che è rappresentato dalla Coppa dei Campioni, consolandosi in abbondanza delle delusioni patrie. Il miglior football è rimasto ancora il suo con la conferma dei Rivera, Trapattoni e Maldini fra i valori assoluti del calcio mondiale e Milano ha quindi ben ragione di esaltare di un doppietto che la pone all'avanguardia del calcio internazionale.

Il Bologna, per il quale tutti abbiamo fatto un gran tifo al momento della sua... esplosione, ha chiuso degnamente un torneo fra i più brillanti nel quale ha confermato il valore dei suoi molti giovani campioni e qualche lacuna morale dovuta alla inesperienza un po' e un po' alla leggerezza che è appunto difetto dell'età. La squadra rossoblu è stata fra le protagoniste più ammirate della stagione quanto ad espressione stilistica, mentre sia la Roma che la Fiorentina hanno deluso in comune per gli alti e bassi del loro gioco e quindi del loro rendimento.

Una prova superiore alle aspettative è stata invece quella offerta dal trio Lanerossi - Atalanta - Spal, che ha rappresentato il nerbo della provincia con esplicazioni tecniche di gran rilievo, fronteggiando valorosamente gli squadroni e ponendo al loro attivo molti prestigiosi successi. Il Torino, sfortunatissimo per la serie di... menischi all'attivo, s'è fatto valere per il suo gioco ardimentoso in più d'una circostanza, mentre Modena, Sampdoria, Mantova e Catania hanno attraversato un periodo assai tormentoso prima di approdare nel porto della tranquillità. I travagli interni hanno favorito l'anticipata resa del Palermo e del Venezia, ma mentre la Sicilia avrà pure nel prossimo campionato due rappresentanti, il calcio veneto-giuliano è ridotto all'osso non essendo rimasto che il Lanerossi a ricordarne gli antichi splendori. Ed è un altro amaro bilancio per noi, dopo quello amarissimo della stagione precedente.

G. B. T.

LA SITUAZIONE DELLA TRIESTINA VISTA DA COLAUSSI

«Noi non siamo ancora salvi però sette squadre stanno peggio»

Como e Alessandria sono le maggiori indiziate - Ai rossoalabardati bastano due punti - Un'analisi della vittoria riportata sul Cagliari

Per la terza volta consecutiva la Triestina è riuscita a cavar fuori un risultato utile. La breve serie, apertasi col successo sul Padova, proseguita con pareggio esterno di Lecco ed ora completata con l'affermazione sul Cagliari, ha posto la squadra locale al vertice di una piramide comprendente ben sette squadre, tante sono le pericolanti che si trovano in classifica sotto la Triestina. Gli alabardati guardano dall'alto di questo grosso plotone, che va dai 28 punti del Como (il penultimo della fila attualmente) ai 32 punti del terzetto Catanzaro-Udinese-Cosenza. In mezzo si trovano il Parma a quota 31, l'Alessandria coi suoi 30 punti ed infine la Sambenedettese a quota 29. La Triestina, con i suoi 33 punti a tre giornate dalla fine del campionato, è certamente in una posizione migliore delle altre, anche se il calendario delle restanti giornate non è poi proprio tanto liscio.

E' risaputo che gli alabardati andranno domenica a Roma per vedersela coi laziali, poi riceveranno il Brescia, indi viaggeranno alla volta di Catanzaro.

La Triestina può considerarsi fuori pericolo? E' stata migliorata la posizione di classifica dopo i risultati della 35.ma giornata? Chi seguirà in «C» la Lucchese? Questi sono gli interrogativi ai quali ha voluto rispondere l'allenatore Colaussi, prima di parlare della partita con il Cagliari.

«Non siamo ancora salvi — ha esordito Gino — però io credo che dopo quanto è avvenuto domenica scorsa, indipendentemente dalla prova della nostra squadra, ci troviamo in una posizione indubbiamente migliore. In primo luogo è aumentato il numero delle pericolanti. Nella «bagarre» ci sono anche il Catanzaro ed il Cosenza. Siamo quindi in otto, noi compresi, a cercare di sfuggire ai due posti per la retrocessione. Penso che l'elevato numero dei concorrenti ci favorisca, perchè non mancheranno gli scontri diretti e quindi, ad un certo punto, le squadre si mangeranno i punti tra di loro. Guardiamo il calendario e vedremo che sin da domenica prossima si sarà un Parma - Sambenedettese che potrebbe con anticipo provocare una schiarita. E poi passiamo alla penultima giornata...».

E qui Colaussi, calendario alla mano, spunta le vittorie e le sconfitte di Tizio e di Caio. Insistiamo perchè ci parli della Triestina, vittoriosa sul Cagliari, ma lui non ne vuole sapere. Colaussi vuole parlarci del campionato, vuole intrattenerci sulla materia della retrocessione.

«Della mia squadra vi parlerò dopo, tanto non c'è che da dire bene....! Dunque, alla penultima giornata ci sarà da ridere. Il Como andrà ad Udine e sarà questa per i comaschi la seconda trasferta consecutiva dopo il viaggio di Verona in programma domenica prossima. Il Catanzaro riceverà l'Alessandria. Qui si ruberanno i punti tra di loro. Non vi parlo dell'ultimo turno, che vedrà noi a Catanzaro, perchè penso che tutta la classifica si sistemerà in coda prima dell'ultima giornata. Ora, conti alla mano, per me il Como con due trasferte, di cui quella di Udine particolarmente impegnativa è quasi spacciato. Il Catanzaro invece, con due gare interne ed una trasferta non impossibile, a Cagliari, è già salvo. Si tratta di trovare la terza squadra da retrocedere e non penso che questa sarà la nostra. L'Alessandria, che avrà due trasferte ed un confronto diretto, e la Samb. con un ruolino di marcia eguale dei grigi, sono le più malsicure».

«Visto e considerato che siamo in ballo, come si presenta il calendario dell'Udinese?...».

«I nostri cugini avranno anch'essi una brutta gatta da pelare. Andranno a Brescia, riceveranno, come detto, il Como e poi andranno a Verona. Ma più che alla Udinese conviene dare un'occhiata al Cosenza, che non sta affatto bene. Se la vedrà in trasferta con il Foggia prima e con il Messina dopo, indi riceverà il Bari. Non so se mi spiego. Insomma il Catanzaro è salvo ed il Parma, se batte domenica la Samb., è fuori della mischia perchè poi riceverà la Lucchese».

«E della Triestina che si dice?...».

«La Triestina sta bene e gode ottima salute! Contro il Cagliari si è giuocato una buona partita. Tutti l'hanno vista. Il Cagliari era con molte riserve, ma tutti si saranno resi conto che gli alabardati si sono mossi con scioltezza e con un buon ritmo. La difesa mi è piaciuta. Tutti bravi. Mezzi ha acquistato fiducia ed ha fatto tesoro dei miei consigli. Esce di porta con sicurezza, non è sbadato come una volta. Mezzi ha ora la tranquillità perchè sa che il posto di titolare è suo».

«E gli attaccanti?...».

«Quando diciamo Porro, diciamo quasi tutto, anche se Santelli si è impegnato come al solito, facendo il suo bravo gol; Secchi ha sgobbato a metà campo. Pepi è giuocatore da terreni pesanti, lui sta nell'asciutto come i... pesci. Mantovani ha creato numerose azioni, ma è mancato nelle conclusioni. E' stato sfortunato nel tiro finito sulla traversa. Di Trevisan non ci si può lamentare: ha fatto quello che doveva fare. Porro invece è stato grande. Due gol bellissimi, alcuni lanci stupendi, una prestazione veramente entusiasmante, il tutto benchè il giuocatore abbia accusato un dolore alla caviglia già nel primo tempo».

«A proposito delle prossime partite, qual è il programma della Triestina?...».

«Domenica si andrà a Roma. Vedremo se sarà ricuperabile Porro. In ogni caso, contro la Lazio imposteremo la partita sul modulo praticato a Lecco. Le difficoltà per questa trasferta sono ben evidenti, comunque la Triestina non terminerà il campionato senza fare ancora qualche punto. Ci basterebbe un punto per essere fuori zona; con due si avrebbe la tranquillità assoluta. Quello che ci manca ce lo dovranno dare il Brescia ed il Catanzaro. Però, se combinassimo uno scherzetto alla Lazio?...».

Oltre a Porro ed a Sadar, il primo infortunatosi alla caviglia, il secondo in cura per la sinusite, anche Frigeri lamenta un dolore alla gamba destra. Tutti e tre i giuocatori sono stati sottoposti ieri ad accurate visite mediche. Per Sadar è stato stabilito che l'intervento chirurgico abbia luogo a fine campionato. Frigeri e Porro riprenderanno gli allenamenti a metà settimana; la preparazione per la trasferta di Roma avrà inizio stamane.

B. I.

Una scena patetica ha preceduto la partita Inter-Torino. Da Bearzot, caposquadra del Torino, Sandrino Mazzola ha ricevuto la maglia col numero dieci ch'era appartenuta a suo padre

GLI ITALIANI AI CAMPIONATI EUROPEI DI PUGILATO

Murru batte un bulgaro e Girgenti elimina uno jugoslavo

Si protesta: gli atleti sovietici non sono dilettanti

Mosca, 27

Anche nella seconda giornata [illegible]

un combattimento estremamente veloce e combattuto nel quale ha finito alla fine per prevalere la miglior classe e la maggior precisione dell'italiano sulla forza fisica del bulgaro. Il verdetto che ha assegnato la vittoria all'italiano è stato applaudito dai 9000 spettatori.

Ieri si era qualifiacato l'italiano Vacca, battendo il tedesco Glisler.

Ecco i risultati degli incontri fino ad ora disputati.

Pesi piuma: Baranyai (Ungheria) batte Schutz (Germania Est) ai punti; Stepashkin (U.R.S.S.) batte Traykov (Bulgaria) per arresto del combattimento al terzo round; Armstrong (Scozia) batte Weiss (Austria) ai punti; Oncanu (Romenia) batte Chervet (Svizzera) per squalifica al terzo round; Mccourt (Irlanda) batte Riley (Inghilterra) ai punti; Girgenti (Italia) batte Mitrovich (Jugoslavia) per k.o. tecnico al secondo round.

Pesi medi: Anders (Germania Est) batte Dunaets (Ungheria) ai punti; Frauenlob (Austria) batte Lofthouse (Inghilterra) ai punti; Murru (Italia) batte Paparisov (Bulgaria) ai punti; Monja (Romenia) batte Dampc (Polonia) ai punti; Schulz (Germania Ovets) batte Mommers (Olanda) per k.o. al secondo round.

J. L. Attinio dell'U.P.I.

Gori e Dell'Omodarme passano alla Juve

Torino, 27

La Juventus ha comunicato ufficialmente questa sera l'avvenuto acquisto del difensore Gori e dell'ala destra Dell'Omodarme entrambi della Spal. In cambio la società bianconera ha ceduto al sodalizio ferrarese definitivamente Crippa e Castano II, ed in comproprietà al 50 per cento il giovane Fochesato, che fa parte della formazione bianconera della «De Martino».

Il "1° Giro Nautico d'Italia" organizzato dalla rivista "Italia sul Mare"

La rivista *Italia sul Mare* ha promosso dal 6 luglio al 2 agosto il «I Giro Nautico d'Italia» che si svolgerà in 18 tappe da Sanremo a Trieste.

L'avvenimento — che è senza precedenti per la nautica da diporto italiana — si inserisce fra le competizioni più famose d'Inghilterra e d'America ed è destinato a conquistare un primato internazionale al nostro Paese ed a contrassegnare l'epoca della «scoperta dei litorali e delle bellezze turistiche marinare italiane».

Della eccezionale manifestazione *Italia sul Mare* fornisce tutti i particolari nel numero speciale di maggio in vendita nelle edicole.

La gara è riservata alle imbarcazioni pontate e cabinate dotate di motori non inferiori ai 20 hp. effettivi e che abbiano velocità di crociera fino a 12 e fino a 20 nodi; la navigazione si svolgerà nelle ore diurne su rotte tracciate in collaborazione con l'Istituto Idrografico della Marina e sotto la disciplina tecnica della Federazione Italiana Motonautica: un meraviglioso programma turistico con soste ed escursioni alle isole più famose del Tirreno, dello Jonio e dell'Adriatico, quasi tutte sconosciute alla grande parte degli italiani, completa il programma.

Il giro sarà assistito durante le diciotto tappe da un *albergo galleggiante* cioè da una nave passeggeri che compirà al suo seguito la «Crociera del I Giro Nautico d'Italia», capace di ospitare oltre quattrocento croceristi.

La nave avrà il compito oltre che di assicurare tutti i confort desiderabili durante una lunga navigazione, l'assistenza in mare per tutti i casi di necessità.

DA OGGI AL CASTELLO DI SAN GIUSTO

Il primo di tre grandi tornei di pallacanestro nella nostra città

Certa la partecipazione dei campioni di tre Paesi

Con la prima partita del «Torneo dell'Amicizia» avrà inizio stasera nel Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto la «Settimana internazionale del basket» organizzata dall'ENAL Club Pallacanestro in collaborazione con l'Azienda Autonoma soggiorno e turismo. Si tratta di un cordiale ed ormai tradizionale incontro sportivo fra i marinai della VI Flotta che annualmente fanno visita di cortesia alla nostra città e la Pallacanestro Hausbrandt che si appresta a concludere degnamente un anno sportivo denso di attività e ricco di soddisfazioni.

Questi incontri denominati dell'«Amicizia» saranno soltanto il prologo alla più grossa manifestazione cestistica che mai abbia avuto luogo a Trieste: per quattro giorni infatti si svolgeranno ininterrottamente due tornei internazionali (uno femminile e uno maschile) con la partecipazione di alcune squadre di assoluto livello europeo e l'esibizione dei più prestigiosi giocatori della nostra nazionale e della nazionale jugoslava.

Primo, in ordine di tempo, si disputerà il torneo femminile «Coppa Primavera» al quale parteciperanno due compagini straniere di grido, ossia il Wiener Sport Club e il K. K. Jesenice. Le viennesi detengono ormai da parecchi anni il massimo titolo nazionale e costituiscono in pratica la «nazionale» del proprio Paese dato che allineano nelle proprie file ben sette giocatrici; le jugoslave dal canto loro hanno sfiorato lo scorso anno la conquista dello scudetto e comunque detengono il titolo della Repubblica di Slovenia. Entrambe le squadre hanno già iscritto il proprio nome nell'albo d'oro della manifestazione in anni diversi e sarà pertanto interessantissimo il loro incontro diretto non soltanto di due scuole cestistiche diverse ma anche per la definizione di una supremazia finora valutata soltanto indirettamente.

Infine il «Trofeo Castello di San Giusto» concluderà nei giorni 1 e 2 giugno la settimana del basket: sarà una degna conclusione in quanto il prestigio delle squadre partecipanti e la loro consistenza tecnica permettono di affermare che le formazioni in campo saranno di livello quasi pari a quello di una rappresentativa nazionale. Infatti il Simmenthal e il K. K. Zagabria non hanno bisogno di presentazioni e fanno parte entrambe della ristretta «elite» del basket europeo. La squadra del dott. Bogoncelli ha appena conquistato imbattuta lo scudetto tricolore, ha fornito il nucleo-base di giocatori alla nazionale azzurra ed ha disputato contro la Dinamo di Tbilisi due entusiasmanti incontri in Coppa Europa; dal canto loro i zagabresi forniscono pure quattro elementi alla loro nazionale, fra cui fanno spicco soprattutto i due «pivots» Petricevic (metri 2,12) e Kovacic (metri 2,02) che sono stati il fulcro della brillante affermazione jugoslava ai recenti campionati mondiali.

Il programma-orario di questa sera, per la quale l'ingresso sarà libero a tutti, è il seguente: ore 19.30: C.M.M. - ENAL Club Pallacanestro (femminile); ore 21: Hausbrandt - Selezione VI Flotta USA. In caso di maltempo le partite si disputeranno nella palestra di via della Valle.

Al C.C. Saturnia

Consegnati i Premi Coni a Società triestine

Dopo i vari discorsi pronunciati nel corso della cerimonia inaugurale del Circolo Canottieri Saturnia, v'è stato, domenica mattina l'intermezzo della consegna dei «Premi CONI» dal delegato provinciale prof. Aldo Combatti.

Il primo riconoscimento è andato alla Società Triestina della Vela, alla quale, oltre al premio economico, a suo tempo consegnato, è andato il diploma di benemerenza e una medaglia d'oro al presidentee prof. Vidulich. Al Tennis club triestino, secondo classificato è stato dato il diploma ed al presidente cap. Leone Tarabocchia, la medaglia d'oro. Quindi sono stati premiati il Circolo Marina Mercantile, rappresentato dal cap. Feruglio, l'Yacht Club Adriaco; la Canottieri Nettuno; il G. S. San Giacomo. Premi speciali sono stati assegnati alla sezione hockey a rotelle dell'Unione sportiva Triestina, alla Fiamma, al CRDA, all'Associazione sportiva Libertas. Diplomi alla Canottieri Saturnia, alla Ciclistica «Bartali», alla A. S. «Don Bosco», al G. S. dell'Acegat. Infine all'allenatore Pino Culot, che vanta oltre 40 anni di vita sportiva dedicata all'istruzione, è stata offerta una medaglia d'oro. Uguale segno di riconoscimento è andato al rag. Princip, offertogli dal Centro propaganda giovanile.

Infine v'è stato il festoso battesimo di cinque imbarcazioni. Sono scese in acqua un «due senza» al quale è stato imposto il nome di «Roma» (madrina la signorina Ive, figlia di un socio); il doppio canoè «Zara» (madrina la signora Paoluzzi); il «kajak» «Tritone» (madrina la signorina Verdelli); un «doppio» chiamato «Rovigno» (madrina la sig. Del Negro) e uno snello «singolo» chè, battezzato «Spalato», ha avuto l'onore di avere quale madrina la figlia del Sindaco.

Dopo il varo delle barche da competizione, la folla degli intervenuti ha visitato la palazzina soffermandosi anche dinanzi alle decorazioni artistiche ed ai rami sbalzati, opera dello architetto Alzetta, ai vari impianti tipo progettati dal socio ing. Lucchi, alla geniale vascavoga al coperto dovuta al consigliere Germani.

Entusiasmo travolgente

Feriti 400 tifosi del Manchester United

Manchester 27

Circa quattrocento persone sono rimaste ferite ieri sera a Manchester in seguito alle manifestazioni di entusiasmo per la squadra di calcio Manchester United che il giorno precedente a Wembley aveva conquistato battendo il Leicester City la Coppa d'Inghilterra. Quattordici persone sono state ricoverate in ospedale.

Nel momento in cui i giocatori arrivavano al ricevimento offerto in loro onore dal Municipio, le 300.000 persone convenute per accogliere i propri beniamini hanno rotto i cordoni di sicurezza ed hanno travolto gli agenti. E' stato necessario ricorrere a rinforzi di polizia per far cessare i disordini.

Da parte sua il Sindaco, rallegrandosi con l'allenatore della squadra e con tutti i giocatori, ha osservato che le parole non erano sufficienti a descrivere lo entusiasmo degli abitanti di Manchester per la loro squadra di calcio.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN GIORNALE VICINO AL GOVERNO FRANCESE MANIFESTA OTTIMISMO

È QUASI CERTO UN VIAGGIO DI DE GAULLE A WASHINGTON

Nei circoli della capitale americana si prospetta l'ipotesi della visita in autunno - Pericoloso stato d'animo «pro isolazionismo» nel Congresso

Parigi, 27

Le previsioni di alcuni ambienti politici francesi, secondo le quali le conversazioni del Ministro degli Esteri Couve de Murville a Washnigton avrebbero potuto preludere a un incontro Kennedy-De Gaulle non hanno trovato conferma nei fatti. Esclusa la possibilità che il Presidente Kennedy si fermi a Parigi in occasione del suo prossimo viaggio in Europa, ci si chiede ora in quale misura i risultati delle conversazioni consentano di includere tra le prospettive politiche prevedibili un viaggio del gen. De Gaulle a Washington, alla cui eventualità ha accennato Couve de Murville, parlando alla televisione americana.

«Paris Presse», organo considerato vicino all'Hotel Matignon, afferma oggi che il viaggio del Capo dello Stato a Washington «è quasi certo» e che «tra De Gaulle e Kennedy la pace è fatta». A questo ottimismo fa contrasto, però, il riserbo dell'organo del partito gollista UNR «La Nation» il quale scrive: «Solo quando i due paesi avranno definitivamente dissipato i malintesi che potrebbero ancora persistere, sarà possibile prendere in considerazione un incontro Kennedy-De Gaule».

L'opinione che in genere prevale a Parigi è che le relazioni franco-americane, dopo il relativo raffreddamento degli ultimi mesi, siano ora nella fase delle spiegazioni, e in questi limiti il viaggio di Couve de Murville ha avuto risultati che possono considerarsi soddisfacenti. Nuovi incontri «ad alto livello» tuttavia, dovranno sgombrare la strada verso un incontro franco-americano «al vertice».

I circoli di Washington hanno accolto con favore la prospettiva, emersa nel corso dei colloqui del Ministro degli Esteri francese, Couve de Murville, alla fine della scorsa settimana, di caute e discrete conversazioni franco-americane dirette a stabilire un clima favorevole ad un incontro tra Kennedy e De Gaulle entro la fine dell'anno. Secondo questa idea, il generale De Gaulle si recherebbe a Washington, probabilmente in autunno, per restituire la visita di Stato compiuta da Kennedy a Parigi nel giugno 1961, prima di incontrarsi con Kruscev a Vienna. L'incontro corrisponderebbe ad un obbligo formale di De Gaulle e sarebbe pertanto meno impegnativo politicamente, senza richiedere cioè come presupposto una già accertata possibilità d'accordo sui vari temi di dissenso. L'Amministrazione sembra preparata ad affrontarle con calma e con buona volontà.

Negli ultimi giorni, peraltro, sembra essersi diffuso in autorevoli circoli del Congresso uno stato d'animo di impazienza nei confronti dell'attuale situazione, espresso da alcuni parlamentari con formulazioni non scevre da motivi isolazionistici. Il senatore Fulbright, Presidente della Commissione Esteri del Senato, si è limitato a delineare un quadro pessimistico. Egli ha detto che «il coordinamento politico e militare diverrà infinitamente più difficile a causa dell'ulteriore frazionamento economico». Quest'ultimo, a suo dire, sarà la conseguenza dei «cospicui ostacoli frapposti dalla Francia nei confronti di un incremento della nostra collaborazione con la Comunità economica europea».

Un altro autorevole esponente parlamentare, il sen. Wayne Morse, ha delineato in termini più drastici le prospettive dell'immediato futuro». E' venuto il tempo per noi — ha detto — di accertare una volta per sempre se De Gaulle è disposto a collaborare con noi per la difesa dell'Occidente». Egli ha aggiunto che, nell'attuale stato dei dissensi interni, non considera più l'Alleanza atlantica «come parte vitale della politica americana che debba esser difesa a tutti i costi».

Il senatore Church ha addirittura proposto che gli Stati Uniti ritirino le proprie truppe dall'Europa, appoggiando soluzioni di difesa «autonoma» del vecchio continente e risolvendo così il proprio problema del deficit della bilancia dei pagamenti. Church contempla due ipotesi. La prima è quella di un definitivo fallimento dei tentativi di integrazione nucleare con conseguente creazione di forze «nazionali» in Francia, Germania e Italia. Questa «proliferazione» nucleare in Europa, secondo Church, renderebbe superfluo un ulteriore impegno americano in difesa degli alleati europei. Il secondo caso contemplato da Church si riferisce alla creazione di una forza nucleare solo europea, che egli ritiene più opportuna e adatta a soddisfare le istanze autonome di alcuni Paesi di Europa. Anche questa soluzione comporterebbe il ritiro delle forze americane, che il sen. Church propone anche per Berlino Ovest, la cui difesa verrebbe assunta, secondo il suo piano, da forze europee integrate.

In campo repubblicano i motivi isolazionisti ricorrono ancora più di frequente. Essi erano impliciti anche nelle idee enunciate giorni fa da Rockefeller, probabile candidato repubblicano alla Presidenza per il 1964, circa la convenienza di una forza atomica europea da realizzarsi intorno ad un primo nucleo anglo-francese.

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Lagos — Sotto stretta sorveglianza è stato rimpatriato il capo nigeriano Anthony Enahoro che aveva cercato rifugio in Granbretagna. Verrà processato sotto la grave accusa di tradimento

DECISIONI DELLA CORTE SUPREMA DEGLI STATI UNITI

I DIRITTI AI NEGRI VANNO CONCESSI SUBITO

Respinta la richiesta del Governatore dell'Alabama per il ritiro dei «federali» - Comizio a Los Angeles

New York, 27

La Corte Suprema degli Stati Uniti ha respinto un piano «graduale» di integrazione per la città di Memphis nel Tennessee, affermando che l'attuazione dei diritti civili va configurata giuridicamente come «immediata e non da concedersi a rate». La Corte Suprema ha respinto anche la richiesta presentata giorni fa dal Governatore dell'Alabama, George Wallace, che sollecitava il ritiro delle truppe federali inviate in questo Stato dalle autorità di Washington, per assicurare l'ordine turbato dai disordini razziali di Birmingham. Il Governatore Wallace aveva sostenuto che il Governo di Washington era andato oltre i propri poteri inviando truppe federali in uno degli Stati della confederazione senza che il Governo o il Parlamento locali ne avessero fatto richiesta. La Corte Suprema ha respinto la richiesta di Wallace, definendola irricevibile. Come si ricorderà, il Governatore Wallace aveva denunciato alla Corte anche il Ministro della Difesa Robert Macnamara.

Il Ministro della Giustizia Robert Kennedy ha lanciato un appello per l'integrazione dei cinema e teatri del Sud. Lo studente negro James Meredith, che ha spezzato la «barriera della razza» nell'Università di «Ol' Miss» nel Mississippi, darà vita fra breve a un «Fondo Meredith» per finanziare gli sforzi dei giovani di colore per studiare nelle Università ora chiuse ai negri.

Dopo la vittoria anti-razzista di Birmingham le iniziative si sono andate moltiplicando e così gli interventi della Corte Suprema e del Governo federale, tutto contribuisce a quella che sembra essere, da parte del Presidente Kennedy, un'azione di fondo per bruciare rapidamente una serie di tappe fondamentali. I dirigenti negri non ritengono opportuno concedere una tregua ai razzisti. Essi affermano che il riconoscimento dei diritti dei negri è già in ritardo da decenni e che non si può più aspettare. La Corte Suprema sembra aver dato ragione a questo principio respingendo il piano graduale per l'integrazione dei parchi, dei ristoranti e delle scuole di Memphis, la capitale del Tennessee. Una Corte federale aveva precedentemente accolto il piano, ritenendo valida l'argomentazione delle autorità locali secondo cui l'integrazione immediata avrebbe potuto provocare violenze e disordini.

Il Ministro della Giustizia Robert Kennedy, i cui interventi nei piani della Casa Bianca saranno sempre più frequenti nel prossimo futuro, ha riunito nel suo ufficio i rappresentanti dei proprietari dei cinema del Sud e ha rivolto loro un appello per una rapida integrazione in tutti i locali. Robert Kennedy ha ricevuto poi Meredith che gli ha parlato del suo piano.

Martin Luther King, intanto, uscito dalla prigione di Birmingham dopo la conclusione dell'ultima campagna da lui guidata si è dato ad attività organizzative e di propaganda su scala nazionale. Ieri sera ha presieduto a Los Angeles un «comizio per Birmingham» con la partecipazione di circa 30 mila persone tra le quali migliaia di bianchi e esponenti del cinema, del teatro e della televisione, e fra gli altri la moglie del cantante negro Sammy Davis l'attrice svedese May Britt, Paul Newman, Joanne Woodward, Rita, Moreno, Mel Ferrer e tanti tanti altri.

La manifestazione si è protratta per ben tre ore, durante le quali si sono succeduti al microfono, tutti per sostenere la causa dell'integrazione, numerosissimi oratori. Tra gli altri Sammy Davis ha suscitato la commozione e l'entusiasmo della folla, ricordando il contributo di sangue e di sacrifici che la comunità negra ha dato alla causa della libertà e della indipendenza dell'America e annunciando che darà una settimana della paga che riceve a Las Vegas per il suo show, e cioè 20.000 dollari ai negri dell'Alabama.

Secondo il Segretario di Stato americano Dean Rusk, gli Stati Uniti partecipano alla corsa internazionale contro i comunisti con una gamba impedita dal problema della discriminazione razziale. Rusk ha sottolineato le ripercussioni negative che sulla influenza internazionale degli Stati Uniti esercitano le discriminazioni tuttora in atto in alcuni Stati della Confederazione. «La nostra voce è mutata — ha detto il Segretario di Stato — i nostri amici sono in preda allo imbarazzo, i nostri nemici gioiscono perchè non abbiamo affrontato pienamente e concretamente questo problema a qualsiasi livello della nostra vita nazionale, cominciando dalle comunità locali». La conferenza si è svolta al Dipartimento di Stato ed è stata riservata alle organizzazioni americane che non hanno rapporti con il Governo.

LA SALMA E' GIUNTA AD ATENE DA SALONICCO PER I FUNERALI

Morto il deputato greco investito dopo un comizio

Circa duemila persone erano ad attendere il convoglio - Denunciato per omicidio il motociclista e per complicità l'uomo che era con lui

Atene, 27

La salma del deputato greco Grigorius Lambrakis è giunta ad Atene con treno speciale. Il convoglio speciale, composto di due carrozze, è partito stamane alle 11.30 da Salonicco. Il feretro è stato caricato sulla prima delle due carrozze sulla quale sono stati lasciati salire solo i parenti stretti del parlamentare deceduto la notte scorsa; il secondo vagone è stato riservato agli agenti incaricati di prevenire qualsiasi incidenti.

La morte di Grigorius Lambrakis, deputato della sinistra greca, ha suscitato uno stato di tensione nel Paese e le autorità avevano deciso il trasporto ad Atene [illegible] funerali [illegible] periferica [illegible] per evitare [illegible]; il Ministero degli Interni aveva [illegible] suggerito in un primo tempo che il feretro venisse trasportato ad Atene per via aerea; e si è rassegnato ad autorizzare il trasporto in treno solo dopo che la vedova del parlamentare aveva [illegible] presentato [illegible] condizioni fisiche [illegible] viaggio [illegible] intenzione [illegible] accompagnare la salma del marito».

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Il deputato di sinistra Grigorius Lambrakis

Risolte le polemiche sul viaggio per via aerea o ferroviaria della salma, il Ministero dello Interno ha stamane ordinato lo approntamento di un treno speciale da mettere a disposizione della famiglia Lambrakis. I macchinisti del convoglio hanno ordine di non fermarsi per nessuna ragione lungo il percorso, ma ugualmente in tutte le stazioni dalle quali il convoglio transiterà è stato predisposto un massiccio servizio di sicurezza per impedire che vengano improvvisate dimostrazioni: l'EDA ha tra l'altro invitato il popolo «a recarsi lungo il percorso ferroviario per rendere l'estremo saluto a Lambrakis».

Grigorius Lambrakis è morto la notte scorsa all'ospedale di Salonicco in conseguenza delle ferite riportate il 22 maggio quando, al termine di una riunione della «Lega per la pace ed il disarmo nucleare», era stato investito da un motofurgone. Le sue condizioni sono subito apparse gravissime e quattro specialisti chiamati per conto del Governo greco, dalla Granbretagna, dall'URSS, dalla Cecoslovacchia e dall'Ungheria, non hanno potuto evitare, che a distanza di cinque giorni dall'incidente il parlamentare fosse stroncato da un'emorragia cerebrale.

Lambrakis aveva 45 anni, era assistente di ginecologia alla Università di Atene e svolgeva un'intensa attività politica. Esponente della sinistra parlamentare greca, Lambrakis era stato recentemente coinvolto in Inghilterra nella campagna per la liberazione dei prigionieri politici greci. In gioventù lo scomparso era stato un atleta di valore, dal 1938 al 1959 aveva detenuto il primato nazionale greco di salto in lungo.

L'opposizione greca sostiene che Lambrakis è stato vittima di un attentato politico ed ha organizzato in questi giorni violente dimostrazioni contro il Governo sul quale fa ricadere la responsabilità indiretta dell'attentato. Le fonti governative hanno affermato dal canto loro che «l'opposizione tenta di sfruttare nel modo più demagogico gli incresciosi episodi di Salonicco», mettendo in rilievo che il Governo ha preso tutte le misure per una rapida e completa chiarificazione della vicenda. Da parte governativa si sostiene comunque che non è escluso che «la morte di Lambrakis debba essere attribuita a cause fortuite».

Contro tale affermazione cozza però in certo senso il dispositivo dell'incriminazione dei due uomini. Spyros Kotzamanis, di 35 anni, che guidava la motocicletta che ha investito il deputato, è stato accusato di omicidio dal Magistrato che conduce l'istruttoria su tale incidente. Emmanuil Emmanuilides, che si trovava sul sellino posteriore della motocicletta guidata da Kotzamanis, è stato accusato di complicità; egli si trova ricoverato all'ospedale perchè sofferente di disturbi cardiaci.

Circa 2000 persone hanno atteso questa sera alla stazione di Atene l'arrivo del treno recante da Salonicco la salma di Lambrakis. Numerose persone erano allineate lungo la strada che dalla stazione conduce alla chiesa dove è stata esposta la salma del deputato greco. I funerali di Lambrakis avranno luogo ad Atene domani pomeriggio alle 16 (ora locale).

Missionario italiano arrestato nella Guinea portoghese

Parigi, 27

Da informazioni provenienti da Lisbona si apprende che il sacerdote italiano Padre Antonio Grillofi detenuto da circa un mese e mezzo in una prigione della capitale portoghese, nella quale è stato trasferito da Bissau, nella Guinea portoghese, dove era stato arrestato il 2 marzo scorso. Nella Guinea portoghese è in corso da circa due anni una guerriglia fra lo esercito portoghese e i nazionalisti locali, che hanno le loro basi di partenza nel Senegal e nella Guinea ex francese. Dopo i primi moti rivoluzionari di due anni fa tutta la Guinea è sotto lo stretto controllo delle forze armate portoghesi e specialmente della polizia politica P.I.D.E..

Nella Guinea portoghese svolgono apostolato missionario da circa quindici anni i missionari italiani del Pontificio Istituto Missioni Estere di Milano che hanno realizzato notevoli opere assistenziali ed educative a favore della popolazione locale. Questi missionari, secondo le notizie pervenute ora a Parigi, sarebbero considerati con un certo sospetto dalla polizia, specialmente dopo che, in diverse occasioni, essi hano preso le difese degli indigeni durante le operazioni della P.I.D.E.

Padre Grillo venne arrestato appunto in seguito ad una retata della P.I.D.E. a Bambadinca, località prossima alla frontiera. Trasferito alle carceri di Bissau, capitale della Guinea portoghese, Padre Grillo fu inviato dopo un mese alle carceri di Lisbona, dove finora non gli è stato consentito alcun contatto con l'esterno, eccezion fatta per un breve colloquio con il Nunzio apostolico in Portogallo.

TRASFERITO DALL'OSPEDALE ALL'INFERMERIA DI S. VITTORE

La Barbera in carcere per sottrarlo ai sicari?

Uguale sorte toccata al commerciante che lo ospitò nella serata della sparatoria - Ambedue denunciati per il possesso di un'arma

Milano, 27

Angelo La Barbera, il siciliano gravemente ferito nella notte fra giovedì e venerdì scorso nella sparatoria di viale Regina Giovanna, si incontrò in un bar o davanti a un bar, appena arrivato a Milano con la sua «Opel», con il commerciante Guido Ferrara di 54 anni, in casa del quale trascorse poi la serata prima della sparatoria in compagnia anche di una ragazza. Questa è l'unica informazione che si è potuta avere stamane dagli inquirenti che svolgono le indagini per accertare i molti particolari oscuri dell'episodio. Lo stesso ferito, che ha ancora in corpo le sei pallottole che lo raggiunsero quella sera, (oltre a un proiettile rimastogli nella testa da un precedente episodio), si limita a dichiarare di non sapere nulla.

Gli inquirenti — cioè la Squadra mobile, il Nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri e i sottufficiali venuti appositamente da Palermo — cercano anzi tutto di stabilire come i sicari che aprirono il fuoco quattro notti or sono contro il La Barbera abbiano saputo del suo arrivo a Milano e abbiano potuto conoscere così bene i suoi movimenti, tanto da tendergli l'agguato in viale Regina Giovanna, dove il La Barbera aveva parcheggiato l'automobile, salendo quindi in casa di Guido Ferrara. Gli inquirenti non hanno fornito informazioni sulla attività commerciale del Ferrara, nè sui suoi rapporti con il La Barbera. Si sono limitati a precisare stamane che un bar milanese fu il luogo d'incontro fra i due compaesani, appena il La Barbera era giunto da Roma a bordo dell'«Opel» verso le 20 di giovedì.

Dopo quel primo incontro, come è ormai noto, il La Barbera si recò a casa del Ferrara che abita in viale Regina Giovanna n. 24 B, parcheggiando l'auto dalla parte opposta del viale, davanti al civico 33. In casa del compaesano, egli trovò la ragazza che, interrogata poi dagli inquirenti, è apparsa all'oscuro di ogni retroscena circa la sparatoria e che pertanto è stata soltanto invitata a «tenersi a disposizione» degli organi di polizia. Come si sa, fu appunto all'uscita della casa del Ferrara, mentre i due uomini si accingevano a salire sull'«Opel» del La Barbera per accompagnare a casa la ragazza, che sopraggiunsero le due automobili degli sparatori e si iniziò il fuoco incrociato di pistole.

Da ieri, tanto il La Barbera che il Ferrara si trovano a San Vittore. Il primo, dichiarato in arresto per porto abusivo di pistola (l'arma cal. 7,65 con la quale rispose al fuoco degli sparatori e che fu rinvenuta insanguinata sotto una automobile in sosta vicina alla sua «Opel»), è stato ricoverato all'infermeria del carcere, dove, appena possibile, egli verrà sottoposto all'intervento chirurgico per la estrazione delle pallottole che ancora porta addosso. Il trasferimento a San Vittore ha per scopo anche un altro evidente scopo: sottrarlo alla possibilità che i misteriosi sparatori dell'altra notte attentino ancora alla sua vita, magari anche all'Ospedale Fatebenefratelli, dove il ferito è rimasto fino a ieri, controllato a vista dagli agenti. Anche il Ferrara è stato denunciato per detenzione abusiva di pistola: l'arma a tamburo che fu rinvenuta nel suo appartamento.

Gli inquirenti, che hanno compiuto anche alcune perquisizioni, cercano anche di accertare il motivo che ha spinto il La Barbera a venire a Milano quella sera e all'incontro con il Ferrara. Ma, anche se essi dispongono di qualche informazione in proposito, nulla è trapelato.

Elezioni nel Kenya

La maggioranza assoluta al partito di Kenyatta

Nairobi, 27

L'Unione nazionale africana del Kenya (KANU), il partito di Jomo Kenyatta, si è assicurato con le elezioni la maggioranza assoluta [illegible] suoi [illegible] del Kenya indipendente.

DEVASTATA A RABAT l'Ambasciata senegalese

Rabat, 27

Un folto gruppo di studenti senegalesi ha saccheggiato l'Ambasciata del Senegal a Rabat. [illegible]

INCHIESTA AMERICANA SUI MOTIVI DEL RINCARO

DOVUTO A MANOVRE RUSSE L'AUMENTO DELLO ZUCCHERO

Con il lancio sul mercato della produzione cubana da essi acquistata, i sovietici si rifarebbero degli aiuti a Castro

Washington, 27

La Commissione senatoriale americana delle Finanze ha annunciato che mercoledì prossimo aprirà un'inchiesta sul forte aumento del prezzo dello zucchero, aumento nel quale alcuni esperti americani sono indotti a ravvisare una manovra sovietica. Secondo gli esperti suddetti, l'URSS disporrebbe attualmente di stocks di zucchero dell'ordine di dieci milioni di tonnellate e immettendo tale quantitativo sui mercati nelle condizioni attuali potrebbe ottenere un guadagno di circa mezzo miliardo di dollari. In questo modo, Kruscev potrebbe coprire le considerevoli spese avute per sostenere il regime cubano, riducendo così a zero la tesi favorita del Dipartimento di Stato americano secondo cui «l'operazione Castro» è rovinosa per l'Unione Sovietica.

Dopo la rottura tra USA e Cuba, la maggior parte della produzione di zucchero cubana, in precedenza importata dagli Stati Uniti, viene acquistata dall'URSS. Si ritiene che nel 1961 e nel 1962 l'URSS abbia importato complessivamente circa sei milioni di tonnellate di zucchero ad un costo massimo di 3,5 centesimi di dollaro la libbra contro un prezzo attuale all'ingrosso di 12-13 centesimi sul mercato di New York. Nel contempo, l'URSS è diventata il maggiore produttore di zucchero del mondo, superando anche la produzione di Cuba: 6,5 milioni di tonnellate nel 1961 e altrettante nel 1962. Anche se l'URSS non cerca intenzionalmente di dominare il mercato è difficile negare che essa può avvantaggiarsi considerevolmente delle circostanze attuali.

Il presidente del mercato dello zucchero di New York, Earl P. Mchardy, ha detto di non prevedere alcun notevole regresso delle quotazioni dello zucchero prima di un anno o due e gli stessi portavoce del Governo americano non sono inclini a credere che i prezzi possano scendere al di sotto dei sei centesimi di dollaro in un prossimo futuro.

Ufficialmente, la situazione attuale non viene attribuita ai sovietici, ma ad uno squilibrio improvviso tra l'offerta e la richiesta. Tuttavia, non è certo che il Congresso si accontenti di questa tesi, tenuto conto della ripercussione che il problema cubano ha avuto sull'opinione pubblica americana. Infatti, si deve rilevare che oltre all'inchiesta della commissione senatoriale delle finanze il Congresso sta preparando altre due inchieste sul problema dello zucchero.

Sul mercato di Londra il prezzo dello zucchero disponibile è diminuito oggi a 99 sterline la tonnellata, in seguito alla prevedibile reazione al sensazionale rialzo verificatosi la settimana scorsa. Il prezzo è stato inferiore di due sterline a quello massimo raggiunto la settimana scorsa nella quale complessivamente l'aumento fu di 11 sterline la tonnellata. Anche i prezzi per le consegne future sono diminuiti stamane di cinque sterline la tonnellata, che è la massima flessione autorizzata per un giorno per le consegne future.

Allargato il «corridoio» per l'«enclave» di Steinstuecken

Berlino, 27

La polizia di Berlino Est ha allargato gli sbarramenti installati la settimana scorsa lungo la strada che collega la piccola «enclave» di Steinstuecken al settore americano di Berlino Ovest. Durante la notte, agenti della «Volkspolizei» hanno spostato con una gru le barriere di ferro che «strozzavano» la strada, permettendo il passaggio delle solo automobili. La polizia di Berlino Ovest ha comunicato oggi che, dopo l'allargamento degli sbarramenti, anche gli autocarri potranno ora raggiungere il quartiere di Steinstuecken.

Acuti dissensi ai lavori della conferenza franco-tedesca

Bonn, 27

Nel corso della ormai tradizionale conferenza franco-tedesca di Bad Godesberg (quest'anno è stata la settima), alla quale prendono parte personalità di primo piano della vita politica ed economica, della diplomazia e del giornalismo dei due paesi, sono emersi sostanziali contrasti di opinioni soprattutto intorno al problema del Mercato comune europeo. I rappresentanti francesi si sono nuovamente pronunziati contro una rapida inclusione della Granbretagna nella Comunità economica europea. Secondo informazioni assunte da fonte competente dal «Frankfürter Allgemeine Zeitung», i francesi hanno respinto una proposta avanzata dai colleghi tedeschi circa l'opportunità di dar vita a una istituzione che, per bilanciare in parte l'insuccesso delle trattative di Bruxelles, avrebbe dovuto avere come compito quello di mantenere i contatti con Londra. Il rifiuto è stato motivato molto crudamente con una formula del seguente tenore: «La Granbretagna non deve per il momento mettere il naso nello sviluppo interno del MEC».

Le divergenze si sono manifestate ancora più apertamente allorchè il discorso è stato fatto cadere da parte dei rappresentanti francesi sulla «lentezza con la quale la Repubblica federale assolve i suoi impegni nel campo della politica agricola, impegni presi a suo tempo nell'ambito degli organismi comunitari». I francesi hanno ricordato che il 22 per cento della loro popolazione attiva è impiegata nel settore agricolo e che, pertanto, hanno un fondamento di giustizia le pressioni dirette a procurare nuovi mercati ai prodotti del suolo. Molti oratori francesi hanno insistito che il MEC deve dare la priorità alla politica agricola, mentre hanno detto che si deve constatare che la Germania federale mette al primo piano i problemi dell'integrazione industriale. Gli stessi oratori non hanno fatto misteri che, da parte francese, si guarda all'avvicinamento della Germania ad una effettiva politica d'integrazione agricola «come ad una vera e propria prova dello spirito che anima la comunità, e non hanno esitato a far capire che, se in tale settore non si registreranno dei progressi, «si deve prevedere un fallimento del Mercato comune».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. I.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

GLI OPERAI DELLA «FORD» INGLESE DI DAGENHAM

NON VOGLIONO SCIOPERARE A FAVORE DI «AGITATORI»

La protesta dei 32 mila dipendenti avrebbe dovuto essere attuata per la riassunzione di 17 licenziati

Londra, 27

La decisione presa ieri sera da 2000 lavoratori aderenti alla «Transport and General Workers Union», il più importante dei 21 sindacati rappresentanti alla «Ford» di Dagenham, di non scioperare per ottenere la riassunzione di 17 colleghi licenziati perchè definiti «agitatori» dalla direzione, ha creato un certo imbarazzo negli ambienti sindacali inglesi. Ieri sera in un cinema di Dagenham, a Est di Londra, si sono riuniti 2000 lavoratori per decidere se scioperare per costringere la direzione della «Ford» a riassumere i loro 17 compagni licenziati sette mesi fa perchè considerati «agitatori». Gli aderenti alla «TGWU» sono 10.000 alla «Ford» ma solo duemila erano presenti alla riunione di ieri sera. Dei presenti circa mille hanno votato contro lo sciopero. Il funzionario sindacale presente, L. R. Kealey, ha dichiarato che poichè una decisione a favore dello sciopero avrebbe dovuto essere presa a grande maggioranza, una decisione presa dal 50 per cento solo dei presenti equivaleva ad un rigetto della decisione di scioperare. Gli altri sindacati si riuniranno tra oggi e mercoledì e si ritiene che seguiranno l'esempio della «TGWU», il sindacato più potente.

Ogni sindacato, di conseguenza, opererà da solo. I sindacati si impegnano solamente a trovare un lavoro ai 17 loro aderenti licenziati. E così si conclude una lotta che durava da sette mesi e che aveva impegnato l'attività di numerosi funzionari sindacali ed aveva visto fortissime pressioni esercitate dall'industria e dall stampa contro i sindacati della «Ford». Il timore che una decisione favorevole allo sciopero potesse indurre la «Ford» a gravi rappresaglie, ed eventualmente alla serrata dello stabilimento di Dagenham (che occupa 32.000 operai) aveva suscitato numerosi dubbi.

La situazione di disagio che esisteva alla «Ford» in questi ultimi mesi era indicativa di uno stato di profondo malessere: la direzione aveva reagito di fronte a una serie di scioperi non ufficiali improvvisi, promossi spesso per futili ragioni, ed aveva licenziato 17 lavoratori ritenuti «agitatori comunisti».

Kruscev non intende sacrificare Tito ai cinesi

Vienna, 27

«L'incontro Kruscev-Tito a Belgrado avrà luogo prima del vertice a due cino-sovietico del 5 luglio». Lo ha rivelato Radio Mosca in una trasmissione in lingua serbo-croata dedicata agli jugoslavi. Le dichiarazioni fatte da Tito al comitato centrale: «Il partito comunista jugoslavo ha notevolmente migliorato i suoi rapporti con i partiti dei paesi del blocco orientale e soprattutto con l'URSS», sono state echeggiate da Mosca con viva soddisfazione.

La visita di Kruscev — ha detto lo speaker di Mosca — è attesa con «nostalgia» in entrambi i Paesi. L'intenzione della trasmittente è di dare, in attesa dell'avvenimento, la assicurazione alla popolazione jugoslava che l'amicizia sovietica rimane ferma e costante, che le pressioni cinesi su Kruscev perchè rinneghi Tito non avranno il seguito che Pechino si ripromette. E' sintomatico che mentre la Radio nazionale cinese continua a lanciare i suoi attacchi contro il «traditore revisionista di Belgrado», l'URSS sottolinei marcatamente che la prossima visita «servirà a rafforzare ulteriormente i rapporti di amicizia fraterna fra i nostri due Paesi».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3.30 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.**

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DOMESTICA stabile, oppure dalle 8-18, cercasi. Telef. 24492. 64259 B

RAGAZZA due bambini cercasi per Milano. Presentarsi ore 14-16, corso Italia 27. 24912 B

TUTTOFARE referenziata cercasi dalle 8 alle 17. Capitanio, v.le XX Settembre 1. 24895 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 93616. 24899 C

A.A.A. FOTOGRAFO, stampare, ritoccare negative, offresi studio. Tel. 35729, Mario. 64286 C

GIOVANE militesente serio volonteroso ben preparato culturalmente offresi lavori ufficio, magazzino o altro per incarichi fiducia disposto cauzionare. Cassetta 24595 C, UPI.

INFERMIERA offresi. Telefonare 28625. 64272 C

PIASTRELLISTA muratore specializzato capace qualsiasi lavoro offresi. Telef. 91065. 24880 C

TAPPEZZIERE materassaio capace tutti lavori offresi. Scalinata 7, telef. 731236. 63662 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

CALLISTA diplomata pedicure occhi pollini unghie incarnate riceve signore e signori Ginnastica 20 telef. 51065. 64183 CC

LABORATORIO specializzato impianti antenne I e II programma e riparazioni televisori. Interventi immediati. Telefonare 75233. 24933 CC

SARTORIA Rusich, v.le D'Annunzio 10. Ricco campionario stoffe, confeziona vestiti su misura L. 10.000. Telef. 47925. 44338 CC

TAPPETI puliture lavature restauri riparazioni manutenzione esegue unica impresa esistente. Telef. 95341. 24920 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A. APPRENDISTI banconieri ambosessi 15-16enni cerca Bar Garibaldi. 64290 D

A. BAR D'Annunzio 11, cerca apprendista, riposo domenicale; telefono 90608. 987 D

ABBIGLIAMENTO richiede esperta venditrice qualificata. Cassetta 24894 D, UPI.

APPRENDISTA bar cercasi. Via Rossini 6, I p., CMM. 64278 D

APPRENDISTA sedicenne, volonteroso impiego tranquillo buon trattamento assume laboratorio dolciario. Bosco 50. 64287 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Verdi, via del Teatro 4. 64279 D

APPRENDISTA latteria caffè orario negozio escluso latte domicilio cercasi. Settefontane 29. 64274 D

APPRENDISTA capace o comin cercasi. Telefonare 8184, Albergo Venezia, Grado. 24905 D

APPRENDISTA mezzolavorante meccanico cercasi. Garage, via Maiolica 13. 24913 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone «Mariuccia», Rotonda Boschetto 1, tel. 75361. 44345 D

APPRENDISTE banconiere e banconiere donne cercansi. Presentarsi Torrefazione La Portizza, p.zza della Borsa 5, ore 18-20

CUOCO o cuoca cercasi occupazione fissa. Scrivere: direzione Ristorante «Bella Trieste», Sagrado (Gorizia). 5901 D

CUOCO capace, buffettista pratico, cassiera giovane bella presenza, cercansi per albergo ristorante per stagione estiva. Telefonare 8667, Grado, dalle ore 12 alle 14. 24902 D

DISEGNATORE edile, giovane, militesente od assolto servizio militare, primaria Ditta cerca. Scrivere Cass. 24706 D UPI.

IMPORTANTE industria cerca per conduzione filiale vendita elementi giovani dinamici disposti trasferirsi preparati campo vendita organizzazione governo venditori. Scrivere SPI cassetta 70 A Padova. 5920 D

INTERNISTA cercasi urgente. Via G. Caprin 4, trattoria. 44376 D

LAVORANTE e mezzalavorante parrucchiera cercansi. Tel. 96408 64276 D

LAVORANTE fissa e lavorante mezza giornata cercansi. Sartoria Valente, via San Nicolò 12, telefono 31715. 64284 D

MEZZALAVORANTE parrucchiera capace manicure ottima paga cercasi. Tel. 76721. 64281 D

MEZZALAVORANTE parrucchiera pratica manicure 5000 paga cerco urgente. Telef. 96711. 24893 D

MEZZALAVORANTE parrucchiera cerca Salone Marceglia, via dell'Istria 74. 24757 D

PASTICCIERE finito e aiuto pasticciere cercansi; lauto stipendio. Via S. Lazzaro 5, tel. 38046. 24911 D

RAGAZZA conoscenza macchina da cucire a motore cercasi per confezione. Presentarsi Creazioni «Maura», via Molino a Vento 19 (manifatture). 24931 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Pacor, piazzale Rosmini. 64270 D

RAGAZZO APPRENDISTA alimentari cercasi. Telef. 94088. 24896 D

STIRATRICI capaci per vestiti a mano, sarte e garzone portatrici per negozio cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 1930 D

TECNICO radio TV capace cercasi. Balbi, S. Marco 12, 55228. 44391 D

F Off. camere e pens. L. 30

MOBILIATA bella tranquilla uso telefono persona seria. S. Francesco 20, III. 64275 F

STANZA mobiliata affittasi distinta signorina occupata, unica subinquilina. Telef. 51238. 24910 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ SCHOOL accettansi iscrizioni nuovo ciclo corsi estivi a vario livello. Inglese, francese, tedesco, spagnolo, sloveno e croato. Tel. 23121, piazza Ponterosso 2. 163/4 G

ESTETISTE, massaggiatrici, indossatrici, esperte moda, eleganza corsi Centromoda, Battisti 8. 24901 G

LUNGA esperienza accurata preparazione licenza media maturità scientifica. Telef. 91424. 24932 G

H Oggetti smarr. rinv L. 30

BRACCIALE-medaglione oro nome inciso, smarrito. Mancia uguale valore telefonare 94288. 380 H

OROLOGIO donna «Levrette» smarrito a Sistiana pressi piazzale. Pregasi rinvenitore telefonare 76930; compenso adeguato. 24906 H

PORTAMONETE contenente anello fidanzamento e piccolo importo denaro smarrito domenica sera cinema Cristallo. Onesto rinvenitore pregato telefonare 74425 ore non lavorative. 64285 H

SMARRITO domenica 26 portafoglio pelle. Rinvenitore pregato restituire carta identità. 24924 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: COLOMBO bistanze tinello bagno centralnafta ascensore. GIULIA salone 4 stanze biservizi centralnafta ascensore. ROSSETTI tristanze stanzino bagno. 8353 I

AICA 37703 affitta appartamenti in assortimento, 1-5 stanze, tutte posizioni. Visitateci! 8341 I

APPARTAMENTINO in villa, bellissimo, piazza Scorcola, 2 stanze stanzetta cucina bagno veranda 23.000 mensili. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11, angolo Pondares. 24936 I

APPARTAMENTINO parzialmente seminterrato: stanza cucina doccia ripostiglio, affittiamo prontingresso (Viale) 12.500 Alabarda, Spiridione 6. 24922 I

APPARTAMENTO FILZI, 4 stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 8350 I

APPARTAMENTO mobiliato, 4 stanze cucina bagno poggioli riscaldamento, moderno, affittasi. Telef. 38638. 64268 I

APPARTAMENTO FABIO SEVERO, 2 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento, affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8349 I

APPARTAMENTO via UDINE, 2 stanze stanzetta cucina bagno completamente rinnovato affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8343 I

APPARTAMENTO mobiliato centralissimo matrimoniale salotto pranzo stanzetta un letto doppi servizi prontamente affittasi. Chiavi Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 24929 I

APPARTAMENTO zona marina libero fine giugno salone due stanze stanzetta doppi servizi centralnafta poggioli vista mare; altro p.zza Garibaldi 3 stanze veranda cucina soleggiatissimo affittiamo. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 24929 I

APPARTAMENTO 2 camere cucina bagno autocalefazione centralissimo, a referenziati affittiamo 25.000. Agenzia, Foscolo 4 I piano. 24930 I

CAMERA bagno 10.000 p.zza Garibaldi; camera cucina modesti 6000, 8000, 10.000; camera cameretta cucina 18.000. Agenzia Foscolo 4 I piano. 24930 I

PANORAMICI 3 stanze accessori altri salone 2 stanze centralnafta ascensore varie località, affittansi. Rosa, Torrebianca 41. 250 I

L Rich appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO camera, cucina o bistanze cerca affitto coniugi disposti anche compensare spese. Tel. 732298. 24935 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze bagno possibilmente centro cercasi in affitto. Tel. 29219 lunedì.

APPARTAMENTO 2-3 stanze bagno cerca piccola famiglia affitto 20-25.000. Telefonare n. 61309. 24929 L

IMPIEGATO statale coniugi soli cercano affitto appartamentino camera cucina o 2 camere e cucina accessori. Telefonare 731361. 24936 L

STANZE (due) posizione centrale, uso ufficio cercansi. Telefonare 23317 ore 17-19. 8342 L

M Vendite d'occas L. 40

A. ELETTRODOMESTICI primarie fabbriche. Lavabiancheria. Frigoriferi. Cucine. Concessionario Ditta Zennaro, deposito S. Lazzaro 16. 44480 M

ANTICHE miniature, quadri, stampe, tavolo sedie Luigi Filippo, orologi, altro, vendo privatamente. Tel. 79336. 24921 M

ATTREZZI e mobili drogheria vendonsi escluso rivenditori. Telefono 90780. 64280 M

CARROZZELLA doppio uso bella; altra 2.000 lettino vendo. Bosco 12, magazzino. 24927 M

CINTO erniario originale Klèber quasi nuovo vendesi 5000. Telefonare 42989. 64277 M

LAMPADARI moderni ed in stile. Concessionario delle migliori fabbriche italiane da Mario Bonifacio, via Roma n. 20. Servizio Butangas. 1738 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Vendonsi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Cervignano. 24904 M

PELLICCERIA Ziliotto. Qualità eleganza, prezzo estivo. Modelli nuove creazioni. Ziliotto, via Milano 16, terzo. 24928 M

TELEVISORI tedeschi vendonsi. Ritiro TV usato valutazione 100.000. Telefonare 75233. 24933 M

TV Allocchio Bacchini 21 pollici completo II canale e antenne vende privato 50.000. Tecnovision, Pascoli 45. 64282 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 24917 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 24914 N

A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20. Telef. 38008. 64 N

NN Mobili e pianof L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine salotti antichi quadri soprammobili. Telefonare 28551 oppure 63751. 24890 NN

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine salotti antichi quadri soprammobili. Telef. 30358. 24914 NN

ACQUISTANSI mobili usati soprammobili e altro. Tel. 23364, tutti i giorni. 24916 NN

ATTACCAPANNI, anticamere: assortimento ultimi modelli. «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 68/1 NN

CUCINA americana come nuova vendo giornata. Telefonare 96039. 64289 NN

MOBILI ufficio usati vendonsi. Michelli, Manzoni 3, tel. 42731. 64283 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti vendita cassette pronto soccorso di legge aziende varie, novità borse pronto soccorso automobilisti. Alta provvigione. Scrivere Casella 181 C SPI Milano. 5913 P

AFFIDO gratis campionario confezioni tessuti vendita rateale privati. Scrivere cassetta 527 R SPI Firenze. 5833 P

IMPORTANTE casa discografica cerca tre agenti per zone venete richiede auto ottime referenze conoscenza zona introduzione. Accetta elementi provenienti anche da settori affini librario radio. Scrivere Casella 168 C SPI Milano. 5893 P

RAPPRESENTANTI per lavoro a domicilio. Presentare proprie referenze. Casella 24931 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 50

A. FIAT 103 del 60 vendesi occasione. San Nicolò 3. 24907 Q

MOTOGILERA presenta il nuovo scooter 50 4 tempi senza targa senza patente. Provatelo. Moschion Frisori, Valdirivo 36. 24909 Q

VENDONSI Fiat modelli: Special, 1200, 1103 tutti, 600 D, 600 normali, Bianchine, Bianchi, Cabriolet, 500 N, Giardinetta, 500 C Belvedere, Giulietta. Condizioni. Chinellato, Romagna 6, tel. 35185. 64288 Q

VESPAGENZIA S. Francesco 44 telefono 28940. Consegna pronta dei nuovi quattro modelli. Rateazioni senza anticipi. Scooters e motofurgoni usati. 23944 Q

1100 54 buonissimo stato vendesi. Guido Cosoli, via Farnetello 15. 64271 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. CESSIONI stipendio parastatali privati migliori condizioni otterrete attraverso Finanziaria Ausiliaria Piemontese, via Garibaldi 20, Torino. 5891 R

A. FINANZIAMENTI in genere incremento attività massima rapidità discrezione. «Julia», Imbriani 10. 8340 R

A. PRESTITI a impiegati concediamo in TRE giorni. Massime rateazioni, modicità, riservatezza. Immobilfina 24566 Mazzini 19. 24903 R

PRESTITI immediati restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Orfei, via Roma 18. 64273 R

PRESTITI ogni specie valore, amministrazioni anticipi affitti. Studio Torrebianca 22, I, telefono 68659. 44366 R

PRESTITI per corrispondenza rimborsabili in 10 mensilità a persone improtestate ovunque residenti. Socaf. Boccaccio 43, Milano. 5811 R

PRESTITI casalinghe pensionati impiegati operai senza intervento datore 48281 Crispi 8. 24897 R

SALONE centralissimo avviato uomo donna forte lavoro cedesi motivi familiari. Tel. 68888. 24934 R

S Case, ville, terreni L. 60

A. B. CENTRALISSIMI. Prossimo inizio costruzione stabile signorile. Appartamenti 3 stanze, biservizi, centralnafta, ascensore. ATTICI bistanze, terrazza. Ampi LOCALI adatti varie attività. Visione progetti, prenotazioni. AGEP, Passo Goldoni 2. 8356 S

A.B. MEDIA (Garibaldi). Costruzione due stabili signorili. Appartamenti 1-3 stanze soggiorno biservizi centralnafta ascensore. ATTICI 4-5 stanze terrazze, rifiniture accurate, accessori lusso. Ampi LOCALI affari. AGEP passo Goldoni 2. 8354 S

A.B. SAN GIACOMO (Industria) iniziata costruzione stabile soleggiatissimo, appartamenti bistanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore. AGEP passo Goldoni 2. 8355 S

A. ULTIMO appartamento in palazzina paraggi via dell'EREMO, salone grande 2 stanze cucina bagno vastissima terrazza con vista mare garage centralnafta ascensore, vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 8347 S

AFFARONE. Condominio 1 milione 200.000; altro grande affittasi. Palma, Goldoni 9, primo. 24900 S

AFFARONE. Nuovi appartamenti 1 fino 5 stanze, locali, ville vendonsi facilitazioni pagamento, Opicina via Doberdò 8. Visitare ore 9.30-13 oppure telefonare 94873. 8326 S

APPARTAMENTI per tutti nella meravigliosa spiaggia di Lignano Sabbiadoro, Pineta e Sud, da L. 1.850.000 in su. Ville, negozi, aree fabbricabili, vendonsi. Rivolgersi Bar Dancing «Il Fungo», Lignano. Tel. 72120. 5520 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggioli centralnafta ascensore. Prezzi convenienti, prenotazioni vendite anche aldisiani. IMMOBILIARE VESTA, v. Gallina 4. 730344. 8358 S

APPARTAMENTI zona BARRIERA VECCHIA, 1-2-3 stanze salone soggiorno cucinino o cucina ripostiglio centraltermica ascensore. VISIONE PROGETTI, INFORMAZIONI, PRENOTAZIONI vende IMMOBILIARE VESTA, v. Gallina 4. 730344. 8357 S

APPARTAMENTI signorili panoramici zona via PORTA, 2-3-4 stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore poggioli e terrazze garage vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8346 S

APPARTAMENTI ROIANO, corso costruzione, ULTIME DISPONIBILITA' 2-3 stanze cucinetta bagno poggiolo vista mare centralnafta ascensore vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8344 S

APPARTAMENTO prontingresso, vista mare, 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore cantina vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8348 S

APPARTAMENTO in villa OPICINA, 3 stanze cucina bagno riscaldamento garage giardino vende primingresso IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8345 S

APPARTAMENTO nuovo comperasi contanti 3-4 stanze riscaldamento centrale ascensore doppi servizi. Cassetta 24925 S, UPI.

APPARTAMENTO tre stanze stanzino accessori libero Madonna del Mare vendesi. Tel. 39645. 24926 S

APPARTAMENTO centralissimo piani bassi 2-3-4 stanze uso uffici ambulanza urgentemente cercasi affitto eventualmente acquistasi. Telefonare urgentemente 61309. 24929 S

APPARTAMENTO centralissimo 4 stanze cucina bagno eventuale terrazza vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8312 S

CASETTA MUGGIA, 3 stanze cucina cantina grande con altra stanza e cucina vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8351 S

LIGNANO Sabbiadoro - Pineta e Sud, aree fabbricabili, ville, appartamenti, anche lungomare Trieste vendonsi. Rivolgersi Ristorante Dancing «Fungo» - Lignano, telef. 72120. 5900 S

NEGOZIO posizione centralissima anche occupato acquistasi condominio. Offerte dettagliate cassetta 24702 S, UPI.

STABILE via Conti dieci quartieri vendesi metà parte indivisa. Michelli, via Manzoni 3. 64283 S

TERRENO per costruzione S. Croce 1.500 mq. vendesi. Tel. 732367. 24923 S

TERRENO vasto recintato con pista gokart regolarmente attrezzata zona Prosecco vendesi o affittasi. Tel. 23475. 24909 S

U Matrimoniali L. 70

SPOSERETE vantaggiosamente ovunque! Chiedete gratuitamente interessante rivista internazionale contenente alcune migliaia di annunci matrimoniali. «La Famiglia», Casella postale 3184, Milano. 13422 U

V Diversi L. 60

STUDIO astroradiestesia oroscopi consultazioni, feriali 16-19.30. Alfredo, Fonderia 5. 24908 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

BENTIVOGLIO - piazza XX Settembre
GAMBERINI - piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO - via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI - via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA - via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI - piazza Maggiore
GASPARI R. - piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI - Due Torri via Rizzoli
BOSCHI via Marconi
RAMINI - via Marconi ang via U. Bassi

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

ALGANI - piazza della Scala
LEONARDI - galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI Galleria Portici Settentrionali
CASIROLI - corso V. E. 111
LIBRERIA CENTRALE - via T. Grossi 4
S.A.F. - Stazione Centrale

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA - corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO - piazza Castello

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

Ora	Tipo	Destinazione
5.40	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.08	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Milano - Parigi
16.05	D	Venezia - Parigi (2)
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.22	DD	Milano - Parigi - Bari (3)
17.48	DD	Venezia - Bari (4)
18.40	R	Venezia (5)
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
21.45	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi.
3) ES Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi.
4) 617 Si effettua dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964.
5) R 499 Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi.

ARRIVI

Ora	Tipo	Provenienza
6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
8.15	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Genova - Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Roma - Trieste)
10.40	R	Venezia (1)
11.35	R	Venezia
11.45	DD	Parigi - Milano (2)
12.50	D	Parigi - Venezia (3)
13.30	D	Bari - Venezia (4)
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.
1) R 490 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.
2) R 490 A Si effettua dal 2 settembre 1963 al 16 marzo 1964.
3) SE Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.
4) 614 Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.
5) 616 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

Ora	Tipo	Destinazione
3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.42	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.32	A	Udine
19.10	D	Udine
19.55	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.51	A	Udine

ARRIVI

Ora	Tipo	Provenienza
1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.21	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.09	A	Udine
17.37	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

NB. — Dal 22 giugno solo al sabato partenza alle 13.55 DD per Udine-Calalzo e arrivo solo alle domeniche dal 23 giugno.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

Ora	Tipo	Destinazione
0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.30	A	Poggioreale
8.38	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.06	DD	Fiume - Lubiana - Zagabria (*)
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.08	A	Poggioreale
20.30	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

Ora	Tipo	Provenienza
5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.28	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.02	A	Poggioreale
17.10	DD	Zagabria - Fiume
19.35	D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.40	A	Poggioreale

*) SE Si effettua dal 26 maggio all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.